



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi- 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎(090) 9702516 - 📠(090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838- Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.I.A. di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.it

DOCUMENTO del Consiglio di Classe

ex D. Lgs 62/17 art .17 c.1

CLASSE **5^{ABC}** A.S. 2020/2021

Indirizzo "**Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale**"

Sede Associata IPSAA MILAZZO

Istituto Superiore "Enzo FERRARI"

POLO PROFESSIONALE FERRARI

IL FUTURO È QUI

Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

Sede associata di Milazzo

www.istitutoprofessionaleferrari.it

Coordinatore:
Prof.ssa Lilla Schirò

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Cettina Ginebri

INDICE

1) PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

- ❖ Descrizione

2) PRESENTAZIONE SEDE

- ❖ Descrizione della sede
- ❖ Caratteri specifici dell'Indirizzo di studio
- ❖ Profilo Professionale in uscita
- ❖ Elementi caratterizzanti l'Offerta Formativa
- ❖ Curricolo di Educazione Civica

3) PROFILO DELLA CLASSE

- ❖ Composizione Consiglio di Classe
- ❖ Composizione della Classe
- ❖ Presentazione della classe
- ❖ Memorandum

4) FORMAZIONE

- ❖ Contenuti Disciplinari
- ❖ Rimodulazione della programmazione didattica-disciplinare per COVID-19
- ❖ Metodi, Mezzi, Spazi, Tempi
- ❖ Attività Curricolari ed Extracurricolari
- ❖ Percorso educativo
- ❖ Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di Alternanza Scuola Lavoro – PCTO
- ❖ Testi oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di ITALIANO

5) VERIFICHE E VALUTAZIONE

- ❖ Strumenti di Verifica
- ❖ Criteri di Valutazione

6) ELENCO ALLEGATI

1. Relazioni finali docenti di classe
2. Programmi svolti di tutte le discipline
3. Relazioni finali docenti di sostegno (*solo in formato cartaceo*)
4. A) Griglia Criteri di Valutazione – B) Rubrica di valutazione delle competenze attese per l'insegnamento di EDUCAZIONE CIVICA – C) Griglia di valutazione DaD – D) Griglia di valutazione P.C.T.O. – E) Criteri assegnazione voto COMPORTAMENTO
5. Elenco attività di arricchimento dell'offerta formativa e di orientamento al lavoro particolarmente significative
6. Testi oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di ITALIANO
7. Allegato A all'OM 53 DEL 03/03/2021 Crediti
8. Allegato B all'OM 53 DEL 03/03/2021 Griglia di valutazione colloquio
9. CURRICULO DI EDUCAZIONE CIVICA
10. Argomenti assegnati per l'elaborato da discutere durante il colloquio
11. PEI (*solo in formato cartaceo*)

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto alla luce della normativa vigente integrata dalle misure urgenti per la scuola emanate per l'emergenza coronavirus.

Decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52

Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

(GU Serie Generale n.96 del 22-04-2021)

Decreto-legge 1 aprile 2021, n. 44

Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici.

(GU Serie Generale n.79 del 01-04-2021)

Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41

Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19.

(GU Serie Generale n.70 del 22-03-2021)

Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31

Misure urgenti in materia di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(GU Serie Generale n.62 del 13-03-2021)

Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30

Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.

(GU Serie Generale n.62 del 13-03-2021)

Dpcm 2 marzo 2021

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19».

(GU Serie Generale n.52 del 02-03-2021 - Suppl. Ordinario n. 17)

Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2

Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021.
(GU Serie Generale n.10 del 14-01-2021)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 12 marzo 2021, n. 29](#) (in G.U. 12/03/2021, n. 61)

Delibera del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2021

Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (2)
(GU Serie Generale n.15 del 20-01-2021)

Decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172

Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.
(GU Serie Generale n.313 del 18-12-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [Legge 29 gennaio 2021, n. 6](#) (GU Serie Generale n. 30-01-2021, n. 24).

Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137

Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
(GU Serie Generale n.269 del 28-10-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [Legge 18 dicembre 2020, n. 176](#) (GU Serie Generale n.319 del 24-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 43)

Decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125

Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuita' operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale.
(GU Serie Generale n. 248 del 7-10-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [Legge 27 novembre 2020, n. 159](#) (GU Serie Generale n.300 del 03-12-2020)

Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104

Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.
(GU Serie Generale n.203 del 14-08-2020)
Decreto-Legge convertito, con modificazioni, dalla [Legge 13 ottobre 2020, n. 126](#) (GU n.253 del 13-10-2020 - Suppl. Ordinario n. 37)

Decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83

Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 e disciplina del rinnovo degli incarichi di direzione

di organi del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

(GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [Legge 25 settembre 2020, n. 124](#) (G.U. 28/09/2020, n. 240)

Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020

Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

(GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020)

Dpcm 23 luglio 2020

Definizione dei criteri di priorità delle modalità di attribuzione delle indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, devono affrontare gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti.

(GU Serie Generale n. 228 del 14-09-2020)

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [legge 17 luglio 2020, n. 77](#) (GU Serie Generale n.180 del 18-07-2020 - Suppl. Ordinario n. 25)

Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33

Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

(GU Serie Generale n.125 del 16-05-2020)

Decreto-legge convertito con modificazioni dalla [Legge 14 luglio 2020, n. 74](#) (GU Serie Generale n.177 del 15-07-2020)

Dpcm 12 maggio 2020

Integrazione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

Decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30

Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

(GU Serie Generale n.119 del 10-05-2020)

Decreto-legge convertito con modificazioni dalla [Legge 2 luglio 2020, n. 72](#) (GU Serie Generale n.171 del 09-07-2020)

Decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28

Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori mirgenti in materia di ordinamento penitenziario,

nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19.
(GU Serie Generale n.111 del 30-04-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [Legge 25 giugno 2020, n. 70](#) (in G.U. 29/06/2020, n. 162)

Dpcm 10 aprile 2020

Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 - #DecretoLiquidità

Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.
(GU Serie Generale n.94 del 08-04-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 5 giugno 2020, n. 40](#) (in G.U. 06/06/2020, n. 143)

Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22

Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.
(GU Serie Generale n. 93 del 08-04-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 6 giugno 2020, n. 41](#) (in G.U. 06/06/2020, n. 143).

Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 22 maggio 2020, n. 35](#) (in G.U. 23/05/2020, n. 132).

Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 - Decreto CuraItalia

Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
(G.U. Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020)
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 24 aprile 2020, n. 27](#) (in S.O. n. 16, relativo alla G.U. 29/04/2020, n. 110)

Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020

Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili
(GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020

Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)
(GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

Ordinanza Ministeriale n. 53 del 3 marzo 2021

Esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021.

Il CdD si riserva di integrare e di rettificare il presente documento con quanto sarà eventualmente disposto da ulteriori misure normative emergenziali.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

❖ Descrizione

L'Istituto Superiore "E. Ferrari" con le sedi associate: I.P.S.I.A di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. "F. Leonti" di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo - I.P.S.I.A. di Pace del Mela è presente nei comuni di Barcellona, Milazzo e Pace del Mela, pertanto, ricade interamente nell'Ambito Territoriale Sicilia 15.

L'utenza, costituita da circa 660 alunni di cui il 3% stranieri, proviene da una realtà produttiva legata alla presenza di insediamenti industriali, piccole e medie imprese e da un terziario avanzato.

Il contesto socio/economico di provenienza degli studenti è medio anche se sono presenti numerosi studenti che provengono da famiglie con situazioni economiche molto precarie e culturalmente deprivate.

L'Offerta Formativa è coerente con le finalità dei diversi indirizzi di studio e viene costantemente arricchita da attività che realizzano, anche in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastiche, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi, nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi.

PRESENTAZIONE SEDE

❖ Descrizione della sede

La sede IPSAA di Milazzo, "**Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale**" è una delle 4 sedi associate all'**Istituto Superiore "ENZO FERRARI"** di Barcellona P.G. (ME), insieme all'I.P.S.A.A. e l'I.P.S.I.A. di Barcellona, l'I.P.S.I.A. di Pace del Mela.

L'Istituto sorge nella Piana di Milazzo, in Contrada Due Bagli, in una antica costruzione, dotata di aule ampie, di laboratori (micropropagazione in vitro, scienze, chimica, informatica), di ausili adeguati per gli alunni diversamente abili, di aula multimediale, biblioteca, azienda agraria con serre ed ombrai e di un appezzamento di terreno di circa 5 ettari con fruttiferi tropicali e sub tropicali.

❖ Caratteri specifici dell'Indirizzo di studio

L'**indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"** è un percorso di studi che fornisce competenze relative all'assistenza tecnica a sostegno delle aziende agricole per la valorizzazione dei prodotti, delle caratteristiche ambientali e dello sviluppo dei territori.

L'indirizzo è strettamente correlato al concetto di agricoltura multifunzionale, in grado di promuovere o incentivare le condizioni per una nuova ruralità.

Il secondo biennio dell'indirizzo è rivolto all'acquisizione di competenze relative alle diverse attività del settore agricolo integrato, finalizzate ad una organica interpretazione delle problematiche proprie dei diversi comparti produttivi.

Tale formazione, fondata su analisi e comparazioni economico-gestionali, potrà consentire interventi di assistenza rivolti al miglioramento organizzativo e funzionale dei diversi contesti produttivi; si agevoleranno, inoltre, relazioni collaborative fra aziende ed enti territoriali, in modo da individuare interventi strutturali atti a migliorare le efficienze produttive e potenziarne lo sviluppo.

Il quinto anno, attraverso le discipline di "Economia agraria e territoriale" e "Valorizzazione delle attività produttive", è dedicato a metodi, sistemi e procedure per incrementare la ricerca in ordine a trasformazioni

aziendali, razionalizzazioni di interventi sul territorio, controllo e miglioramento di situazioni ambientali, sia di natura strutturale, ecologico-paesaggistica, sia di tipo culturale e sociale.

Lo sviluppo di queste competenze trova una sistemazione organica anche attraverso l'insegnamento di "Sociologia rurale e storia dell'agricoltura", che offre ampi orizzonti interpretativi utili al proseguimento di studi universitari e all'inserimento nel mondo del lavoro.

❖ Profilo Professionale in uscita

A conclusione del percorso di studi il **Tecnico dei "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"** consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- **Definire** le caratteristiche territoriali, ambientali ed agro produttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche
- **Collaborare** nella realizzazione di carte d'uso del territorio
- **Assistere** le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione
- **Interpretare** gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi
- **Organizzare** metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità
- **Prevedere** ed organizzare attività di valorizzazione delle produzioni mediante le diverse forme di marketing
- **Operare** nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni a rischio
- **Operare** favorendo attività integrative delle aziende agrarie mediante realizzazione di agriturismi, ecoturismi, turismo culturale e folkloristico
- **Prevedere** realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi e giardini
- **Collaborare** con Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione idrogeologica.

Il diplomato inoltre può accedere alla docenza in qualità di ITP (insegnante tecno-pratico).

❖ Elementi caratterizzanti l'Offerta Formativa

INDIRIZZO: **"Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"**

OPZIONE: **"Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio"**

CURVATURA: **Corso leFP "Operatore delle trasformazioni agroalimentari"**

AREA COMUNE

DISCIPLINE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	x	x	x	x	x
Lingua inglese	x	x	x	x	x
Storia	x	x	x	x	x
Geografia	x				
Matematica	x	x	x	x	x
Diritto ed Economia	x	x			
Scienze della terra e biologia	x	x			
Scienze motorie e sportive	x	x	x	x	x
Religione cattolica o attività alternativa	x	x	x	x	x

AREA DI INDIRIZZO

DISCIPLINE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scienze integrate FISICA	x	x			
Scienze integrate CHIMICA	x	x			
Tecnolog. dell'Informat. e della Com.	x	x			
Ecologia e Pedologia	x	x			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	x	x			
Biologia applicata			x		
Chimica applicata ai processi di trasf.			x	x	x
Tecniche di allevam. animale e veget.			x	x	x
Agronomia territoriale ed ecos. forest.			x	x	x
Economia agraria e dello svil. territor.			x	x	x
Valorizz. attiv. produtt. e leg. di sett.			x	x	x
Sociologia rurale e storia dell'agricolt.					x
Economia dei mercati				x	x

❖ Curricolo di Educazione Civica

La legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica.

In linea con questa scelta “fondante” del sistema educativo, nel curricolo del nostro istituto è stato inserito un percorso di valorizzazione e potenziamento d’esercizio di cittadinanza attiva , per un orario complessivo annuale di 33 ore, i cui obiettivi qualificanti si possono così riassumere:

a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

d. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l’interazione con la comunità locale.

Il coordinamento dell’educazione civica è stato curato dal docente di lettere mentre la progettazione del lavoro si è basata su un’ impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all’area storico sociale o giuridico economica), ed ha coinvolto i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe. Sono stati ricalibrati gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire l’attività di ed. civica.

Al fine di garantire l’omogeneità e la completezza delle attività di educazione civica, nell’ottica di verticalità del curriculum, il Dipartimento di educazione civica , nell’ambito dei tre nuclei tematici fondamentali proposti dalle Linee guida, ha individuato come tema portante per la classe quinta “ La Sostenibilità “.

METODOLOGIA. Coerentemente con il paradigma formativo promosso dalla riforma degli Istituti professionali, il riferimento principale per le metodologie didattiche adottato per l’insegnamento dell’Educazione civica è l’articolo 1 del decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007: «La motivazione, la curiosità, l’attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in

funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti – con riferimento a tutti gli assi culturali – metodologie didattiche capaci di valorizzare l’attività di laboratorio e l’apprendimento centrato sull’esperienza».

Pertanto, accanto alle lezioni frontali e all'utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali, sono state privilegiate forme quali le lezioni partecipate e il debate, volte a sviluppare la dialettica, l’abitudine al confronto e al senso critico.

Fondamentale è stata la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

In ordine agli obiettivi di apprendimento in termini di competenze, ai contenuti ed ai criteri di valutazione , si rimanda alla documentazione in allegato.

PROFILO DELLA CLASSE

❖ Composizione Consiglio di Classe

Il Consiglio della classe 5^a sez. BC della sede associata IPSAA – MILAZZO è così composto:

1	BARCA SALVATORE	<i>Scienze agrarie</i>
2	CALABRO' FRANCESCO	<i>Scienze motorie e sportive</i>
3	CAMMAROTO ANTONINO	<i>Scienze agrarie</i>
4	CAVIGLIA MARIAGIOVANNA	<i>Italiano</i>
5	ITALIANO FRANCESCO	<i>Sostegno</i>
6	MAIMONE ANDREA	<i>Scienze agrarie</i>
7	MUNAFÒ FORTUNATA	<i>Religione</i>
8	ORTOLEVA ANTONIO GIUSEPPE	<i>Scienze agrarie</i>
9	PAPALE ROSA PIA	<i>Inglese</i>
10	PRINCIPATO MELANIA	<i>Storia</i>
11	SCHIRO' LILLA	<i>Matematica</i>
12	SCILIPOTI SALVATORE	<i>Sostegno</i>

Composizione della Classe

ELENCO ALUNNI CLASSE 5^aBC

1	ACQUARO CARLOS MANUEL
2	CALISE CORRADO
3	FARINA ANGELA
4	FORTUNATO MARIA TATIANA
5	FURNARI CARMELO (H)
6	GRINGERI GIUSEPPE
7	MANNA CATIA
8	PAGANO GIUSEPPE (H)
9	PREVITE SIMONE (H)
10	SIGNORELLO ISABEL

Allievi iscritti alla quinta classe	n. 10
Allievi frequentanti	n. 9
Alunni BES	n. 03
Di cui con certificazione L.104/92 art.3 c.3	n. 01
Di cui con certificazione L.104/92 art.3 c.1	n. 02
Di cui con DSA	n. 00

❖ Presentazione della classe

La **classe 5^a sez. BC** della sede associata IPSAA di Milazzo, “**Servizi per l’Agricoltura e lo Sviluppo Rurale**”, Opzione: “**Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio**” si compone di **n. 10 alunni** (6 maschi e 4 femmine). All’interno della classe si registrano:

- n. 1 alunno affetto da disabilità grave che segue Programmazione Differenziata, che è stato seguito da docente di sostegno per 18 ore settimanali;
- n. 2 alunni affetti da disabilità NON grave che seguono Programmazione Semplificata, che sono stati seguiti da docenti di sostegno per 9 ore settimanali ciascuno;

La classe 5B Covid si è formata ad inizio del II quadrimestre del corrente anno scolastico in seguito allo sdoppiamento della classe 5A in osservanza alle misure anti-contagio da Covid-19.

Nel complesso la classe è tranquilla, accetta le attività didattiche ed extradidattiche proposte, rispetta le regole scolastiche, le differenze di genere, le diversità e disabilità e le regole basilari di cittadinanza attiva.

Il livello di conoscenze, abilità e competenze raggiunto è discreto/buono per circa 1/3 della classe, prossimo alla sufficienza per i restanti 2/3. Tale condizione è determinata dal fatto che alcuni alunni appartengono a famiglie disagiate, altri aiutano la famiglia in attività lavorative pomeridiane, altri ancora presentano lacune nella formazione di base.

Alcuni alunni hanno accumulato numerose assenze, manifestando superficialità nello studio. Questo comportamento, in aggiunta ad un periodo di attività didattica svolta a distanza, ha influito sul rallentamento nello svolgimento dei programmi e un calo di rendimento.

Inoltre, per quanto riguarda l’insegnamento di Storia, la docente, nominata nel II quadrimestre nella classe di nuova formazione si è assentata per un lungo periodo per motivi di salute e non essendo stato nominato un supplente il programma di tale materia risulta incompleto.

A seguito della sospensione delle attività didattiche in presenza per emergenza sanitaria COVID-19, l’attività didattica ha avuto prosecuzione con modalità a distanza (DaD) garantendo la vicinanza della scuola ai ragazzi ed alle famiglie con la massima flessibilità e disponibilità.

Durante la DaD gli alunni hanno mostrato un discreto livello di interesse e partecipazione. Il comportamento è stato simile a quello assunto durante le lezioni in presenza. Solo alcuni si sono distinti per interesse e motivazione.

❖ Memorandum

Commissari interni

Con riferimento all'O.M. n. 53 – 54 del 03/03/20201, il Consiglio di classe nella seduta del 16 marzo 2021, con verbale n. 2, ha individuato i seguenti commissari interni:

Classe di concorso	DOCENTE	Materia/e
A051	BARCA SALVATORE	Economia agraria - Sociologia rurale – Valorizzazione att. prod.
A051	MAIMONE ANDREA	Economia dei mercati – Tecn. Di allevamento - Agronomia territoriale
A048	CALABRO' FRANCESCO	Scienze motorie e sportive
A012	CAVIGLIA MARIAGIOVANNA	Italiano-Storia
AB24	PAPALE ROSA PIA	Inglese
A026	SCHIRO' LILLA	Matematica

Il **Presidente** sarà esterno.

Prova d'esame

La sessione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione ha inizio il giorno 16 giugno 2021 alle ore 8:30, con l'avvio dei colloqui.

1. Le prove d'esame di cui all'articolo 17 del Dlgs 62/2017 sono sostituite da un colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente.

2. Ai fini di cui al comma 1, il candidato dimostra, nel corso del colloquio:

a) di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;

b) di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al profilo educativo culturale e professionale del percorso frequentato le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica;

c) di aver maturato le competenze e le conoscenze previste dalle attività di Educazione civica, per come enucleate all'interno delle singole discipline.

3. La sottocommissione provvede alla predisposizione e all'assegnazione dei materiali di cui all'articolo 18 comma 1, lettera c) all'inizio di ogni giornata di colloqui, prima del loro avvio, per i relativi candidati. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella preliminare assegnazione ai candidati, la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

4. Nella conduzione del colloquio, la sottocommissione tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente.

Articolazione e modalità di svolgimento del colloquio d'esame

1. L'esame è così articolato:

a) discussione di un elaborato concernente le discipline caratterizzanti per come individuate agli allegati C/1, C/2, C/3, e in una tipologia e forma ad esse coerente, integrato, in una prospettiva multidisciplinare, dagli apporti di altre discipline o competenze individuali presenti nel curriculum dello studente, e dell'esperienza di PCTO svolta durante il percorso di studi.

L'argomento è stato assegnato a ciascun candidato dal consiglio di classe, tenendo conto del percorso personale, su indicazione dei docenti delle discipline caratterizzanti, entro il 30 aprile 2021. Il consiglio di classe ha provveduto altresì all'indicazione, tra tutti i membri designati per far parte delle sottocommissioni, di docenti di riferimento per l'elaborato..

L'elaborato deve essere trasmesso dal candidato al docente di riferimento ed alla segreteria dell'Istituto "E. Ferrari" per posta elettronica entro il 31 di maggio.

Nell'eventualità che il candidato non provveda alla trasmissione dell'elaborato, la discussione si svolge comunque in relazione all'argomento assegnato, e della mancata trasmissione si tiene conto in sede di valutazione della prova d'esame.

b) discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana, o della lingua e letteratura nella quale si svolge l'insegnamento, durante il quinto anno e ricompreso nel documento del consiglio di classe di cui all'articolo 10;

c) analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla sottocommissione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, con trattazione di nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline, anche nel loro rapporto interdisciplinare;

d) esposizione da parte del candidato, eventualmente mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta durante il percorso di studi, solo nel caso in cui non sia possibile ricomprendere tale esperienza all'interno dell'elaborato di cui alla lettera a).

2. Le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL), veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, sono valorizzate nel corso del colloquio qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della sottocommissione di esame.

3. La sottocommissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio, della durata indicativa di 60 minuti.

La sottocommissione dispone di **quaranta punti per la valutazione del colloquio**. La sottocommissione procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio è espletato. Il punteggio è attribuito dall'intera sottocommissione, compreso il presidente, secondo la griglia di valutazione.

Gli esami si svolgeranno IN PRESENZA e IN SICUREZZA, salvo eventuali nuove e/o diverse disposizioni per fronteggiare esigenze pandemiche.

L'obiettivo è dare ai nostri studenti un esame di Stato che valorizzi al massimo grado il merito dimostrato, nel rispetto di tutti gli standard di sicurezza richiesti dalla precauzione.

In caso di peggioramento condizioni sicurezza, e solo nel caso in cui le condizioni epidemiologiche e le disposizioni delle autorità competenti lo richiedano, i lavori delle commissioni e le prove d'esame potranno svolgersi in videoconferenza o con altra modalità telematica sincrona.

Il peso dei crediti complessivi <u>ricalibrato</u> (18 p.+20 p.+22 p.) potrà valere fino a:	60 punti
Il punteggio della prova orale potrà valere fino a :	40 punti
A conclusione degli Esami di Stato, il punteggio finale massimo ottenibile sarà:	100 punti

LA FORMAZIONE

❖ Contenuti Disciplinari

I contenuti disciplinari hanno tenuto conto dei programmi ministeriali e delle linee guida, secondo curvatura, indirizzo ed opzione prevista dal piano dell'offerta formativa ed il tutto, come rappresentato nei programmi delle singole discipline allegati al presente documento.

❖ Modulazione della programmazione didattica-disciplinare per COVID-19

L'Istituto Superiore "E. Ferrari" ha svolto, nei periodi consentiti da DPCD ed Ordinanze, didattica in presenza e, per far fronte all'emergenza pandemica nei periodi di chiusura plessi scolastici, didattica a distanza (DaD) nel rispetto delle norme in vigore nei vari periodi dell'anno scolastico. Ogni docente ha modulato la propria programmazione disciplinare nelle metodologie e nei tempi di svolgimento, tenendo conto di entrambe le modalità (in presenza e in DaD). La DaD ha modificato l'approccio didattico, pertanto, gli interventi didattici sono stati modulati attraverso l'uso della Bacheca elettronica Argo didup, mediante l'utilizzo delle piattaforme Gsuite, GOOGLE Classroom e Meet, e-mail, telefono e WhatsApp, venendo incontro alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie, anche attraverso la concessione in comodato d'uso gratuito di tablet e notebook dell'istituto.

❖ Metodi,Mezzi, Spazi, Tempi

Metodi: lezione frontale, video-lezione, lezione interattiva, cooperative learning, esercitazioni pratiche individuali e di gruppo.

Mezzi: libri di testo, altri testi (dispense, fotocopie, riviste, quotidiani), sussidi audio-visivi, LIM, computer, quaderno degli appunti e degli esercizi.

Spazi: aule scolastiche, laboratori, azienda didattica, palestra, rete internet.

Tempi: orario scolastico ed extra-scolastico.

❖ Quadro orario modulato per l'emergenza COVID-19

Le attività dei singoli docenti, nel rispetto dell'impegno lavorativo, si sono quindi svolte anche nei periodi di DaD, in modalità sincrona o asincrona pari al tempo scuola previsto per la didattica in presenza.

Anche la programmazione relativa agli studenti con disabilità è stata modulata a cura dei **Docenti di Sostegno**, con le modalità a distanza di cui sopra nel rispetto di un impegno lavorativo, in modalità sincrona o asincrona, pari al tempo scuola previsto per la didattica in presenza, adattando gli interventi al fine di rispondere alle esigenze di studenti e famiglie. Per lo studente con handicap grave, l'attività del docente di sostegno è stata affiancata dall'Assistente alla Autonomia e Comunicazione, sempre con le suddette modalità in presenza e a distanza.

In definitiva, ogni docente della classe, (Curriculare o di Sostegno), ha provveduto alla definizione di OBIETTIVI CURRICOLARI MODULATI PER L'EMERGENZA COVID-19, semplificando le consegne e le modalità di verifica, senza tralasciare le opportune strategie didattiche mirate alla valorizzazione di auspiccate eccellenze.

I docenti, con l'intento di continuare a perseguire il loro compito sociale e formativo di "fare scuola" durante questa circostanza inaspettata ed imprevedibile e di contrastare l'isolamento e la demotivazione dei propri allievi, si sono impegnati a garantire il percorso di apprendimento cercando di coinvolgere e stimolare gli studenti con le seguenti attività significative: videolezioni, trasmissione di materiale didattico attraverso l'uso delle piattaforme digitali, l'uso di tutte le funzioni del Registro elettronico, l'utilizzo di video, libri e test digitali, l'uso di App.

❖ Attività Curricolari ed Extracurricolari

Le attività curricolari si sono svolte secondo le previsioni programmatiche iniziali, salvo piccole variazioni, come rappresentato nei programmi delle singole discipline allegati al presente documento. Inoltre, gli alunni hanno partecipato nel corso dell'anno a visite aziendali, seminari di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, Incontri sulla legalità e la integrazione sociale, Attività di orientamento in uscita.

Gli alunni della classe 5^a, nel corso del 3° anno, grazie all'accordo Stato-Regione ed alla curvatura operata durante il percorso curricolare (Corso IeFP) hanno sostenuto regolari Esami ottenendo la Qualifica Professionale di **"Operatore delle trasformazioni agroalimentari"**.

Altre importanti attività sono riportate in allegato al presente documento.

❖ Percorso educativo

Nel processo di insegnamento-apprendimento, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e in relazione alle discipline interessate e alle tematiche proposte, sono state effettuate lezioni frontali, lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di recupero in orario scolastico, micro didattica e, dall'inizio dell'emergenza sanitaria a causa del COVID-19, come già detto, attività di DaD (Didattica a distanza).

Durante l'attività in presenza, sono stati utilizzati libri di testo, testi integrativi, articoli di giornali specializzati, saggi, materiale multimediale, computer e LIM.

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria, i docenti hanno adottato i seguenti strumenti e le seguenti strategie per la DaD: videolezioni programmate e concordate con gli alunni, mediante le applicazioni sopra dette, invio di materiale semplificato, mappe concettuali, appunti, link, app, spiegazione di argomenti tramite audio su Whatsapp, registrazione di micro-lezioni, materiali audiovisivi da Youtube e RaiScuola, video tutorial.

Il carico di lavoro da svolgere a casa è stato, all'occorrenza, alleggerito esonerando gli alunni dallo svolgimento prescrittivo di alcuni compiti o dal rispetto di rigide scadenze, prendendo sempre in considerazione le difficoltà di connessione a volte compromessa dall'assenza di Giga o dall'uso di device inopportuni rispetto al lavoro assegnato. Per gli alunni H sono stati calibrati gli interventi caso per caso in un rapporto sinergico con le singole famiglie.

Complessivamente comunque, il percorso educativo si potrà evincere dai fascicoli personali dei singoli candidati.

❖ Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di Alternanza Scuola Lavoro – PCTO (Percorso Competenze Trasversali Orientamento)

- Ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 77/05, il **PCTO** costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Ai sensi della legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43, i percorsi di **PCTO**, sono organicamente inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;
- L'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n .81 e successive modifiche;

Le ore previste per le attività di **PCTO** per le classi terze quarte e quinte erano **210 ORE** (monte ore complessivo per gli studenti frequentanti). Nell'anno in corso, a causa della pandemia da **COVID-19** non e' stato possibile effettuare il **PCTO** data la chiusura delle scuola e delle ditte convenzionate, quindi, il monte ore previsto (210 ore) nel triennio non e' stato raggiunto.

Finalità del percorso

il **PCTO**, il cui tirocinio formativo e di orientamento non costituisce rapporto di lavoro, si presenta come un'offerta formativa coerente ai bisogni di un sapere professionale adeguato alle nuove esigenze del territorio e finalizzato a:

- acquisire attitudini e atteggiamenti orientati all'inserimento nei vari ambiti di attività professionale;
- apprendere capacità operative riferite allo svolgimento dello specifico ruolo lavorativo.

Il progetto formativo di alternanza scuola lavoro in azienda risponde ai bisogni individuali di formazione e istruzione e persegue le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le vocazioni e gli interessi personali.

Attività previste nel percorso in azienda

Lo studente, opportunamente istruito in precedenza a scuola, è accolto in azienda dal tutor aziendale, conosce persone, luoghi e tempi aziendali per essere inserito gradualmente nella realtà produttiva. In pratica, quanto appreso a scuola è rafforzato in azienda mettendo alla prova l'alunno, motivandolo a crescere professionalmente e a confrontarsi con nuovi casi pratici. Il tutor scolastico opera continuamente a stretto contatto con le aziende per risolvere eventuali problemi che possano insorgere.

Fasi e articolazione del progetto

L'alternanza si articola con la permanenza degli studenti in azienda, secondo percorsi individuali o di piccolo gruppo in funzione delle capacità recettive dell'azienda ospitante. Il tutor scolastico, nominato dal Dirigente Scolastico, informa gli studenti sulla tipologia e localizzazione delle aziende per rispondere al meglio alle aspettative e alle esigenze di ogni singolo alunno. Al termine del percorso di **P.C.T.O.**, si procede ad una opportuna valutazione delle competenze.

Aziende coinvolte nel progetto

Il Consiglio di Classe propone la stipula di opportuna convenzione con aziende di “settore” del territorio per la realizzazione di progetti volti allo svolgimento di tirocini formativi, di orientamento e di programmi di **P.C.T.O.** al fine di realizzare gli obiettivi di progetto.

Competenze del percorso di PCTO in azienda

- Competenze di relazione, da sviluppare in azienda con superiori e colleghi;
- Competenze motivazionali, accrescimento dell'autostima, accrescimento di conoscenze con applicazione ai diversi casi pratici.
- Competenze di settore, conoscenza concreta di aziende di settore del territorio.

Abilità del percorso di PCTO in azienda

- Saper inserirsi in un contesto aziendale produttivo reale
- Saper rielaborare le abilità acquisite in azienda e riportarle come abilità in Istituto
- Saper progettare modalità operative in relazione all'evento richiesto nell'azienda ospitante
- Saper risolvere problemi nuovi e impreveduti legati alla realtà produttiva e difficilmente riscontrabili nel contesto scolastico

Conoscenze del percorso di PCTO in azienda

- Conoscere il lavoro e le modalità operative specifiche dell'azienda ospitante
- Conoscere e approfondire gli aspetti tecnici e normativi del settore di riferimento

Inoltre il Consiglio richiede che l'attività in azienda sia preceduta da una adeguata formazione riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, che consenta di:

- saper conoscere i rischi inerenti all'attività lavorativa svolta;
- saper conoscere le misure di prevenzione e protezione inerenti alla mansione svolta in azienda;
- saper utilizzare correttamente i DPI.

Modalità di accertamento e di valutazione del grado di acquisizione delle competenze di PCTO

Il percorso di tirocinio è oggetto di verifica e valutazione congiunta da parte dell'Istituzione scolastica e dell'Azienda secondo i seguenti descrittori:

- impegno e motivazione (comportamento dimostrato), puntualità, operosità e responsabilità;
- autonomia di lavoro (abilità e attitudine dimostrata), socievolezza e rapporti con superiori e colleghi;
- acquisizione dei contenuti minimi specifici dell'area di inserimento.

Il Tutor scolastico valuta l'intero percorso anche con visite in azienda e raccogliendo su apposita modulistica tutte le osservazioni su comportamenti, processi operativi, dinamiche comunicative attuate dagli studenti. La valutazione è condivisa con il Consiglio di classe.

Funzioni e compiti assegnati al tutor scolastico

Il tutor scolastico è il responsabile didattico e organizzativo delle attività di **P.C.T.O.**. Il tutor scolastico:

- prepara la documentazione necessaria per iniziare le attività in azienda;
- concorda con le aziende, gli studenti e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza e durante il suo svolgimento faciliterà l'inserimento degli studenti;

- definisce con il tutor aziendale le fasi del progetto, condividendo con il tutor aziendale il programma delle attività;
- durante tutte le attività verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dall'alunno con gli obiettivi programmati;
- controlla l'attività in azienda e, con la collaborazione del tutor aziendale, risolverà eventuali problemi organizzativi e comunicativi;
- raccoglie la documentazione e valuta il tutto al termine del percorso per condividere i risultati con il Consiglio di classe;
- al termine delle attività, rendiconta con relazione scritta il progetto al Dirigente Scolastico e agli Organi della scuola.

L'attribuzione delle ore assegnate al tutor, per lo svolgimento di tali compiti, è demandata alla disponibilità economica del progetto.

Verifiche di PCTO

L'accertamento dei progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza ha accompagnato l'itinerario didattico, durante ogni fase di svolgimento, con prove pratiche con strumenti e verifiche verbali. Inoltre, il controllo finale è effettuato al termine del corso.

La valutazione finale tiene conto del livello di preparazione generale raggiunto da ciascun allievo, attraverso il rilievo del linguaggio tecnico utilizzato e delle capacità ed abilità professionali acquisite.

Gli studenti, oltre alle attività svolte nel corso del secondo biennio documentate agli atti della scuola, nel corrente a. s. sono stati coinvolti nelle seguenti iniziative:

- Stage formativi ed aziendali
- Visite aziendali
- Incontri con esperti di settore
- Corsi di formazione e di informazione
- Orientamento al lavoro e agli studi universitari
- Conferenze
- Visite culturali
- Orienta Sicilia presso Università di Palermo
- Incontro con la Brigata Aosta

L'attività svolta dai singoli alunni nell'ambito del **PCTO** è indicata nel **Prospetto riepilogativo delle attività di PCTO** allegato al presente documento.

❖ Testi oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di ITALIANO

Nell'ambito dell'insegnamento di **ITALIANO**, sono stati oggetto di studio i **TESTI** oggetto di studio durante l'anno scolastico, riportati nel relativo **allegato** al presente documento, che saranno sottoposti ai candidati nel corso del colloquio orale di cui all'articolo 17 comma 1.

LE VERIFICHE E LA VALUTAZIONE

❖ Strumenti di Verifica

Metodi: lezione frontale, video-lezione, lezione interattiva, cooperative learning, esercitazioni pratiche individuali.

Mezzi: libri di testo, altri testi (dispense, fotocopie, riviste, quotidiani), sussidi audio-visivi, LIM, quaderno degli appunti e degli esercizi.

Spazi: aula scolastica, laboratori, azienda didattica, palestra, rete internet.

Tempi: orario scolastico ed extra-scolastico.

Verifiche: nelle diverse discipline sono state effettuate prove scritte e verifiche orali, nonché dei test oggettivi;

Sono state effettuate inoltre, **n. 3 prove nazionali INVALSI**.

❖ Criteri di valutazione

Si è tenuto conto dei livelli di partenza, dell'impegno e della partecipazione dimostrata dagli alunni, inoltre grande rilevanza è stata data alle diverse attività pratiche esercitate dagli allievi sia presso i laboratori sia nel percorso attivato nell'Alternanza Scuola/Lavoro.

La valutazione formativa ha evidenziato i progressi manifestati in termini di Conoscenze, Capacità, Competenze, e gli insegnanti si sono basati sulla seguente scheda di valutazione predisposta a livello di Istituto.

Inoltre, nel periodo **COVID-19**, in ottemperanza delle note del Ministero dell'istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020 e n. 388 del 17 marzo 2020, del D.L. 8 aprile 2020, n. 22, nonché dell'art. 87, comma 3-ter (*Valutazione degli apprendimenti*) della legge "Cura Italia" e delle disposizioni successive che hanno progressivamente attribuito efficacia alla valutazione – periodica e finale – degli apprendimenti acquisiti durante la **didattica a distanza**, anche qualora la stessa valutazione sia stata svolta con modalità diverse da quanto previsto dalla legislazione vigente, per l'attribuzione dei voti sono stati seguiti i seguenti criteri:

- a) frequenza delle attività di DaD;**
- b) interazione durante le attività di DaD sincrona e asincrona;**
- c) puntualità nelle consegne/verifiche scritte e orali;**
- d) valutazione dei contenuti delle suddette consegne/verifiche.**

In virtù delle valutazioni definite nel I quadrimestre, di quelle effettuate in presenza nel mese di febbraio e nella prima settimana del mese di marzo, unitamente ai giudizi maturati sugli studenti attraverso le attività e le verifiche svolte con modalità di DaD, verrà espressa una valutazione sommativa e formativa per ciascuno studente che verrà riportata nel prospetto di valutazione finale.

I criteri di valutazione sono indicati nelle rispettive griglie in **allegato**.

Il Documento sopra riportato è stato redatto dal Consiglio della Classe 5^a sez. BC della sede associata IPSAA di Milazzo ed approvato dallo stesso Organo, con Verbale n. 6, nella riunione con modalità a distanza del 10/05/2021 alla presenza dei sotto elencati componenti:

N.	DOCENTE (Cognome e Nome)	DISCIPLINA	Presenza
1	BARCA SALVATORE	<i>Scienze agrarie</i>	
2	CALABRO' FRANCESCO	<i>Scienze motorie e sportive</i>	
3	CAMMAROTO ANTONINO	<i>Scienze agrarie</i>	
4	CAVIGLIA MARIAGIOVANNA	<i>Italiano</i>	
5	ITALIANO FRANCESCO	<i>Sostegno</i>	
6	MAIMONE ANDREA	<i>Scienze agrarie</i>	
7	MUNAFO' FORTUNATA	<i>Religione</i>	
8	ORTOLEVA ANTONIO GIUSEPPE	<i>Scienze agrarie</i>	
9	PAPALE ROSA PIA	<i>Inglese</i>	
10	PRINCIPATO MELANIA	<i>Storia</i>	
11	SCHIRO' LILLA	<i>Matematica</i>	
12	SCILIPOTI SALVATORE	<i>Sostegno</i>	

Il Coordinatore:

Prof.ssa Lilla Schirò


Il Dirigente Scolastico:

Prof.ssa Cettina Ginebri

I.S. “Enzo Ferrari” – Sede Associata IPSAA – MILAZZO

ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021

Elenco RELAZIONI FINALI

Si riportano a seguire i relativi documenti redatti dai singoli docenti della Classe **5^ABC**, come da elenco sottostante:

N.	DOCENTI	DISCIPLINE
01	Prof.ssa Caviglia Mariagiovanna	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano
02	Prof.ssa Principato Melania Prof.ssa Scolaro Daniela (per il I quadrimestre)	<ul style="list-style-type: none"> • Storia
03	Prof.ssa Papale Rosa Pia	<ul style="list-style-type: none"> • Inglese
04	Prof.ssa Schiro' Lilla	<ul style="list-style-type: none"> • Matematica
05	Prof. Calabrò Francesco	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze motorie
06	Prof.ssa Munafò Fortunata	<ul style="list-style-type: none"> • Religione
07	Prof. Barca Salvatore	<ul style="list-style-type: none"> • Sociologia rurale
08	Prof. Scolaro Marco (supplente)	
09	Prof. Ortoleva Antonio Giuseppe	<ul style="list-style-type: none"> • Economia agraria
10	Prof. Cammaroto Antonino	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle attività produttive
11	Prof. Maimone Andrea	<ul style="list-style-type: none"> • Economia dei mercati
12		<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di allevamento
13		<ul style="list-style-type: none"> • Agronomia territoriale



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. -
I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it
www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede:	
I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. /Prof.ssa Caviglia Mariagiovanna	
Classe V B	
Materia	ITALIANO
Docenti	CAVIGLIA MARIAGIOVANNA
Libri di testo	La scoperta della letteratura 3 Paolo Di Sacco- Ediz. Scolastiche Bruno Mondadori
Ore di lezione effettuate fino al 10/05/2021 n. 19	

<p>Livelli di partenza della classe</p>	<p>La classe ha un approccio mediamente positivo anche se l'interesse è stato discontinuo così come la partecipazione a molte attività. Per quanto riguarda le conoscenze di base e i livelli di partenza sono presenti alcune lacune grammaticali, ortografiche e un livello medio-basso di conoscenze e abilità, pertanto sono stati ripresi concetti e contenuti pregressi. A causa della pandemia è stata adoperata la DaD che ha modificato l'approccio educativo e i ragazzi hanno ricevuto il materiale didattico attraverso l'uso della Bacheca elettronica Argo e della Classe virtuale Classroom, della messaggistica whatsapp e di video lezioni tramite Google Meet.</p>
<p>Comportamento</p>	<p>La classe VB, seguita da me solo per Italiano dall'8 febbraio risulta formata da 4 alunne e 6 alunni, di cui 2 seguono la programmazione con obiettivi minimi e 1 alunno diversabile che segue la programmazione differenziata. La classe è vivace dal punto di vista comportamentale, risulta a volte apatica e poco organizzata nell'approccio allo studio e nelle consegne dei compiti. Alcuni alunni hanno accumulato assenze, manifestato superficialità nello studio, mentre la maggior parte ha dimostrato sufficienti capacità e partecipazione. La partecipazione all'attività didattica è sempre stata da sollecitare, specie per le verifiche orali, e la risposta della classe, in tal senso, è porsa tardiva, ma sufficiente</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>Conoscenze</p> <p>Conosce sufficientemente la lingua italiana nei suoi aspetti fonetici, ortografici, morfo-sintattici.</p> <p>Conosce sufficientemente i contenuti relativi ai moduli disciplinari studiati</p> <p>Conosce alcune caratteristiche strutturali dei testi</p> <p>Conosce sufficientemente le modalità e le tecniche delle diverse forme di produzione scritta</p> <p>Competenze</p> <p>Espone in modo abbastanza chiaro e coerente, esprimendo qualche punto di vista</p> <p>Seleziona in modo sufficiente informazioni in funzione della produzione di testi scritti di tipo informativo ed argomentativo</p> <p>Espone in modo abbastanza chiaro e pertinente quanto appreso</p> <p>Produce testi sufficientemente adeguati alle diverse situazioni comunicative</p>

	<p>Capacita'</p> <p>Individua alcuni temi principali di un testo letterario poetico o in prosa</p> <p>Coglie qualche relazione tra le opere di uno stesso autore e tra diversi autori</p>
<p>Argomenti svolti</p>	<p>Nonostante le assenze degli alunni, penalizzati anche dal problema trasporto che li porta ad assentarsi nelle ultime ore e, come si vede da orario, destinate proprio alle lezioni di Italiano, nonché per l'emergenza pandemica la programmazione non ha subito grandi variazioni anche se ci siamo fermati all'Ermetismo.</p> <p>MODULO A Il contesto culturale e letterario del Naturalismo e Verismo</p> <p>Il Positivismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Confronto tra Naturalismo e Verismo ✚ Verismo; <u>Giovanni Verga</u>, biografia, ideologia, percorso letterario. <p>Passi antologizzati delle opere:</p> <p>-Da "Vita dei campi": lettura della "Lupa",</p> <p>"Rosso malpelo", incipit ascolto della canzone omonima di Anastasio.</p> <p>-Da "I Malavoglia": La famiglia Toscano; Il naufragio della Provvidenza</p> <p>Da "Mastro Don Gesualdo" : La morte di Gesualdo.</p> <p>MODULO B La cultura agli albori dell'imperialismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Il <u>Decadentismo</u>: caratteristiche generali, il poeta veggente, il raffinato esteta, il relativismo gnoseologico. Riferimenti al Simbolismo e ai poeti maledetti: poesia Spleen di Baudelaire ✚ Gabriele D'Annunzio: la vita, l'attività di superuomo , il percorso letterario <p>Dall'"Alcyone": La pioggia nel pineto</p> <p>Da "Il piacere " "L'attesa dell'amante"</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ <u>Giovanni Pascoli</u>: Biografia, poetica, percorso letterario e umano <p>Passi antologizzati delle opere:</p>

Da Myrica: X Agosto, Novembre.

Da I canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno.

- ✚ La cultura nell'età delle avanguardie in Italia: Il Futurismo (caratteri generali); Lettura e analisi del "Manifesto" del Futurismo di Marinetti.

MODULO C Il Crepuscolarismo e il romanzo del 900

✚ Marino Moretti: Biografia, poetica.
Lettura e analisi della poesia: Natura autunnale

Il romanzo del 900

✚ Luigi Pirandello: Biografia, poetica, percorso letterario e teatrale.
Passi antologizzati delle opere:

Dalla raccolta "Novelle per un anno" : lettura della novella "Il treno ha fischiato" ; La Patente: storia e visione della rappresentazione teatrale

Dal "Fu Mattia Pascal": lettura di passi del cap. I " Io mi chiamo Mattia Pascal" e VIII "Adriano Meis"

- Il romanzo psicologico di Svevo "La coscienza di Zeno": analisi e lettura di alcuni passi: "L'ultima sigaretta" e "La previsione della catastrofe"

MODULO D la cultura tra le due guerre: l'Ermetismo.

Caratteri generali, contenuti e forme della poesia ermetica.

✚ Giuseppe Ungaretti: La formazione umana, culturale e poetica.
Dalla raccolta di poesie "Il Porto sepolto": Veglia, Soldati, Sono una creatura, In memoria (Identità e integrazione)

✚ Eugenio Montale: cenni biografici, poetica.
Passi antologizzati

Da "Ossi di Seppia": "I Limoni" ; "Spesso il male di vivere ho incontrato"

Da " Satura " : " Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale"

Risultati raggiunti	Le attività didattiche in modalità sincrona o asincrona sono state effettuate pari al tempo scuola previsto per la didattica in presenza e gli alunni hanno dimostrato sufficiente partecipazione. Si può attestare che la preparazione raggiunta dalla maggioranza della classe è più che sufficiente, le abilità di base sono sufficienti, poiché le loro difficoltà risultano consequenziali ad un impegno e interesse non sempre costante e settoriale.
Metodologie	<p>Oltre alla tradizionale lezione frontale spesso è stata adoperata la lezione partecipata, lavori di gruppo e numerose attività in classe. I contenuti venivano spesso riproposti in maniera semplificata, con prove guidate per migliorare il metodo di studio e di lavoro: per questo motivo sono stati utili i laboratori di lettura, analisi e scrittura legati ai testi studiati.</p> <p>L'emergenza del Covid-19 ha imposto la didattica a distanza nel periodo in presenza alla modalità a distanza (D.L. 22/20 art.2 comma3). Per questo motivo dal 22 marzo al 7 aprile ho utilizzato metodi informatici per svolgere i contenuti proposti nella programmazione e monitorare i processi di apprendimento nei nuovi ambienti di formazione. Le attività didattiche sono state registrate giornalmente sia sul portale Argo (registro giornaliero delle attività, Bacheca e condivisione documenti) sia su piattaforma di Google Classroom. Ho lavorato in modalità asincrona inviando mie registrazioni audio e video, video di youtube, per dare la possibilità di studiare e approfondire gli argomenti trattati in qualunque momento. In modalità sincrona, effettuando videolezioni su Google Meet ho spiegato e analizzato con il gruppo classe, avendo un feedback immediato ed una verifica orale e "reale" delle conoscenze e competenze acquisite, nonché della partecipazione e collaborazione attiva con il docente.</p>
Mezzi e strumenti di lavoro	Oltre ai testi in uso, agli appunti, fotocopie e schede di analisi, spesso si è fatto uso del PC, di internet, LIM, PPT, proiezione e analisi di film e documentari per consolidare le conoscenze apprese e mantenere desta l'attenzione.
Strumenti di verifica	Le verifiche, in itinere e al termine delle unità di apprendimento, sono state frequenti e molteplici: orali, scritte (strutturate e semistrutturate), analisi del testo. Gli allievi sono stati valutati sulla base delle abilità conseguite in relazione agli obiettivi prefissati e, soprattutto, tenendo conto dell'impegno dimostrato e degli effettivi progressi.

Attività di recupero	Numerose sono state le attività di recupero, potenziamento e periodizzazione degli eventi letterari e storici anche tramite la visione di film, documentari storici e ppt, mappe e sintesi.			
Verifiche			2° Quadrimestre	Totale
	Prove scritte		1	1
	Prove orali		2	2
	Test-questionari-prove strutturate..			

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Mariagiovanna Caviglia



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. -
I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it
www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede:	
I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. /Prof.ssa Scolaro Daniela Turibia	
Classe V A Primo Quadrimestre	
Materia	STORIA
Docenti	SCOLARO DANIELA TURIBIA
Libri di testo	<i>Attraverso i secoli</i> Classe Quinta S.Zaninelli, C.Cristiani Ed.Atlas
Ore di lezione effettuate fino al 31/01/2021 n. 29	

<p>Livelli di partenza della classe</p>	<p>La classe si presenta con connotazioni mediamente positive, l'interesse è stato altalenante, così come la partecipazione alle attività. Vi sono alcune lacune e la classe mostra un livello medio-basso di conoscenze e competenze. Per colmare queste carenze sono state utili le riprese di concetti e contenuti pregressi. Numerose sono state le attività di recupero, potenziamento e periodizzazione degli eventi storici degli anni precedenti. Spesso i contenuti sono stati adeguati agli interessi e alle reali possibilità degli alunni, adoperando sintesi, appunti, mappe concettuali per potenziare le conoscenze già acquisite. A causa della pandemia è stata adoperata la DaD che ha modificato l'approccio educativo e i ragazzi hanno ricevuto i miei interventi didattici attraverso l'uso della Bacheca elettronica Argo e della Classe virtuale, della messaggistica whatsapp e di video lezioni su Meet.</p>
<p>Comportamento</p>	<p>La classe VA per tutto il Primo quadrimestre era formata da 6 alunne e 11 alunni, di cui 3 alunni diversabili che seguono la programmazione con obiettivi minimi e 2 alunni diversabili che seguono la programmazione differenziata. La classe, con alcuni alunni ripetenti e provenienti da altri istituti, è vivace dal punto di vista comportamentale, mentre risulta spesso disorganizzata nell'approccio allo studio e nelle consegne dei compiti. Alcuni alunni hanno accumulato assenze, manifestato superficialità nello studio, solo certuni hanno dimostrato sufficienti capacità e partecipazione. Vi sono personalità e caratteri molto diversi tra loro, e la classe mostra qualche difficoltà a fare gruppo e a condividere obiettivi comuni. Per molti alunni si è riusciti a stimolare l'interesse e ad ottenere un impegno ed un profitto soddisfacente, specie per le verifiche orali, e la risposta della classe, in tal senso, è parsa tardiva, ma sufficiente.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscere sufficientemente i contenuti relativi ai moduli disciplinari studiati ➤ Conoscere gli aspetti caratterizzanti la storia del Novecento ed il mondo attuale ➤ Conoscere modelli culturali a confronto: conflitti, scambi e dialogo interculturale <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esporre in modo abbastanza chiaro e coerente, esprimendo qualche punto di vista ➤ Selezionare in modo sufficiente informazioni dagli strumenti e metodi della ricerca storica (es. analizzare le fonti) ➤ Esporre in modo abbastanza chiaro e pertinente quanto appreso in diacronia e sincronia. <p>Capacità'</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di persistenza e discontinuità ➤ Saper essere autonomi nell'organizzazione del lavoro scolastico ➤ Saper impiegare correttamente materiali e strumenti didattici, in particolare sapere consultare il libro di testo
Argomenti svolti	<p>Nonostante le assenze degli alunni, il ritardo di entrata a lezione già avviata o in seconda ora, nonché per l'emergenza pandemica la programmazione non ha subito grandi variazioni nel Primo Quadrimestre. Di seguito gli argomenti che ho trattato prima che la classe fosse sdoppiata in VA e VB.</p> <p>Modulo 1 Tra '800 e '900</p> <p>L'Italia tra destra e sinistra storica, la seconda Rivoluzione industriale. La <i>Belle Epoque</i>; la nascita della società di massa, il decollo industriale italiano, l'età giolittiana.</p> <p>Modulo 2 La prima guerra mondiale</p> <p>Le origini del conflitto, lo scoppio della Grande Guerra e le alleanze; le prime fasi del conflitto; il coinvolgimento dell'Italia; le fasi decisive e finali del conflitto.</p> <p>Modulo 3 La Rivoluzione Russa</p> <p>La crisi dell'Impero russo e le rivoluzioni del 1917, la guerra civile e la nascita dell'Unione Sovietica.</p> <p>Modulo 4 Società ed economia nel primo dopoguerra</p> <p>La nuova geografia dell'Europa; i Trattati di Pace; la situazione degli Stati Uniti D'America dalla crisi del '29 al New Deal;</p> <p>Modulo 5 Lo Stanilismo</p> <p>L'Unione sovietica nell'era di Stalin; la trasformazione dell'economia; la dittatura staliniana.</p> <p>Modulo 6 Fascismo in Italia</p>

	<p>Le caratteristiche del Fascismo; la crisi del dopoguerra; il Fascismo al potere, la marcia su Roma, la fascistizzazione della società; l'alleanza con Hitler e le leggi razziali.</p> <p>Durante il Primo Quadrimestre ho trattato i seguenti argomenti di Educazione civica:</p> <p>Analisi in classe del Regolamento di Istituto</p> <p>La Costituzione: la struttura, il confronto con lo Statuto Albertino.</p> <p>Articolo 11 Rifiuto della guerra</p> <p>Libertà, diritti, doveri, obblighi del cittadino.</p> <p>La cittadinanza digitale: Dichiarazione dei Diritti e doveri in Internet e la Dichiarazione Universale dei Diritti umani .</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Le attività didattiche in modalità sincrona o asincrona sono state effettuate pari al tempo scuola previsto per la didattica in presenza e gli alunni hanno dimostrato una buona partecipazione ed evidenti miglioramenti. Si può attestare che la preparazione raggiunta dalla maggioranza della classe è essenziale, le abilità di base sono sufficienti, poiché le loro difficoltà risultano consequenziali ad un impegno e interesse non sempre costante e settoriale.</p>
<p>Metodologie</p>	<p>Oltre alla tradizionale lezione frontale spesso è stata adoperata la lezione partecipata, lavori di gruppo e numerose attività in classe. I contenuti venivano spesso riproposti in maniera semplificata, con prove guidate per migliorare il metodo di studio e di lavoro: per questo motivo sono stati utili i laboratori di lettura, analisi e scrittura legati ai testi studiati.</p> <p>L'emergenza del Covid-19 ha imposto un cambiamento radicale con il passaggio dalla didattica in presenza alla modalità a distanza (D.L. 22/20 art.2 comma3). Per questo motivo da Ottobre a Febbraio ho ripensato nuovi metodi e strumenti per svolgere i contenuti proposti nella programmazione e monitorare i processi di apprendimento nei nuovi ambienti di formazione. Le attività didattiche sono state registrate giornalmente sia sul portale Argo (registro giornaliero delle attività, Bacheca e condivisione documenti) sia su piattaforma di Google Classroom. Molte volte le attività sono state nuovamente " ricordate " e inviate agli alunni tramite messaggi su Whatsapp. Ho lavorato in modalità asincrona inviando mie registrazioni audio e video, ppt , test, video di youtube, mappe e appunti per dare la possibilità di studiare e</p>

	<p>approfondire gli argomenti trattati in qualunque momento. In modalità sincrona ho effettuato video lezioni su Meet, ho spiegato e analizzato con il gruppo classe, avendo un feedback immediato ed una verifica orale e “reale” delle conoscenze e competenze acquisite, nonché della partecipazione e collaborazione attiva con il docente.</p>
Mezzi e strumenti di lavoro	<p>Oltre ai testi in uso, agli appunti, fotocopie e schede di analisi, spesso si è fatto uso del PC, di internet, LIM, PPT, proiezione e analisi di film e documentari per consolidare le conoscenze apprese e mantenere desta l’attenzione. Da Ottobre ho assegnato compiti attraverso lezioni sincrone e asincrone, condivise sulla classe virtuale Classroom e sul registro di Argo.</p>
Strumenti di verifica	<p>Le verifiche, in itinere e al termine delle unità di apprendimento, sono state frequenti e molteplici: orali, scritte (strutturate e semistrutturate), analisi delle fonti storiche, schede di analisi dei film proposti. Tali strumenti sono stati atti sia a rilevare i progressi rispetto ai livelli di partenza che per monitorare l’acquisizione di contenuti e obiettivi cognitivi e non. In definitiva gli allievi sono stati valutati sulla base delle abilità conseguite in relazione agli obiettivi prefissati e, soprattutto, tenendo conto dell’impegno dimostrato e degli effettivi progressi.</p>
Attività di recupero	<p>Numerose sono state le attività di recupero, potenziamento e periodizzazione degli eventi storici anche tramite la visione di film, documentari storici e ppt o schemi specifici.</p>
Verifiche	<p>Verifiche orali continue e considerate momento di verifica e valutazione anche per le attività pratiche svolte in classe.</p> <p>Verifiche scritte almeno 1 per ogni quadrimestre: sono state effettuate alcune letture e analisi di documenti storici, spesso accompagnate da approfondimenti e discussione sull’evento e le sue conseguenze diacroniche e sincroniche.</p>

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Scolaro Daniela Turibia



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede:	
IPSAA MILAZZO	
RELAZIONE FINALE	
Prof.ssa Papale rosa Pia	
Classe VBC	
Materia	Lingua e Civiltà Inglese
Docenti	Papale Rosa Pia
Libri di testo	G. Barbieri, M. Po, E. Sartori, C. Taylor – Modern Farming - Rizzoli
Ore di lezione effettuate in presenza ed in DaD fino al 15/05 n. 27	
Livelli di partenza della classe	Eterogenei livelli di interesse, preparazione e partecipazione.

Comportamento anche durante la DaD	Assidua e costruttiva partecipazione da parte di alcuni, discontinua e appena sufficiente da altri.
Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.	<p>Conoscenze:</p> conoscere i vari argomenti di carattere professionale inseriti nel programma della disciplina previsto per la classe; conoscere il linguaggio specifico della disciplina; <p>Competenze:</p> saper analizzare testi e documenti in termini di funzione, caratteristiche del testo e scopo usare il linguaggio specifico della materia per operare sintesi ed esprimere il proprio pensiero; <p>Capacità:</p> produrre semplici testi in lingua straniera scritta e orale su argomenti di carattere generale o su aspetti professionali; rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite.
Argomenti svolti	Come da programma finale.
Risultati raggiunti	Gli studenti hanno raggiunto risultati eterogenei per capacità ed impegno differenti: buoni e discreti alcuni e sufficienti gli altri.
Metodologie anche durante la DaD	Sono stati applicate strategie di comunicazione differenziata per raggiungere, il più possibile, l'attenzione di tutti.

Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD	Computer, smartphone, libro di testo, documenti tratti dalla realtà contingente.
Strumenti di verifica anche durante la DaD	Oral test, written test di vario genere.
Attività di recupero	In corso delle ore curricolari.
Verifiche	Scritte e orali.

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Rosa Pia Papale



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: IPSAA MILAZZO	
RELAZIONE FINALE	
Prof.ssa SCHIRO' LILLA	
Classe V BC	
Materia	MATEMATICA
Libri di testo	Re Fraschini – Grazzi-Melzan – “ <i>Calcoli e Teoremi 4</i> ” – Atlas
Ore di lezione effettuate fino al 05/05/2021 n° 54	
Livelli di partenza della classe	Dai test somministrati all’inizio dell’anno scolastico è emerso un livello di partenza mediocre e solo per alcuni sufficiente. Per quanto riguarda i ritmi di apprendimento, un gruppo di alunni ha mostrato di apprendere senza grandi difficoltà ciò che gli è stato proposto, un altro ha evidenziato una certa lentezza nella comprensione e memorizzazione necessitando quindi della ripetizione e dell’allungamento dei tempi di assimilazione, un altro gruppo invece ha mostrato difficoltà a causa di lacune di base e difficoltà di apprendimento. Solo una piccola parte della classe lavora in modo adeguato con discreta autonomia mentre gli altri alunni possiedono un metodo di lavoro incerto e necessitano pertanto della guida dell’insegnante per impostare le attività.

<p>Comportamento anche durante la DaD</p>	<p>La classe è formata da 10 alunni di cui 6 maschi e 4 femmine. La classe si è formata ad inizio secondo quadrimestre del corrente anno scolastico, in seguito allo sdoppiamento della VA per far fronte alle misure anticontagio del Covid-19. Sono presenti due alunni con programmazione curriculare ad obiettivi minimi e un alunno con programmazione differenziata.</p> <p>Il comportamento nei confronti dell'insegnante è stato corretto; alcuni alunni hanno accumulato numerose assenze, manifestando superficialità nello studio. Questo comportamento, in aggiunta ad un periodo di attività didattica svolta a distanza, ha influito sul rallentamento nello svolgimento del programma e un calo di rendimento.</p> <p>Durante la DaD gli alunni hanno mostrato un discreto livello di interesse e partecipazione. Il comportamento è stato simile a quello assunto durante le lezioni in presenza. Solo alcuni si sono distinti per interesse e motivazione.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzioni (concetto di funzione, classificazione, dominio e codominio, simmetrie, intersezione con gli assi e studio del segno) - Limiti di funzioni (concetto, operazioni, calcolo e semplici casi di indeterminazione) - Studio del grafico di funzioni algebriche razionali intere e fratte, fratta. <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper procedere utilizzando un ordine logico - Saper interpretare e capire un testo scientifico - Saper matematizzare situazioni problematiche di varia complessità - Saper relazionare su un argomento trattato e rappresentarlo graficamente - Utilizzare concetti e modelli per analizzare fenomeni e interpretare dati - Utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche - Utilizzare il linguaggio e i metodi matematici per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
<p>Argomenti svolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Richiami di algebra. Equazioni di primo e secondo grado. Disequazioni di primo e secondo grado. Grafici. • Funzioni. Funzioni: definizioni e classificazione. Dominio e codominio di una funzione. Funzioni pari e dispari. • Limiti. Intorno di un punto. Punti isolati e punti di accumulazione. Concetto di limite. Limite finito e infinito di $f(x)$ per x che tende ad un valore finito ed infinito. Limite destro e limite sinistro. Calcolo dei limiti. Forme indeterminate. • Funzioni continue. Definizione di continuità di una funzione. Punti di discontinuità di I, II e III specie. Gli asintoti di una funzione: asintoto orizzontale, verticale e obliquo.

	<ul style="list-style-type: none"> • Studio di funzione. Campo di esistenza. Intersezioni con gli assi e segno di una funzione. Limiti e asintoti verticali, orizzontali e obliqui. Grafico probabile di una funzione.
Risultati raggiunti	A causa di un impegno non sempre costante e a lacune di base pregresse la preparazione raggiunta dalla maggioranza della classe è essenziale e le abilità di base sono sufficienti. Solo alcuni alunni hanno ottenuto risultati più che sufficienti.
Metodologie anche durante la DaD	<p>Le metodologie si sono basate su spiegazioni frontali, esercizi alla lavagna, dialogo docente-discente, verifiche scritte e orali per la rilevazione dei risultati raggiunti. Inoltre durante il periodo di lezioni a distanza si sono messe in atto due modalità di attività per permettere il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività sincrone, ovvero lezioni svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, si sono effettuate videolezioni in diretta, ovvero sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale e verifica orale degli apprendimenti; si sono svolti compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante. - Attività asincrone, ovvero attività senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti.
Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD	<p>Sono stati utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libri di testo - Lavagna, lavagna digitale - Prodotti multimediali - Computer - Schede di lavoro o fotocopie - Appunti del docente
Strumenti di verifica anche durante la DaD	<p>Sono stati predisposte attività di verifica mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni mirate per acquisire i contenuti dei vari obiettivi di apprendimento - Esercitazioni mirate per acquisire le competenze: esercizi sulle conoscenze e sulle abilità - Esercitazioni guidate per recupero e potenziamento - Accertamenti orali - Prove scritte di diversa tipologia - Verifiche orali e scritte in classe e a distanza mediante test oggettivi, strutturati e semi-strutturati, a risposta aperta.
Attività di recupero	Le attività di recupero si sono svolte durante le ore curricolari mediante pause didattiche.

Verifiche	<p>Si sono effettuate <i>verifiche formative</i> alla fine di ciascuna U.D. o dopo lo svolgimento di una sua parte significativa allo scopo di modificare in itinere il processo di insegnamento - apprendimento. Gli alunni sono stati interpellati dal posto per accertare le difficoltà di comprensione, di analisi, di ricerca e di esposizione. Sono stati controllati gli esercizi assegnati per casa.</p> <p>Le <i>verifiche sommative</i> sono state le tradizionali prove di interrogazione orale (almeno due per quadrimestre), volte a valutare le conoscenze dei contenuti, le capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione degli allievi, nonché prove individuali scritte (almeno due per quadrimestre), articolate sia sotto forma di problemi ed esercizi di tipo tradizionale, sia sotto forma di test, atte ad individuare le capacità di applicazione degli argomenti oggetto della prova.</p> <p>Anche durante la DaD si sono effettuate verifiche formative attraverso semplici feedback orali o scritti e verifiche sommative mediante l'applicativo Google Moduli di Gsuite.</p>

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Lilla Schirò



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: IPSAA MILAZZO	
RELAZIONE FINALE	
Prof. FRANCESCO CALABRO'	
Classe V B	
Materia	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
Docenti	Prof. FRANCESCO CALABRO'
Libri di testo	DIARIO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (APPROFONDIMENTI DI TEORIA, REGOLAMENTI DEI GIOCHI SPORTIVI, GESTI ARBITRALI)
Ore di lezione effettuate in presenza fino al 10/05/2021 n. 52	
Livelli di partenza della classe	Il livello medio di partenza della classe è più che sufficiente.

<p>Comportamento anche durante la DaD</p>	<p>Poca presenza e partecipazione discontinua durante la DAD.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. l'acquisizione della consapevolezza del valore della corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo, attraverso esperienze di attività motorie e sportive, di espressione e relazione, in funzione di una personalità equilibrata e stabile; 2. il consolidamento di una cultura motoria quale costume di vita; 3. il raggiungimento del completo sviluppo corporeo e motorio della persona attraverso l'affinamento della capacità di assumere posture corrette, di utilizzare le qualità fisiche e le funzioni neuromuscolari; 4. l'approfondimento operativo e teorico di attività motorie e sportive che, dando spazio alle attitudini e propensioni personali, ha favorito l'acquisizione di competenze trasferibili all'esterno della scuola (lavoro, tempo libero, salute); 5. la conoscenza e comprensione dei fenomeni fisiologici che avvengono durante l'esercizio fisico e degli effetti delle attività motorie per il benessere della persona e la prevenzione delle malattie.
<p>Argomenti svolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • -Preparazione fisica: pre-atletici, esercizi di coordinazione, rapidità, destrezza, allungamento, mobilità articolare, potenziamento muscolare. • -Giochi di squadra: pallavolo, pallacanestro, calcio a 5. Fondamentali individuali e di squadra, tattica, arbitraggio, regolamenti. • -Atletica leggera: le varie specialità di corsa veloce e di resistenza.

	<ul style="list-style-type: none"> • -Tennistavolo. • -Cenni di alimentazione. • -L'apparato locomotore (muscoli e ossa). • -L'apparato cardiovascolare. • -L'apparato respiratorio. • -Paramorfismi e dismorfismi.
Risultati raggiunti	Discrete competenze motorie e di apprendimento delle lezioni teoriche svolte durante la Dad.
Metodologie anche durante la DaD	<ul style="list-style-type: none"> • lezione frontale • lezione dialogata • dibattito in classe • insegnamento per problemi • schemi riassuntivi
Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD	Uso della lavagna multimediale di Google Classroom e della piattaforma Google Meet.
Strumenti di verifica anche durante la DaD	Test di verifica a risposta multipla sugli apprendimenti eseguiti durante la Dad.
Attività di recupero	Non sono state svolte attività di recupero non essendoci insufficienze da recuperare.
Verifiche	

	Test motori durante le attività in presenza con esercitazioni singole o per gruppi di lavoro, circuiti, osservazione costante del modo di vivere il movimento.
--	--

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Francesco Calabrò



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede:	
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE Via Due Bagli – 98057 MILAZZO (ME)	
<p style="text-align: center;">RELAZIONE FINALE</p> <p style="text-align: center;">CLASSE 5 B</p> <p style="text-align: center;">Anno Scolastico 2020/2021</p>	
Materia	RELIGIONE
Docente	MUNAFO' FORTUNATA
Libri di testo	TUTTI I COLORI DELLA VITA Luigi Solinas
<p>Ore di lezione effettuate in presenza fino al 15/05/2020 n.</p> <p>Ore di lezione effettuate con modalità di DAD dal... n...</p>	

Livelli di partenza della classe	Gli alunni hanno dimostrato un accettabile possesso dei prerequisiti di base.
Comportamento anche durante la DAD	La classe ha sempre mantenuto un comportamento non sempre corretto ed ha manifestato interesse e impegno discontinui per le varie attività proposte.
Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.	<p>Conoscenza dei contenuti essenziali della Religione.</p> <p>Sa stabilire confronti tra le diverse religioni</p> <p>Capacità di riconoscere e di apprezzare i valori religiosi</p> <p>Sa individuare interrogativi di senso e riconoscere il ruolo dei valori religiosi nella vita personale</p> <p>Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti</p> <p>Comprensione ed uso dei linguaggi specifici</p>
Argomenti svolti	<ul style="list-style-type: none"> • Dio nelle religioni. Ebraismo, cristianesimo. islamismo. Le religioni orientali • Il problema etico-morale: La coscienza morale. Bioetica. Eutanasia. Aborto. • La chiesa: il suo significato teologico, sociale, culturale e storico. • La dottrina sociale della Chiesa. Le encicliche.
Risultati raggiunti	I risultati raggiunti dagli alunni sono stati adeguati alle loro capacità
Metodologie anche durante la DAD	Alla luce della DAD utilizzata in buona parte del 2 ^a quadrimestre si è tenuto conto dei segni di crescita di ogni alunno, in termini di partecipazione alle video lezioni e di impegno. Il metodo didattico adottato ha avuto come criterio fondamentale la proposta di tutte quelle forme atte a favorire l'interesse, la scoperta e l'interiorizzazione dopo l'approfondimento tematico .
Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DAD	Libro di testo. Documenti di tradizione cristiana e non. Lezioni interattive. Contenuti multimediali. Video lezioni.

Strumenti di verifica anche durante la DAD	Verifiche online Quiz. Ricerche. Analisi di un testo.
Attività di recupero	Alla fine del 1 ^o quadrimestre sono state programmate ore di recupero in orario curricolare, come da calendario delle attività didattiche.
Verifiche	

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Fortunata Munafò



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. SCOLARO MARCO GIUSEPPE (supplente dal 28/04/2021)	
Classe V B	
Materia	SOCIOLOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA
Libro di testo	ELEMENTI DI SOCIOLOGIA E STORIA DEL MONDO RURALE Autori: Giuseppe Murolo e Laura Scarcella Casa ed.: Reda
Livelli di partenza della classe	<p>La classe è composta da 10 alunni; nella classe è presente 1 alunno diversamente abile seguito dall'insegnante di sostegno e per il quale il consiglio di classe ha proposto una programmazione differenziata e 2 alunni diversamente abili che hanno seguito la programmazione con obiettivi minimi.</p> <p>In seguito ad osservazioni dirette ed indirette della sfera cognitiva ed educativa della classe è emerso che il livello di partenza risulta eterogeneo. La maggior parte degli allievi presenta una preparazione di base nell'insieme quasi soddisfacente; alcuni elementi presentano una scarsa e frammentaria preparazione dovuta a carenze strutturali pregresse. Quasi tutti sembrano rispondere positivamente ai richiami e alle varie sollecitazioni e dimostrano interesse ad allargare e approfondire le conoscenze ed a colmare lacune e superare difficoltà. La classe risulta, dal punto di vista disciplinare, abbastanza corretta, mettendo in evidenza un gruppo classe dal comportamento vivace, ma sostanzialmente responsabile. In buona parte la classe mostra, infatti, viva adesione alla</p>

	<p>vita scolastica; tra di essi si distinguono positivamente due alunni che già dalle prime lezioni, attraverso dibattiti partecipati e interventi pertinenti, hanno mostrato di possedere delle conoscenze al di sopra della sufficienza.</p> <p>Nel complesso gli alunni rispondono positivamente alle sollecitazioni relativamente agli argomenti trattati, assumendo un atteggiamento attivo e motivato.</p>
<p>Comportamento</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico non sono mancati i richiami per motivi comportamentali e alcuni di loro hanno cumulato parecchie assenze dimostrando, nel contempo, un sufficiente interesse e partecipazione verso gli argomenti trattati dalla materia. Mediocre può essere considerato l'impegno manifestato dagli alunni nello studio a casa degli argomenti trattati in classe.</p> <p>Per motivi legati alle esigenze pandemiche la classe è stata dimezzata alla fine del primo quadrimestre, formando la V A e la VB- Covid. Alcuni alunni hanno accumulato assenze, manifestato superficialità nello studio, mentre la maggior parte ha dimostrato sufficienti capacità e partecipazione</p> <p>Le varie attività didattiche a distanza (DAD) si sono svolte in modalità sincrona e asincrona, rispettando la tempistica prevista dall'orario settimanale annuale, con una mediocre partecipazione degli alunni dovuta, a loro dire, dalla impossibilità di reperire mezzi e materiali (elettronici e non) necessari all'attuazione dei vari impegni proposti.</p> <p>Nel complesso, la preparazione globale degli alunni risulta efficiente ed il profitto medio può essere considerato più che sufficiente.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>I contributi offerti dalla disciplina per la realizzazione, attraverso i suoi contenuti specifici, i suoi metodi, i suoi strumenti, degli obiettivi e degli interventi formativi comuni formulati dal Collegio dei Docenti nella programmazione annuale sono stati conseguiti in modo sufficiente.</p>
<p>Argomenti svolti</p>	<p>Modulo n° 1: La spazio rurale e ruralità.</p> <p>U.D. n°1: La società contadina e la società rurale;</p> <p>U.D. n°2: Le variazioni demografiche e la ruralità;</p> <p>U.D. n°3: Il fenomeno di esodo e spopolamento;</p> <p>U.D. n°4: Evoluzione del concetto di spazio rurale e sue connessioni;</p> <p>U.D. n°5: La questione meridionale di ieri e di oggi;</p>

	<p>U.D. n°6: Le politiche di sviluppo rurale dall'Unità d'Italia alla Costituzione;</p> <p>U.D. n°7: Le attività di miglioramento fondiario;</p> <p>Modulo n° 2: Aspetti sociologici dell'ambiente e del territorio.</p> <p>U.D. n°1: Sociologia dell'ambiente;</p> <p>U.D. n°2: I problemi ambientali della società attuale;</p> <p>U.D. n°3: Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile;</p> <p>U.D. n°4: La diversificazione aziendale e produttiva;</p> <p>U.D. n°5: I sistemi alternativi di relazione con il mercato dei prodotti agroalimentari;</p> <p>U.D. n°6: Prodotti locali e sistemi alternativi di vendita;</p> <p>Modulo n°3: Sviluppo economico e sviluppo sostenibile in Italia ed in Europa.</p> <p>U.D. n°1: Organizzazione e amministrazione del territorio e dell'ambiente nazionale;</p> <p>U.D. n°2: L'agricoltura e le politiche comunitarie;</p> <p>U.D. n°3: Il progresso e l'assistenza tecnica in agricoltura;</p> <p>U.D. n°4: La nuova agricoltura: gli italiani e l'agricoltura multifunzionale;</p> <p>U.D. n°5: La struttura delle aziende agricole attraverso i dati del censimento;</p> <p>U.D. n°6: L'agricoltura nazionale tra presente, futuro e globalizzazione;</p> <p>Modulo n°4: Assetti economico-giuridici delle imprese agricole e problematiche del lavoro in agricoltura.</p> <p>U.D. n°1: Evoluzione dei comportamenti e dell'etica alimentare;</p> <p>U.D. n°2: Le tecnologie informatiche e la globalizzazione culturale agroalimentare;</p> <p>U.D. n°3: La cultura alimentare contemporanea;</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Gli obiettivi didattici, nonostante le ripetute assenze, ritardi e uscite anticipate di alcuni degli alunni e tutte le problematiche legate alla somministrazione degli argomenti per l'insorgenza pandemica sono stati conseguiti secondo dei livelli di sufficienza o quasi sufficienza. Il grado di preparazione culturale della classe nel suo complesso risulta essere più che sufficiente.</p>

<p>Metodologie</p>	<p>Nel periodo delle lezioni in presenza, le varie tematiche della materia sono state affrontate con l'uso della lezione frontale e lezione partecipata, coinvolgendo gli alunni nei lavori di gruppo, discussione guidata, ricerche individuali e problem solving.</p> <p>L'emergenza da Coronavirus ha modificato sostanzialmente i metodi utilizzati abitualmente per lo svolgimento delle attività didattiche; la somministrazione dei vari argomenti è stata effettuata con l'ausilio della Bacheca Elettronica di ARGO, la Classe Virtuale e Videolezioni di GOOGLE CLASSROOM e la messagistica di WHATSAPP.</p> <p>Le varie attività didattiche si sono svolte sia in modalità asincrona, inviando video di Youtube, mappe e appunti per dare la possibilità di studiare e approfondire gli argomenti trattati in qualunque momento sia in modalità sincrona, effettuando videolezioni su Google Meet. Quanto sopra ha permesso di avere un feedback con il gruppo classe immediato ed una verifica "reale" delle conoscenze e competenze acquisite, nonché della partecipazione e collaborazione attiva con il docente.</p>
<p>Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti all'inizio dell'anno sono stati utilizzati tutti i mezzi a disposizione come la lavagna, libri di testo, sussidi audiovisivi e multimediali, LIM, proiettore e i laboratori tecnici in dotazione all'Istituto.</p> <p>Dall'inizio del mese di marzo e in corrispondenza della dichiarazione dell'emergenza pandemica, la somministrazione dei compiti è stata effettuata mediante la Bacheca del Registro di ARGO e la classe virtuale di GOOGLE CLASSROOM</p>
<p>Strumenti di verifica anche durante la DaD</p>	<p>Le verifiche del grado di apprendimento, nel periodo della didattica in presenza e successivamente durante la DAD, sono effettuate mediante verifiche orali, relazioni scritte, test, ed esercitazioni di gruppo. Durante la Dad sono stati assegnati compiti attraverso lezioni sincrone e asincrone, condivise sulla classe virtuale Classroom e sul registro di Argo. Esse sono state utilizzate come strumento di verifica e formazione atte ad evidenziare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>
<p>Verifiche e Attività di recupero</p>	<p>A conclusione di ogni modulo sono state effettuate delle verifiche orali ed esercitazioni di gruppo, al fine di rilevare i livelli di apprendimento raggiunti. Durante il corso dell'anno sono state effettuati alcuni interventi di recupero utilizzando le ore curriculari e, durante la DAD, dedicando ampio spazio alle esercitazioni e ripetizioni degli argomenti trattati.</p>

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Marco Scolaro (supplente Prof. Barca Salvatore)



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: IPSAA	
MILAZZO	
RELAZIONE FINALE	
Prof. /Ortoleva Antonio Giuseppe	
Classe V B	
Materia	Economia Agraria e dello Sviluppo Territoriale
Docenti	Ortoleva Antonio Giuseppe
Libri di testo	Economia e Agrosistemi - REDA
Ore di lezione effettuate in presenza dal 08/02/2021 al 10/05/2021 n. 30	
Ore di lezione effettuate con modalità di DAD dal 22/03/2021 al 29/03/2021. n. 5	
Livelli di partenza della classe	La classe ha dimostrato interesse costante e partecipazione attiva per la materia, soprattutto in riferimento alle applicazioni dei principi di economia riferiti alle aziende agricole.

Comportamento anche durante la DAD	Il comportamento è risultato generalmente corretto, anche durante la DAD, anche se tale modalità ha influito negativamente in termini di interesse e di motivazioni.
Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.	Le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite dalla classe sono nel complesso soddisfacenti, in quanto gli alunni presenti hanno dimostrato di acquisire e comprendere i contenuti didattici impartiti, elaborando specifiche tesine, supportate da adeguata documentazione fotografica.
Argomenti svolti	<ul style="list-style-type: none"> • L'imprenditore agricolo e le attività agricole; • I fattori della produzione (natura, capitale, lavoro, organizzazione); • Il bilancio economico dell'impresa agraria; • Il calcolo del beneficio fondiario; • I tributi (Irpef, Iva, Irap); • Il costo di realizzo di un miglioramento fondiario; • Il giudizio di convenienza economica di un miglioramento fondiario; • I marchi in agricoltura ed i sistemi di certificazione (Biologico, Dop, Igt);
Risultati raggiunti	Gli obiettivi educativi e formativi, tramite lo studio e l'approfondimento della disciplina, sono stati raggiunti.
Metodologie anche durante la DAD	Proiezione di filmati, slide, ed utilizzo della piattaforma SIAN per le verifiche sugli usi dei suoli
Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD	Computer portatile con web-cam, connessione wi-fi

Strumenti di verifica anche durante la DaD	Non è stata effettuata nessuna verifica durante la DAD, in quanto non necessaria per l'esiguo numero di ore di lezione svolte con questa modalità
Attività di recupero	No
Verifiche	Sono state effettuate prove orali per la verifica dell'apprendimento

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Antonio Giuseppe Ortoleva



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. Antonino Cammaroto	Classe V B
Materia	Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore
Docenti	Antonino Cammaroto
Libri di testo	(Forgiarini,Damiani,Puglisi) <i>Gestione & Valorizzazione Gestione & Agroterritoriale REDA</i>
<p>Ore di lezione effettuate in presenza dal 09 Febbraio 2021 al 19 Marzo 2021 n. ore 22</p> <p>Ore di lezione effettuate con modalità di DaD dal 22 Marzo al 06 Aprile 2021 n. 08</p> <p>Ore di lezione effettuate in presenza dal 06 Aprile 2021 al 10 Maggio 2021 n. ore 10</p>	
Livelli di partenza della classe	Ho conosciuto la classe nella seconda metà dell'anno. Il livello di partenza non risulta omogeneo. Si registrano tre livelli di per alcuni base per altri più che sufficiente per altri buono.

<p>Comportamento anche durante la DaD</p>	<p>Le lezioni in DaD sono state seguite in modo assiduo da alcuni con partecipazione discontinua altri sono risultati assenti.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>Gli obiettivi sono stati raggiunti in base all'impegno profuso</p>
<p>Argomenti svolti</p>	<p>MODULO N°3 — Le normative nei settori agroambientale e agroalimentare. Normativa e dottrina della tutela del paesaggio. Normativa ambientale, tutela delle acque e dei suoli. Normativa ambientale e gestione dei rifiuti, liquami e reflui. Normativa europea, nazionale e regionale sulle produzioni biologiche. Tutela e normativa dei prodotti alimentari la sicurezza sul lavoro in agricoltura.</p> <p>MODULO N°4 - Politiche agricole e organizzazione del mercato produttivo. PAC, i principi e le riforme. La nuova PAC. Norme-commerciali e condizionamenti mercantili. Le regole di compravendita. Condizionamenti mercantili e packaging. Organizzazioni di settore: criteri di produzione e qualità. Organizzazioni di produzione non ortofrutticola. Organizzazioni di produzione nel settore ortofrutticolo. Fattori e modelli di sviluppo delle OP.</p> <p>MODULO N°5 - Produzioni di qualità classificazione e filiere. La qualità commerciale delle produzioni. Classificazione mercantile dei prodotti agricoli. Commercializzazione dei prodotti agricoli. Caratteristiche e mercati dei prodotti agricoli.</p> <p>MODULO N°6 - Normative nazionali e comunitarie, marketing e ambiente. La tutela dei prodotti a denominazione di origine. Etichettatura degli alimenti: normativa e finalità. Le aree montane nella legislazione. Strategie di marketing.</p>

Risultati raggiunti	I risultati raggiunti sono più che buoni per alcuni elementi, più che sufficienti per altri, sufficiente per altri
Metodologie anche durante la DaD	Lezione partecipata, dibattito
Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD	Video lezioni, lezioni frontale
Strumenti di verifica anche durante la DaD	Verifica orale, somministrazione di prove di vario tipo.
Attività di recupero	Recupero dei contenuti svolti attraverso uso di mappe concettuali, studio guidato
Verifiche	Verifica orale, somministrazione di prove di vario tipo.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Antonino Cammaroto



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore “Enzo Ferrari”

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. Andrea Maimone	
Classe V B C	
Materia	ECONOMIA DEI MERCATI E MARKETING AGROALIMENTARE ED ELEMENTI DI LOGISTICA
Libro di testo	Mercati agroalimentari marketing sviluppo territoriale Autore: F. Borghi – G. Viva – S. Oggioni – P. Belli Casa ed.: Reda
Livelli di partenza della classe	La classe è composta da 10 alunni; nella classe sono presenti due alunni diversabili seguiti dall’insegnante di sostegno che hanno seguito la programmazione con obiettivi minimi. In seguito ad osservazioni dirette ed indirette della sfera cognitiva ed educativa della classe è emerso che il livello di partenza risulta eterogeneo. La maggior parte degli allievi presenta una preparazione di base nell’insieme accettabile; alcuni elementi presentano una scarsa e frammentaria preparazione dovuta a carenze strutturali pregresse. Quasi

	<p>tutti sembrano rispondere positivamente ai richiami e alle varie sollecitazioni dimostrando interesse ad allargare e approfondire le conoscenze, colmare lacune e superare difficoltà. Sotto il profilo disciplinare la classe assume un comportamento corretto, vivace, ma sostanzialmente responsabile.</p> <p>Nel complesso gli alunni rispondono positivamente alle sollecitazioni relativamente agli argomenti trattati, assumendo un atteggiamento attivo e motivato.</p>
<p>Comportamento</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico non sono mancati i richiami per motivi comportamentali e alcuni di loro hanno cumulato parecchie assenze dimostrando, nel contempo, un quasi sufficiente interesse e partecipazione verso gli argomenti trattati dalla materia. Sufficiente può essere considerato l'impegno manifestato dagli alunni nello studio a casa degli argomenti trattati in classe</p> <p>Per motivi legati alle esigenze pandemiche la classe è stata dimezzata alla fine del primo quadrimestre, formando la V A e la VB- Covid. Alcuni alunni hanno accumulato assenze, manifestato superficialità nello studio, mentre la maggior parte ha dimostrato sufficienti capacità e partecipazione</p> <p>Le varie attività didattiche a distanza (DAD) si sono svolte in modalità sincrona e asincrona, rispettando la tempistica prevista dall'orario settimanale annuale, con una mediocre partecipazione degli alunni dovuta, a loro dire, dalla impossibilità di reperire mezzi e materiali (elettronici e non) necessari all'attuazione dei vari impegni proposti.</p> <p>Nel complesso, la preparazione globale degli alunni risulta efficiente ed il profitto medio può essere considerato più che sufficiente.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>I contributi offerti dalla disciplina per la realizzazione, attraverso i suoi contenuti specifici, i suoi metodi, i suoi strumenti, degli obiettivi e degli interventi formativi comuni formulati dal Collegio dei Docenti nella programmazione annuale sono stati conseguiti in modo sufficiente.</p>
<p>Argomenti svolti</p>	<p>La commercializzazione dei prodotti agricoli: la conservazione, stoccaggio e packing dei prodotti agroalimentari; gli imballaggi eco-compatibili; l'etichettatura dei prodotti alimentari; il ciclo del prodotto da commercializzare (shelf-life); i principali mutamenti del sistema agroalimentare italiano; la politica della distribuzione e reti di vendita dei prodotti agroalimentari.</p>

	<p>Le reti di vendita dei prodotti agroalimentari: le organizzazioni dei produttori; le forme di integrazione tra imprese; La politica di distribuzione dei prodotti agroalimentari; Le reti di vendita dei prodotti agroalimentari.</p> <p>Le certificazioni di qualità dei prodotti agroalimentari: i sistemi di gestione della sicurezza nel settore agroalimentare; La qualificazione dei prodotti; i sistemi di controllo nell'agricoltura biologica; valorizzazione, tutela e garanzia di qualità delle produzioni agroalimentari.</p> <p>Le filiere agroalimentari: Le diverse filiere agroalimentari; La tracciabilità dei prodotti alimentari; lo studio e l'analisi delle caratteristiche del mercato di alcune produzioni tipiche zonali (lattiero-casearia e olio di oliva).</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Gli obiettivi didattici, nonostante le ripetute assenze, ritardi e uscite anticipate di alcuni degli alunni e tutte le problematiche legate alla somministrazione degli argomenti per l'insorgenza pandemica sono stati conseguiti secondo dei livelli di sufficienza o quasi sufficienza. Il grado di preparazione culturale della classe nel suo complesso risulta essere più che sufficiente.</p>
<p>Metodologie anche durante la DaD</p>	<p>Nel periodo delle lezioni in presenza, le varie tematiche della materia sono state affrontate con l'uso della lezione frontale e lezione partecipata, coinvolgendo gli alunni nei lavori di gruppo, discussione guidata, ricerche individuali e problem solving.</p> <p>L'emergenza da Coronavirus ha modificato sostanzialmente i metodi utilizzati abitualmente per lo svolgimento delle attività didattiche; la somministrazione dei vari argomenti è stata effettuata con l'ausilio della Bacheca Elettronica di ARGO, la Classe Virtuale e Videolezioni di GOOGLE CLASSROOM e la messagistica di WHATSAPP.</p> <p>Le varie attività didattiche si sono svolte sia to in modalità asincrona, inviando video di Youtube, mappe e appunti per dare la possibilità di studiare e approfondire gli argomenti trattati in qualunque momento e sia in modalità sincrona, effettuando videolezioni su Google Meet Quanto sopra ha permesso di avere un feedback con il gruppo classe immediato ed una verifica delle conoscenze e competenze acquisite, nonché della partecipazione e collaborazione attiva con il docente.</p>
<p>Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti all'inizio dell'anno sono stati utilizzati tutti i mezzi a disposizione come la lavagna, libri di testo, sussidi audiovisivi e multimediali, LIM, proiettore e i laboratori tecnici in dotazione all'Istituto.</p> <p>Dall'inizio del mese di marzo e in corrispondenza della dichiarazione dell'emergenza pandemica, la somministrazione dei compiti è stata</p>

	effettuata mediante la Bachecca del Registro di ARGO e la classe virtuale di GOOGLE CLASSROOM
Strumenti di verifica anche durante la DaD	Le verifiche del grado di apprendimento, nel periodo della didattica in presenza e successivamente durante la DAD, sono effettuate mediante verifiche orali, test, ed esercitazioni di gruppo. Durante la Dad sono stati assegnati compiti attraverso lezioni sincrone e asincrone, condivise sulla classe virtuale Classroom e sul registro di Argo. Esse sono state utilizzate come strumento di verifica e formazione atte ad evidenziare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Verifiche e Attività di recupero	A conclusione di ogni modulo sono state effettuate delle verifiche orali ed esercitazioni di gruppo, al fine di rilevare i livelli di apprendimento raggiunti. Durante il corso dell'anno sono state effettuati alcuni interventi di recupero utilizzando le ore curriculari e, durante la DAD, dedicando ampio spazio alle esercitazioni e ripetizioni degli argomenti trattati.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Andrea Maimone



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. Andrea Maimone	
Classe V B C	
Materia	TECNICHE DI ALLEVAMENTO VEGETALE E ANIMALE
Libro di testo	PRODUZIONI VEGETALI VOL. 2 ARBOREE Autore: G. Murolo – L. Damiani Casa ed.: Reda
Livelli di partenza della classe	<p>La classe è composta da 10 alunni; nella classe sono presenti due alunni diversabili seguiti dall'insegnante di sostegno che hanno seguito la programmazione con obiettivi minimi.</p> <p>In seguito ad osservazioni dirette ed indirette della sfera cognitiva ed educativa della classe è emerso che il livello di partenza risulta eterogeneo. La maggior parte degli allievi presenta una preparazione di base nell'insieme accettabile; alcuni elementi presentano una scarsa e frammentaria preparazione dovuta a carenze strutturali pregresse. Quasi tutti sembrano rispondere positivamente ai richiami e alle varie sollecitazioni dimostrando interesse ad allargare e approfondire le conoscenze, colmare lacune e superare difficoltà. Sotto il profilo disciplinare la classe assume un comportamento corretto, vivace, ma sostanzialmente responsabile.</p>

	<p>Nel complesso gli alunni rispondono positivamente alle sollecitazioni relativamente agli argomenti trattati, assumendo un atteggiamento attivo e motivato.</p>
<p>Comportamento</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico non sono mancati i richiami per motivi comportamentali e alcuni di loro hanno cumulato parecchie assenze dimostrando, nel contempo, un quasi sufficiente interesse e partecipazione verso gli argomenti trattati dalla materia. Sufficiente può essere considerato l'impegno manifestato dagli alunni nello studio a casa degli argomenti trattati in classe</p> <p>Per motivi legati alle esigenze pandemiche la classe è stata dimezzata alla fine del primo quadrimestre, formando la V A e la VB- Covid. Alcuni alunni hanno accumulato assenze, manifestato superficialità nello studio, mentre la maggior parte ha dimostrato sufficienti capacità e partecipazione</p> <p>Le varie attività didattiche a distanza (DAD) si sono svolte in modalità sincrona e asincrona, rispettando la tempistica prevista dall'orario settimanale annuale, con una mediocre partecipazione degli alunni dovuta, a loro dire, dalla impossibilità di reperire mezzi e materiali (elettronici e non) necessari all'attuazione dei vari impegni proposti.</p> <p>Nel complesso, la preparazione globale degli alunni risulta efficiente ed il profitto medio può essere considerato più che sufficiente.</p>
<p>Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.</p>	<p>I contributi offerti dalla disciplina per la realizzazione, attraverso i suoi contenuti specifici, i suoi metodi, i suoi strumenti, degli obiettivi e degli interventi formativi comuni formulati dal Collegio dei Docenti nella programmazione annuale sono stati conseguiti in modo sufficiente.</p>
<p>Argomenti svolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Arboricoltura generale - Richiami di pedologia, morfologia e fisiologia delle piante; L'impianto di un frutteto: Il vivaismo frutticolo; La propagazione dei fruttiferi; Caratteristiche biologiche dei fruttiferi; Tecniche di potatura dei fruttiferi; Cure colturali dei fruttiferi; Tecniche per la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità vegetale; Sistemi di difesa delle colture con particolare riferimento alla lotta biologica ed integrata e allo smaltimento dei fitofarmaci; Norme di prevenzione e protezione relative alla gestione delle operazioni manuali e meccaniche di impianto delle colture arboree. • Tecniche di coltivazione delle specie sarmentose – caratteristiche generali delle colture arboree sarmentose – Viticultura - caratteristiche botaniche; Il vivaio di piante madri della vite; L'impianto della Vite e relative forme di allevamento; Le cure colturali della vite (potatura, lavorazione del terreno, concimazione, avversità e raccolta); Le uve da tavola; I principali aspetti della meccanizzazione del vigneto; vendemmia e metodi di vinificazione L'actinidia - ciclo vegetativo e cure; Le cultivar e i parametri qualitativi dell'actinidia; La difesa dell'actinidia . • Olivicoltura - caratteristiche botaniche ed esigenze pedoclimatiche; propagazione dell'olivo, il vivaismo olivicolo; l'impianto dell'uliveto e le forme

	<p>di allevamento; cure colturali, potatura di allevamento, potatura di produzione, potatura meccanica; gestione del terreno e concimazione; principali malattie dell'olivo e metodi di controllo; principali cultivar diffuse in Italia; la raccolta delle olive, raccolta agevolata e relative macchine, raccolta meccanizzata e tipologie di macchine; metodi di molitura delle olive ed estrazione dell'olio; la classificazione degli oli di oliva.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pomacee - Caratteristiche generali delle pomacee; Il Melo e le sue esigenze pedoclimatiche del melo; i portainnesti del melo; Impianto e fertilizzazione del melo; Forme e sistemi di allevamento del melo; Potature di allevamento e di produzione del melo; Le cultivar del melo e relativi parametri qualitativi. • Drupacee - Caratteristiche generali delle drupacee; Il pesco e le sue esigenze ambientali; I portainnesti del pesco; Impianto e forme di allevamento del pesco; Le cure colturali del pesco. • Gli agrumi - cenni botanici, esigenze pedoclimatiche; il vivaismo agrumicolo, principali portainnesti utilizzati, principali cultivar di arancio mandarino e limone; gli agrumi minori di importanza industriale ed ornamentale; forme di allevamento, sesto di impianto; l'impianto dell'agrumeto; cure colturali, principali malattie degli agrumi. Il fico d'india cenni botanici, esigenze pedoclimatiche; forme di allevamento, sesto di impianto; cure colturali.
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Gli obiettivi didattici, nonostante le ripetute assenze, ritardi e uscite anticipate di alcuni degli alunni e tutte le problematiche legate alla somministrazione degli argomenti per l'insorgenza pandemica sono stati conseguiti secondo dei livelli di sufficienza o quasi sufficienza. Il grado di preparazione culturale della classe nel suo complesso risulta essere più che sufficiente.</p>
<p>Metodologie anche durante la DaD</p>	<p>Nel periodo delle lezioni in presenza, le varie tematiche della materia sono state affrontate con l'uso della lezione frontale e lezione partecipata, coinvolgendo gli alunni nei lavori di gruppo, discussione guidata, ricerche individuali e problem solving.</p> <p>L'emergenza da Coronavirus ha modificato sostanzialmente i metodi utilizzati abitualmente per lo svolgimento delle attività didattiche; la somministrazione dei vari argomenti è stata effettuata con l'ausilio della Bacheca Elettronica di ARGO, la Classe Virtuale e Videolezioni di GOOGLE CLASSROOM e la messagistica di WHATSAPP.</p> <p>Le varie attività didattiche si sono svolte sia to in modalità asincrona, inviando video di Youtube, mappe e appunti per dare la possibilità di studiare e approfondire gli argomenti trattati in qualunque momento e sia in modalità sincrona, effettuando videolezioni su Google Meet Quanto sopra ha permesso di avere un feedback con il gruppo classe immediato ed una verifica delle conoscenze e competenze acquisite, nonché della partecipazione e collaborazione attiva con il docente.</p>
	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti all'inizio dell'anno sono stati utilizzati tutti i mezzi a disposizione come la lavagna, libri di testo, sussidi</p>

<p>Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD</p>	<p>audiovisivi e multimediali, LIM, proiettore e i laboratori tecnici in dotazione all'Istituto.</p> <p>Dall'inizio del mese di marzo e in corrispondenza della dichiarazione dell'emergenza pandemica, la somministrazione dei compiti è stata effettuata mediante la Bachecca del Registro di ARGO e la classe virtuale di GOOGLE CLASSROOM</p>
<p>Strumenti di verifica anche durante la DaD</p>	<p>Le verifiche del grado di apprendimento, nel periodo della didattica in presenza e successivamente durante la DAD, sono effettuate mediante verifiche orali, relazioni scritte, test, ed esercitazioni di gruppo. Durante la Dad sono stati assegnati compiti attraverso lezioni sincrone e asincrone, condivise sulla classe virtuale Classroom e sul registro di Argo. Esse sono state utilizzate come strumento di verifica e formazione atte ad evidenziare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>
<p>Verifiche e Attività di recupero</p>	<p>A conclusione di ogni modulo sono state effettuate delle verifiche orali e scritte ed esercitazioni di gruppo, al fine di rilevare i livelli di apprendimento raggiunti. Durante il corso dell'anno sono state effettuati alcuni interventi di recupero utilizzando le ore curriculari e, durante la DAD, dedicando ampio spazio alle esercitazioni e ripetizioni degli argomenti trattati.</p>

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Andrea Maimone



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo	
RELAZIONE FINALE	
Prof. Andrea Maimone	
Classe V B C	
Materia	AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI
Libro di testo	ECOSISTEMI FORESTALI Paolo Lassini - POSEIDONIA SCUOLA
Livelli di partenza della classe	<p>La classe è composta da 10 alunni; nella classe sono presenti due alunni diversabili seguiti dall'insegnante di sostegno che hanno seguito la programmazione con obiettivi minimi.</p> <p>In seguito ad osservazioni dirette ed indirette della sfera cognitiva ed educativa della classe è emerso che il livello di partenza risulta eterogeneo. La maggior parte degli allievi presenta una preparazione di base nell'insieme accettabile; alcuni elementi presentano una scarsa e frammentaria preparazione dovuta a carenze strutturali pregresse. Quasi tutti sembrano rispondere positivamente ai richiami e alle varie sollecitazioni dimostrando interesse ad allargare e approfondire le conoscenze, colmare lacune e superare difficoltà. Sotto il profilo</p>

	<p>disciplinare la classe assume un comportamento corretto, vivace, ma sostanzialmente responsabile.</p> <p>Nel complesso gli alunni rispondono positivamente alle sollecitazioni relativamente agli argomenti trattati, assumendo un atteggiamento attivo e motivato.</p>
Comportamento	<p>Nel corso dell'anno scolastico non sono mancati i richiami per motivi comportamentali e alcuni di loro hanno cumulato parecchie assenze dimostrando, nel contempo, un quasi sufficiente interesse e partecipazione verso gli argomenti trattati dalla materia. Sufficiente può essere considerato l'impegno manifestato dagli alunni nello studio a casa degli argomenti trattati in classe</p> <p>Per motivi legati alle esigenze pandemiche la classe è stata dimezzata alla fine del primo quadrimestre, formando la V A e la VB- Covid. Alcuni alunni hanno accumulato assenze, manifestato superficialità nello studio, mentre la maggior parte ha dimostrato sufficienti capacità e partecipazione</p> <p>Le varie attività didattiche a distanza (DAD) si sono svolte in modalità sincrona e asincrona, rispettando la tempistica prevista dall'orario settimanale annuale, con una mediocre partecipazione degli alunni dovuta, a loro dire, dalla impossibilità di reperire mezzi e materiali (elettronici e non) necessari all'attuazione dei vari impegni proposti.</p> <p>Nel complesso, la preparazione globale degli alunni risulta efficiente ed il profitto medio può essere considerato più che sufficiente.</p>
Obiettivi in termini di: conoscenze, competenze, capacità.	<p>I contributi offerti dalla disciplina per la realizzazione, attraverso i suoi contenuti specifici, i suoi metodi, i suoi strumenti, degli obiettivi e degli interventi formativi comuni formulati dal Collegio dei Docenti nella programmazione annuale sono stati conseguiti in modo sufficiente.</p>
Argomenti svolti	<p>Ecologia forestale: ecosistemi, agroecosistemi e l'ecosistema bosco; l'ecologia ed i fattori ecologici; i processi biologici che si verificano nel bosco; l'azione del bosco sul clima e sul terreno; l'habitus delle piante, la classificazione delle fasce di vegetazione</p> <p>Selvicoltura: la selvicoltura e l'ecosistema del bosco; la definizione degli interventi selvicolturali; le tecniche di riproduzione delle piante boschive; il governo ed il trattamento del bosco; il miglioramento del bosco, la formazione del bosco.</p>

	<p>Assetto del territorio: il bacino idrografico; il trasporto solido dei versanti e degli alvei; la funzione del bosco e della vegetazione; principali normative di assetto del territorio; gli interventi di riassetto idrogeologico.</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>Gli obiettivi didattici, nonostante le ripetute assenze, ritardi e uscite anticipate di alcuni degli alunni e tutte le problematiche legate alla somministrazione degli argomenti per l'insorgenza pandemica sono stati conseguiti secondo dei livelli di sufficienza o quasi sufficienza. Il grado di preparazione culturale della classe nel suo complesso risulta essere più che sufficiente.</p>
<p>Metodologie anche durante la DaD</p>	<p>Nel periodo delle lezioni in presenza, le varie tematiche della materia sono state affrontate con l'uso della lezione frontale e lezione partecipata, coinvolgendo gli alunni nei lavori di gruppo, discussione guidata, ricerche individuali e problem solving.</p> <p>L'emergenza da Coronavirus ha modificato sostanzialmente i metodi utilizzati abitualmente per lo svolgimento delle attività didattiche; la somministrazione dei vari argomenti è stata effettuata con l'ausilio della Barcheca Elettronica di ARGO, la Classe Virtuale e Videolezioni di GOOGLE CLASSROOM e la messagistica di WHATSAPP.</p> <p>Le varie attività didattiche si sono svolte sia to in modalità asincrona, inviando video di Youtube, mappe e appunti per dare la possibilità di studiare e approfondire gli argomenti trattati in qualunque momento e sia in modalità sincrona, effettuando videolezioni su Google Meet Quanto sopra ha permesso di avere un feedback con il gruppo classe immediato ed una verifica delle conoscenze e competenze acquisite, nonché della partecipazione e collaborazione attiva con il docente.</p>
<p>Mezzi e strumenti di lavoro anche durante la DaD</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti all'inizio dell'anno sono stati utilizzati tutti i mezzi a disposizione come la lavagna, libri di testo, sussidi audiovisivi e multimediali, LIM, proiettore e i laboratori tecnici in dotazione all'Istituto.</p> <p>Dall'inizio del mese di marzo e in corrispondenza della dichiarazione dell'emergenza pandemica, la somministrazione dei compiti è stata effettuata mediante la Barcheca del Registro di ARGO e la classe virtuale di GOOGLE CLASSROOM</p>
<p>Strumenti di verifica anche durante la DaD</p>	<p>Le verifiche del grado di apprendimento, nel periodo della didattica in presenza e successivamente durante la DAD, sono effettuate mediante verifiche orali ed esercitazioni di gruppo. Durante la Dad sono stati assegnati compiti attraverso lezioni sincrone e asincrone, condivise sulla classe virtuale Classroom e sul registro di Argo. Esse sono state utilizzate</p>

	come strumento di verifica e formazione atte ad evidenziare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Verifiche e Attività di recupero	A conclusione di ogni modulo sono state effettuate delle verifiche orali ed esercitazioni di gruppo, al fine di rilevare i livelli di apprendimento raggiunti. Durante il corso dell'anno sono state effettuati alcuni interventi di recupero utilizzando le ore curricolari e, durante la DAD, dedicando ampio spazio alle esercitazioni e ripetizioni degli argomenti trattati.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Andrea Maimone

I.S. "Enzo Ferrari" – Sede Associata IPSAA – MILAZZO

ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021

Elenco PROGRAMMI SVOLTI

Si riportano a seguire i relativi documenti redatti dai singoli docenti della Classe **5^ABC**, come da elenco sottostante:

N.	DOCENTI	DISCIPLINE
01	Prof.ssa Caviglia Mariagiovanna	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano
02	Prof.ssa Principato Melania Prof.ssa Scolaro Daniela (per il I quadrimestre)	<ul style="list-style-type: none"> • Storia
03	Prof.ssa Papale Rosa Pia	<ul style="list-style-type: none"> • Inglese
04	Prof.ssa Schiro' Lilla	<ul style="list-style-type: none"> • Matematica
05	Prof. Calabrò Francesco	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze motorie
06	Prof.ssa Munafò Fortunata	<ul style="list-style-type: none"> • Religione
07	Prof. Barca Salvatore	<ul style="list-style-type: none"> • Sociologia rurale
08	Prof. Scolaro Marco (supplente)	
09	Prof. Ortoleva Antonio Giuseppe	<ul style="list-style-type: none"> • Economia agraria
10	Prof. Cammaroto Antonino	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle attività produttive
11	Prof. Maimone Andrea	<ul style="list-style-type: none"> • Economia dei mercati
12		<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di allevamento
13		<ul style="list-style-type: none"> • Agronomia territoriale

ITALIANO PROGRAMMA SVOLTO

A.S. 2020/2021

DOCENTE: CAVIGLIA MARIAGIOVANNA DISCIPLINA: ITALIANO

CLASSE SEZ. V BC

INDIRIZZO AGRARIA

LIBRI DI TESTO

CHIARE LETTERE 3 Paolo Di Sacco- Ediz. Scolastiche Bruno Mondadori

MODULO A Il contesto culturale e letterario del Naturalismo e Verismo

- ✚ Il Positivismo
- ✚ Confronto tra Naturalismo e Verismo
- ✚ Verismo; Giovanni Verga, biografia, ideologia, percorso letterario.

Passi antologizzati delle opere:

-Da “Vita dei campi”: lettura della “Lupa”, “Rosso malpelo”, incipit ascolto della canzone omonima di Anastasio.

-Da “I Malavoglia”: Cap.I La famiglia Toscano; Cap III Il naufragio della Provvidenza

Da “Mastro Don Gesualdo” : La morte di Gesualdo.

MODULO B La cultura agli albori dell'imperialismo:

- ✚ Il Decadentismo: caratteristiche generali, il poeta veggente, il raffinato esteta, il relativismo gnoseologico. Riferimenti al Simbolismo e ai poeti maledetti: poesia “Spleen” di Baudelaire
- ✚ Gabriele D'Annunzio: la vita, l'attività di superuomo, il percorso letterario
Dall’Alcyone”: La pioggia nel pineto
Da “Il piacere “ “L'attesa dell'amante”

✚ Giovanni Pascoli: Biografia, poetica, percorso letterario e umano
Passi antologizzati delle opere:

Da Myricae: X Agosto, Novembre.

Da I canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno.

- ✚ La cultura nell'età delle avanguardie in Italia: Il Futurismo (caratteri generali); Lettura e analisi del "Manifesto" del Futurismo di Marinetti.

MODULO C Il Crepuscolarismo e il romanzo del 900

- ✚ Marino Moretti: Biografia, poetica.

Lettura e analisi della poesia: Natura autunnale.

- ✚ Luigi Pirandello: Biografia, poetica, percorso letterario e teatrale.

Passi antologizzati delle opere:

Dalla raccolta "Novelle per un anno" : lettura della novella "Il treno ha fischiato" ;

Dal "Fu Mattia Pascal": lettura di passi del cap. I " Io mi chiamo Mattia Pascal" e VIII "Adriano Meis"

- ✚ Il romanzo psicologico di Svevo "Una Vita", "Senilità" e "La coscienza di Zeno": analisi e lettura del testo: "L'ultima sigaretta"

- ✚ **MODULO D la cultura tra le due guerre: l'Ermetismo.**

Caratteri generali, contenuti e forme della poesia ermetica.

- ✚ Giuseppe Ungaretti: La formazione umana, culturale e poetica.

Dalla raccolta di poesie "Il Porto sepolto": Veglia, Soldati, Sono una creatura, In memoria (Identità e integrazione)

- ✚ Eugenio Montale: cenni biografici, poetica.

Passi antologizzati

Da "Ossi di Seppia": "I Limoni" ; "Spesso il male di vivere ho incontrato"

Da " Satura " : " Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale".

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Mariagiovanna Caviglia

PROGRAMMA SVOLTO

A.S. 2020/2021

DOCENTE: SCOLARO DANIELA TURIBIA

DISCIPLINA: STORIA

CLASSE SEZ. V BC Primo Quadrimestre

INDIRIZZO AGRARIA

LIBRI DI TESTO

<i>Attraverso i secoli</i> Classe Quinta S.Zaninelli, C.Cristiani Ed.Atlas

Modulo 1 Tra '800 e '900

L'Italia tra destra e sinistra storica, la seconda Rivoluzione industriale. *La Belle Epoque*; la nascita della società di massa, il decollo industriale italiano, l'età giolittiana.

Modulo 2 La prima guerra mondiale

Le origini del conflitto, lo scoppio della Grande Guerra e le alleanze; le prime fasi del conflitto; il coinvolgimento dell'Italia; le fasi decisive e finali del conflitto.

Modulo 3 La Rivoluzione Russa

La crisi dell'Impero russo e le rivoluzioni del 1917, la guerra civile e la nascita dell'Unione Sovietica.

Modulo 4 Società ed economia nel primo dopoguerra

La nuova geografia dell'Europa; i Trattati di Pace; la situazione degli Stati Uniti D'America dalla crisi del '29 al New Deal;

Modulo 5 Lo Stanilismo

L'Unione sovietica nell'era di Stalin; la trasformazione dell'economia; la dittatura staliniana.

Modulo 6 Fascismo in Italia

Le caratteristiche del Fascismo; la crisi del dopoguerra; il Fascismo al potere, la marcia su Roma, la fascistizzazione della società; l'alleanza con Hitler e le leggi razziali.

Durante il Primo Quadrimestre sono stati trattati anche argomenti di Educazione civica, secondo la tematica: La sostenibilità.

Analisi in classe del Regolamento di Istituto

La Costituzione: la struttura, il confronto con lo Statuto Albertino.

Articolo 11 Rifiuto della guerra

Libertà, diritti, doveri, obblighi del cittadino.

La cittadinanza digitale: Dichiarazione dei Diritti e doveri in Internet e la Dichiarazione Universale dei Diritti umani .

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Scolaro Daniela Turibia

PROGRAMMA DI INGLESE

CLASSE 5BC

a.s.2020/2021

Libro di testo: G. Barbieri, M. Po, E. Sartori, C Taylor – Modern Farming – Rizzoli

Module 4

Unit 7 Manures and Fertilizers

- Organic animal manures
- Organic vegetable manures
- Chemical synthetic fertilizers

Module 6

Unit 11 Legumes, cereals and potatoes

- Legumes

Unit 12 Vegetables and fruit

- Vegetables
- Stone fruits or drupes
- Grapes
- Citrus
- Fruits from the world: the mango

Unit 13 Eat better to live longer

- The nutritional properties of legumes
- What is organic food

Module 8

Unit 18 Olive and wine: pride of italian production

- Olive oil: drops of gold
- Growing grapes

Module 10

Unit 22 Farm management

- The factors of production in farm management
- Risk and uncertainty in farm management
- Farm book-keeping

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Rosa Pia Papale

**I.S. “Enzo Ferrari”
Anno Scolastico 2020/2021**

PROGRAMMA SVOLTO

Materia: **MATEMATICA**

Prof.ssa SCHIRO' LILLA

Classe 5 Sez. BC

Sede IPSAA MILAZZO

Richiami di algebra. Equazioni di primo e secondo grado. Disequazioni di primo e secondo grado. Grafici.

Funzioni. Funzioni: definizioni e classificazione. Dominio e codominio di una funzione. Funzioni pari e dispari.

Limiti. Intorno di un punto. Punti isolati e punti di accumulazione. Concetto di limite. Limite finito e infinito di $f(x)$ per x che tende ad un valore finito ed infinito. Limite destro e limite sinistro. Calcolo dei limiti. Forme indeterminate.

Funzioni continue. Definizione di continuità di una funzione. Punti di discontinuità di I, II e III specie. Gli asintoti di una funzione: asintoto orizzontale, verticale e obliquo.

Studio di funzione. Campo di esistenza. Intersezioni con gli assi e segno di una funzione. Limiti e asintoti verticali, orizzontali e obliqui. Grafico probabile di una funzione.

Testo di riferimento: Re Fraschini-Grazzi-Melzan – “Calcoli e Teoremi, 4” – Atlas

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Lilla Schirò

PROGRAMMA SVOLTO SCIENZE MOTORIE

Prof. Calabrò Francesco

Classe 5B

- Test forza arti inferiori e arti superiori.
- Preparazione fisica: pre-atletici, esercizi di coordinazione, rapidità, destrezza, allungamento, mobilità articolare, potenziamento muscolare.
- Giochi di squadra: pallavolo, pallacanestro, calcio a 5. Fondamentali individuali e di squadra, tattica, arbitraggio, regolamenti.
- Atletica leggera: le varie specialità di corsa veloce e di resistenza.
- Tennistavolo.
- Cenni di alimentazione.
- L'apparato locomotore (muscoli e ossa).
- L'apparato cardiovascolare.
- L'apparato respiratorio.
- Paramorfismi e dismorfismi.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Francesco Calabrò



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore “Enzo Ferrari”

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

PROGRAMMA DI RELIGIONE

Classe 5A

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

MODULO 1

- Dio nelle religioni. Ebraismo, cristianesimo. islamismo. Le religioni orientali

MODULO 2

- Il problema etico-morale: La coscienza morale. Bioetica. Eutanasia. Aborto.

MODULO 3

- La chiesa: il suo significato teologico, sociale, culturale e storico.

MODULO 4

- La dottrina sociale della Chiesa. Le encicliche.

Milazzo, 10/05/2021

Prof.ssa Fortunata Munafò



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G.(Me) - ☎ 0909702516 - ☎ 909702515- Codice Fiscale 3000870838

Codice Ministeriale. MEIS01100P - e-mail:

meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.I.A di Pace del Mela I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P. "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" di Milazzo

sede associata: I.P.S.A.A. di Milazzo

Anno scolastico: 2020/21

Classe V B

Prof.re: SCOLARO Marco Giuseppe (supplente dal 28/04/2021)

Programma svolto di : **SOCIOLOGIA RURALE**

Modulo n° 1: Lo spazio rurale e ruralità.

U.D. n°1: La società contadina e la società rurale;

U.D. n°2: Le variazioni demografiche e la ruralità;

U.D. n°3: Il fenomeno di esodo e spopolamento;

U.D. n°4: Evoluzione del concetto di spazio rurale e sue connessioni;

U.D. n°5: La questione meridionale di ieri e di oggi;

U.D. n°6: Le politiche di sviluppo rurale dall'Unità d'Italia alla Costituzione;

U.D. n°7: Le attività di miglioramento fondiario;

Modulo n° 2: Aspetti sociologici dell'ambiente e del territorio.

U.D. n°1: Sociologia dell'ambiente;

U.D. n°2: I problemi ambientali della società attuale;

U.D. n°3: Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile;

U.D. n°4: La diversificazione aziendale e produttiva;

U.D. n°5: I sistemi alternativi di relazione con il mercato dei prodotti agroalimentari;

U.D. n°6: Prodotti locali e sistemi alternativi di vendita;

Modulo n°3: Sviluppo economico e sviluppo sostenibile in Italia ed in Europa.

U.D. n°1: Organizzazione e amministrazione del territorio e dell'ambiente nazionale;

U.D. n°2: L'agricoltura e le politiche comunitarie;

U.D. n°3: Il progresso e l'assistenza tecnica in agricoltura;

U.D. n°4: La nuova agricoltura: gli italiani e l'agricoltura multifunzionale;

U.D. n°5: La struttura delle aziende agricole attraverso i dati del censimento;

U.D. n°6: L'agricoltura nazionale tra presente, futuro e globalizzazione;

Modulo n°4: Assetti economico-giuridici delle imprese agricole e problematiche del lavoro in agricoltura.

U.D. n°1: Evoluzione dei comportamenti e dell'etica alimentare;

U.D. n°2: Le tecnologie informatiche e la globalizzazione culturale agroalimentare;

U.D. n°3: La cultura alimentare contemporanea;

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Marco Scolaro (supplente Prof. Barca Salvatore)



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

PROGRAMMA SVOLTO

A.S. 2020-2021

ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE

Classe V° B - I.P.S.A.A. - MILAZZO

- ✓ L'imprenditore agricolo e le attività agricole;
- ✓ I fattori della produzione (natura, capitale, lavoro, organizzazione);
- ✓ Il bilancio economico dell'impresa agraria;
- ✓ Il calcolo del beneficio fondiario;
- ✓ I tributi (Irpef, Iva, Irap);
- ✓ Il costo di realizzo di un miglioramento fondiario;
- ✓ Il giudizio di convenienza economica di un miglioramento fondiario;
- ✓ I marchi in agricoltura ed i sistemi di certificazione (Biologico, Dop, Igt);

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Antonio Giuseppe Ortoleva

Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

PROGRAMMA SVOLTO

Di

Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore

CLASSE:5 B

MODULI SVOLTI

MODULO N° 1 — Pubblica amministrazione, Enti territoriali e figure giuridiche in agricoltura.

La pubblica amministrazione e gli organismi amministrativi territoriale (regioni, province e comuni). Le figure giuridiche nell'attività agricola: le organizzazioni dei produttori, il sistema agroalimentare, i distretti produttivi.

MODULO N°2 - Regime di responsabilità in materia di difesa e interventi in agricoltura.

Responsabilità e danno ambientale. Direttiva CE 2004/35. D. L. 152/2006. Interventi a difesa dell' ambiente.

MODULO N°3 — Le normative nei settori agroambientale e agroalimentare. Normativa e dottrina della tutela del paesaggio. Normativa ambientale, tutela delle acque e dei suoli. Normativa ambientale e gestione dei rifiuti, liquami e reflui. Normativa europea, nazionale e regionale sulle produzioni biologiche. Tutela e normativa dei prodotti alimentari la sicurezza sul lavoro in agricoltura.

MODULO N°4 - Politiche agricole e organizzazione del mercato produttivo.

PAC, i principi e le riforme. La nuova PAC. Norme- commerciali e condizionamenti mercantili. Le regole di compravendita. Condizionamenti mercantili e packaging. Organizzazioni di settore: criteri di produzione e qualità. Organizzazioni di produzione non ortofrutticola. Organizzazioni di produzione nel settore ortofrutticolo. Fattori e modelli di sviluppo delle OP.

MODULO N°5 - Produzioni di qualità classificazione e filiere. La qualità commerciale delle produzioni. Classificazione mercantile dei prodotti agricoli. Commercializzazione dei prodotti agricoli. Caratteristiche e mercati dei prodotti agricoli.

MODULO N°6 -Normative nazionali e comunitarie, marketing e ambiente. La tutela dei prodotti a denominazione di origine. Etichettatura degli alimenti: normativa e finalità. Le aree montane nella legislazione. Strategie di marketing.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Antonino Cammaroto



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo	
Anno scolastico 2020-2021	
PROGRAMMA SVOLTO	
Prof. Andrea Maimone	
Classe V B C	
Materia	ECONOMIA DEI MERCATI E MARKETING AGROALIMENTARE ED ELEMENTI DI LOGISTICA
Libro di testo	Mercati agroalimentari marketing sviluppo territoriale Autore: F. Borghi – G. Viva – S. Oggioni – P. Belli Casa ed.: Reda
<p>La commercializzazione dei prodotti agricoli: la conservazione, stoccaggio e packing dei prodotti agroalimentari; gli imballaggi eco-compatibili; l'etichettatura dei prodotti alimentari; il ciclo del prodotto da commercializzare (shelf-life); i principali mutamenti del sistema agroalimentare italiano; la politica della distribuzione e reti di vendita dei prodotti agroalimentari.</p> <p>Le reti di vendita dei prodotti agroalimentari: le organizzazioni dei produttori; le forme di integrazione tra imprese; La politica di distribuzione dei prodotti agroalimentari; Le reti di vendita dei prodotti agroalimentari.</p>	

Le certificazioni di qualità dei prodotti agroalimentari: i sistemi di gestione della sicurezza nel settore agroalimentare; La qualificazione dei prodotti; i sistemi di controllo nell'agricoltura biologica; valorizzazione, tutela e garanzia di qualità delle produzioni agroalimentari.

Le filiere agroalimentari: Le diverse filiere agroalimentari; La tracciabilità dei prodotti alimentari; lo studio e l'analisi delle caratteristiche del mercato di alcune produzioni tipiche zonali (lattiero-casearia e olio di oliva).

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Andrea Maimone



Istituto Superiore “Enzo Ferrari”

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: **I.P.S.A.A. di Milazzo.**

Anno scolastico 2020-2021

PROGRAMMA SVOLTO

Prof. **Andrea Maimone**

Classe **V sez B C**

Materia	TECNICHE DI ALLEVAMENTO VEGETALE E ANIMALE
Docenti	Prof. Andrea Maimone
Libri di testo	Produzioni vegetali tecniche e tecnologie applicate Giuseppe Murolo – Luigi Damiani REDA

- **Arboricoltura generale** - Richiami di pedologia, morfologia e fisiologia delle piante; L'impianto di un frutteto: Il vivaismo frutticolo; La propagazione dei fruttiferi; Caratteristiche biologiche dei fruttiferi; Tecniche di potatura dei fruttiferi; Cure culturali dei fruttiferi; Tecniche per la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità vegetale; Sistemi di difesa delle colture con particolare riferimento alla lotta biologica ed integrata e allo smaltimento dei fitofarmaci; Norme di prevenzione e protezione relative alla gestione delle operazioni manuali e meccaniche di impianto delle colture arboree.

- Tecniche di coltivazione delle specie sarmentose – caratteristiche generali delle colture arboree sarmentose –
Viticultura - caratteristiche botaniche; Il vivaio di piante madri della vite; L’impianto della Vite e relative forme di allevamento; Le cure colturali della vite (potatura, lavorazione del terreno, concimazione, avversità e raccolta); Le uve da tavola; I principali aspetti della meccanizzazione del vigneto; vendemmia e metodi di vinificazione

- L’actinidia** - ciclo vegetativo e cure; Le cultivar e i parametri qualitativi dell’actinidia; La difesa dell’actinidia .

- **Olivicoltura** - caratteristiche botaniche ed esigenze pedoclimatiche; propagazione dell’olivo, il vivaismo olivicolo; l’impianto dell’uliveto e le forme di allevamento; cure colturali, potatura di allevamento, potatura di produzione, potatura meccanica; gestione del terreno e concimazione; principali malattie dell’olivo e metodi di controllo; principali cultivar diffuse in Italia; la raccolta delle olive, raccolta agevolata e relative macchine, raccolta meccanizzata e tipologie di macchine; metodi di molitura delle olive ed estrazione dell’olio; la classificazione degli oli di oliva.
- **Pomacee** - Caratteristiche generali delle pomacee;
Il Melo e le sue esigenze pedoclimatiche del melo; i portainnesti del melo; Impianto e fertilizzazione del melo; Forme e sistemi di allevamento del melo; Potature di allevamento e di produzione del melo; Le cultivar del melo e relativi parametri qualitativi.

- **Drupacee** - Caratteristiche generali delle drupacee;
Il pesco e le sue esigenze ambientali; I portainnesti del pesco; Impianto e forme di allevamento del pesco; Le cure colturali del pesco.

- **Gli agrumi** - cenni botanici, esigenze pedoclimatiche; il vivaismo agrumicolo, principali portainnesti utilizzati, principali cultivar di arancio mandarino e limone; gli agrumi minori di importanza industriale ed ornamentale; forme di allevamento, sesto di impianto; l’impianto dell’agrumeto; cure colturali, principali malattie degli agrumi.
- **Il fico d’india** cenni botanici, esigenze pedoclimatiche; forme di allevamento, sesto di impianto; cure colturali.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Andrea Maimone



REGIONE SICILIA



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

Sede: I.P.S.A.A. di Milazzo

Anno scolastico 2020-2021

PROGRAMMA SVOLTO

Prof. Andrea Maimone

Classe V B C

Materia	AGRONOMIA TERRITORIALE ED ECOSISTEMI FORESTALI
Libro di testo	ECOSISTEMI FORESTALI Paolo Lassini - POSEIDONIA SCUOLA

Ecologia forestale: ecosistemi, agroecosistemi e l'ecosistema bosco; l'ecologia ed i fattori ecologici; i processi biologici che si verificano nel bosco; l'azione del bosco sul clima e sul terreno; l'habitus delle piante, la classificazione delle fasce di vegetazione

Selvicoltura: la selvicoltura e l'ecosistema del bosco; la definizione degli interventi selvicolturali; le tecniche di riproduzione delle piante boschive; il governo ed il trattamento del bosco; il miglioramento del bosco, la formazione del bosco.

Assetto del territorio: il bacino idrografico; il trasporto solido dei versanti e degli alvei; la funzione del bosco e della vegetazione; principali normative di assetto del territorio; gli interventi di riassetto idrogeologico.

Milazzo, 10/05/2021

Prof. Andrea Maimone

I.S. "Enzo Ferrari" – Sede Associata IPSAA – MILAZZO

ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021

CLASSE 5BC

RELAZIONI FINALI

Sostegno

Come disposto dalle norme sulla privacy, si allegano solo in formato cartaceo, per la Commissione d'Esame.

I.S. "Enzo Ferrari" – Sede Associata IPSAA – MILAZZO
ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021
CLASSE 5BC

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE

❖ Criteri di valutazione				
LIVELLI	CONOSCENZA	CAPACITA'	COMPETENZE	VOTO
1 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Scarsa padronanza dei contenuti e dei linguaggi specifici della disciplina	Trova molte difficoltà nelle procedure di analisi, di sintesi e di valutazione	Non sa applicare le poche conoscenze acquisite e commette gravi errori	1-3
2 INSUFFICIENTE	Insufficiente padronanza della disciplina e dei contenuti.	Possiede insufficiente capacità di sintesi, di analisi e di relazione	Applica in maniera frammentaria le conoscenze acquisite e commette errori	4
3 MEDIOCRE	Conoscenza superficiale dei contenuti della disciplina	Possiede parziali capacità di sintesi, di analisi e di relazione	Applica in maniera frammentaria le conoscenze acquisite e commette alcuni errori	5
4 SUFFICIENTE	Sufficiente padronanza dei linguaggi specifici della disciplina e dei contenuti	Mostra sufficienti capacità di analisi, sintesi e valutazione	Sa applicare la conoscenza in compiti semplici e senza errori	6
5 DISCRETO/BUONO	Discreta e/o buona padronanza dei contenuti della disciplina e del linguaggio specifico	Mostra autonomia, capacità di analisi, di sintesi e di valutazione	Sa applicare i contenuti acquisiti, sa esporre in modo appropriato e ordinato	7-8
6 OTTIMO	Sicura e piena conoscenza dei contenuti specifici	Sa organizzare in modo autonomo e completo le conoscenze acquisite	Non commette errori, né imperfezioni nell'esecuzione di compiti complessi, mostrando originalità di percorso	9 - 10

Il Consiglio di Classe:

*Il Dirigente Scolastico:
Prof.ssa Cettina Ginebri*

**Istituto superiore “Enzo Ferrari” – Barcellona P.G.
a.s. 2020/2021
Sede Associata IPSAA Milazzo**

CLASSE 5[^]BC

**RUBRICA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ATTESE PER L’INSEGNAMENTO DI
EDUCAZIONE CIVICA**

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZA	VALUTAZIONE
Partecipazione e impegno alle attività proposte	Molto costante	Avanzato	Voto 10
	Costante		Voto 9
	Abbastanza costante	Medio alto	Voto 8
	Sostanzialmente costante	Intermedio	Voto 7
	Generalmente costante	Base	Voto 6
	Incostante	Iniziale	Voto 5
	Molto incostante/nullo		Voto 4
Interazione nel gruppo	Molto collaborativa e democratica	Avanzato	Voto 10
	Collaborativa e democratica		Voto 9
	Abbastanza collaborativa e democratica	Medio alto	Voto 8
	Sostanzialmente collaborative e democratica	Intermedio	Voto 7
	Generalmente collaborativa e democratica	Base	Voto 6
	Poco collaborativa	Iniziale	Voto 5
	Per niente collaborativa		Voto 4
Consapevolezza nel sostenere le proprie idee e disponibilità a modificare e riformulare il proprio punto di vista	Eccellente	Avanzato	Voto 10
	Ottima		Voto 9
	Buona	Medio-alto	Voto 8
	Discreta	Intermedio	Voto 7
	Sufficiente se guidato	Di base	Voto 6
	Insufficiente, anche se guidato	Iniziale	Voto 5
	Non presente, anche se guidato		Voto 4

Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti ai tre indicatori (max 30 punti) , dividendo la somma dei punteggi ottenuti.

La parte decimale (successivamente indicata con X) del punteggio ottenuto, si arrotonda per difetto se $X < di 0,5$ e per eccesso se $X \geq di 0,5$.

I.S. "Enzo Ferrari" – Sede Associata IPSAA – MILAZZO
ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021
CLASSE 5BC

GRIGLIA DI VALUTAZIONE FORMATIVA DELLA DaD

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO	VOTO
Partecipazione e senso di responsabilità: frequenza, puntualità, motivazione	Ottima motivazione, impegno significativo. Propositiva e costruttiva partecipazione	ECCELLENTE	10 / 9
	Frequenza regolare, impegno consapevole e motivato; puntualità nel rispetto delle consegne	BUONO	8 / 7
	Frequenza quasi sempre regolare, impegno sufficiente;	SUFFICIENTE	6
	Saltuaria frequenza e scarso impegno, necessità di frequenti sollecitazioni	MEDIOCRE	5
	Partecipazione occasionale, interesse minimo, inefficiente per puntualità	INSUFFICIENTE	4-1
Uso delle risorse digitali: metodo di studio / organizzazione del lavoro	Responsabile utilizzo delle risorse digitali, usate in modo efficace e costruttivo anche nella realizzazione dei prodotti	ECCELLENTE	10 / 9
	Utilizzo delle risorse della rete a disposizione in modo consapevole e con metodo di studio efficace	BUONO	8 / 7
	Utilizzo delle risorse della rete in modo adeguato e quasi sempre ordinato nel lavoro	SUFFICIENTE	6
	Difficoltà nell'utilizzare le risorse digitali a	MEDIOCRE	5

	disposizione e mediocre realizzazione dei prodotti		
	Non è in grado di utilizzare le risorse e di realizzare prodotti digitali	INSUFFICIENTE	4-1
Capacità di comunicazione: interazione con docenti e compagni	Responsabile e collaborativa l' interazione con i docenti e i compagni	OTTIMO	10 / 9
	La capacità comunicativa e collaborativa è soddisfacente così pure il grado di interazione	BUONO	8 / 7
	Interagisce con docenti e compagni in maniera adeguata, riuscendo a comunicare in modo chiaro ma semplice	SUFFICIENTE	6
	Non riesce ad interagire nelle attività ed ha difficoltà nella comunicazione	MEDIOCRE	5
	Scarsa capacità comunicativa e difficoltà nell'inserimento delle attività	INSUFFICIENTE	4-1
Gestione delle informazioni: esecuzione delle attività proposte	Abilità e competenze di livello avanzato, ottime capacità di rielaborazione personale nelle attività proposte	OTTIMO	10 / 9
	Discreta/buona, abilità e competenze di livello intermedio, discrete/buone capacità nel gestire le informazioni	BUONO	8 / 7
	Sufficienti abilità e competenze di base, capacità elementari nelle proposte	SUFFICIENTE	6
	Non gestisce le informazioni in maniera efficace e rivela incertezze	MEDIOCRE	5

	nell'esecuzione delle consegne		
	Abilità e competenze di base - non raggiunte per le difficoltà nel gestire le informazioni	INSUFFICIENTE	4-1

I.S. "Enzo Ferrari" – Sede Associata IPSAA – MILAZZO
 ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021
 CLASSE 5BC

GRIGLIA DI VALUTAZIONE P.C.T.O.

(espressa in ventesimi)

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina		Punteggio Da attribuire
Complete ed approfondita	5	
Adegua e pertinente	4	
Parzialmente adeguata	3	
Frammentaria	2	

Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione		Punteggio Da attribuire
Piena aderenza	8	
Riconosce i dati con una sequenza adeguata e pertinente	7	
Riconosce i dati essenziali tentando le soluzioni adatte	6	
Individualmente parzialmente le fasi del percorso risolutivo in situazioni semplici	5	
Difficoltà nella sintesi e/o aderenza nella traccia	3	
Gravi lacune	2	

Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.		Punteggio Da attribuire
Esauriva ed approfondita	4	
Adegua e pertinente	3	
Parzialmente adeguata	2	
Frammentaria	1	

Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.		Punteggio Da attribuire
Corretto o complessivamente corretto	3	
Errori non gravi	2	
Errori gravi	1	

VALUTAZIONE GLOBALE COMPETENZE in ventesimi	
VALUTAZIONE GLOBALE COMPETENZE in decimi	

I.S. “Enzo Ferrari” – Sede Associata IPSAA – MILAZZO
ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021
CLASSE 5BC

CRITERI ASSEGNAZIONE VOTO COMPORTAMENTO
(anche durante attività in modalità DAD)

VOTO	CRITERI
10	Presenza di tutte le voci: a) Comportamento sempre responsabile b) Interesse vivo e partecipazione costante alle attività educativo- didattiche sia in presenza che in modalità DaD c) Frequenza assidua alle lezioni e partecipazione collaborativa e propositiva alla DaD; serietà e impegno costante nello svolgimento delle consegne scolastiche d) Rispetto delle regole e consapevolezza e rispetto della naturale diversità di cui ciascuno è portatore
9	Presenza di tutte le voci: a) Comportamento quasi sempre responsabile b) Interesse e partecipazione costante alle attività educativo- didattiche sia in presenza che in modalità DaD c) Frequenza costante alle lezioni e partecipazione collaborativa alla DaD; serietà e impegno nello svolgimento delle consegne scolastiche d) Rispetto delle regole e rispetto della naturale diversità di cui ciascuno è portatore
8	Presenza di tutte le voci: a) Comportamento abbastanza responsabile b) Interesse e partecipazione soddisfacente alle attività educativo- didattiche sia in presenza che in modalità DaD c) Frequenza costante alle lezioni e regolare partecipazione alla DaD; costante impegno nello svolgimento delle consegne scolastiche d) Sufficiente rispetto delle regole e della naturale diversità di cui ciascuno è portatore
7	Presenza di almeno tre delle seguenti voci: a) Comportamento generalmente responsabile b) Interesse e partecipazione regolare alle attività educativo- didattiche sia in presenza che in modalità DaD c) Frequenza regolare alle lezioni e sufficiente partecipazione alla DaD; discreto impegno nello svolgimento delle consegne scolastiche d) Poco rispetto delle regole ed altrettanto poco rispetto della naturale diversità di cui ciascuno è portatore
6	Presenza di almeno tre delle seguenti voci a) Comportamento talvolta responsabile b) Scarso interesse e partecipazione saltuaria alle attività educativo- didattiche sia in presenza che in modalità DaD c) Frequenza saltuaria alle lezioni e occasionale partecipazione alla DaD; sufficiente impegno nello svolgimento delle consegne scolastiche d) Scarso rispetto delle regole e scarsa consapevolezza e rispetto della naturale diversità di cui ciascuno è portatore

5	<p>Presenza di almeno due tra le seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Comportamento inadeguatob) Scarso interesse e partecipazione alle attività educativo- didattiche sia in presenza che in modalità DaDc) Frequenza irregolare alle lezioni e superficiale partecipazione alla DaD; impegno non significativo nello svolgimento delle consegne scolastiched) Violazione delle regole, e mancanza di rispetto della naturale diversità di cui ciascuno è portatore
---	--

I.S. “Enzo Ferrari” – Sede Associata IPSAA – MILAZZO

ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021

CLASSE 5BC

ELENCO
ATTIVITA' DI
ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
E DI ORIENTAMENTO AL LAVORO

Per quanto concerne le attività di arricchimento dell'offerta formativa e di orientamento al lavoro, nel corso dell'anno scolastico, non è stato possibile programmare e/o realizzare iniziative per la grave situazione pandemica da COVID-19 che ha intervallato periodi di attività in presenza a periodi di DaD.

Tuttavia, nell'ambito dei percorsi di PCTO i ragazzi hanno potuto partecipare, con modalità in presenza ed a distanza alle seguenti iniziative:

- Formazione / informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 81/2008 (in presenza);
- Incontro formativo con il rappresentante dell'Albo Nazionale degli Agronomi (in presenza);
- Incontro con i Relatori PCTO Antonino Imbesi e Agrumigel srl (in videoconferenza);
- Incontro con i Relatori PCTO Caterina Maiorana e HR Manager Consultant (in videoconferenza);

Testi oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Italiano durante il quinto anno che saranno sottoposti ai candidati nel corso del colloquio orale

Elenco cui seguono i 24 testi letti e analizzati nel corso dell'anno scolastico 2020/2021

Verismo

✚ Giovanni Verga.

Passi antologizzati delle opere:

-Da "Vita dei campi": lettura della "Lupa", "Rosso malpelo", incipit e ascolto della canzone omonima di Anastasio.

-Da "I Malavoglia": Cap. I "La famiglia Toscano", Cap. III "Il naufragio della Provvidenza".

Da "Mastro Don Gesualdo": "La morte di Gesualdo".

Decadentismo

Riferimenti al Simbolismo e ai poeti maledetti: poesia "Spleen" di Baudelaire

✚ Gabriele D'Annunzio:

Dall'"Alcyone": La pioggia nel pineto

Da "Il piacere": "L'attesa dell'amante, cap. I, 1

✚ Giovanni Pascoli:

Passi antologizzati delle opere:

Da "Myricae": X Agosto, Novembre.

Da "I canti di Castelvecchio": Il gelsomino notturno.

Il Futurismo (caratteri generali);

Lettura e analisi del "Manifesto" del Futurismo di Marinetti

Il Crepuscolarismo e il Romanzo del Novecento

- Marino Moretti: Natura autunnale
- Svevo: "Senilità": Il ritratto dell'inetto, "La coscienza di Zeno": "L'ultima sigaretta"

✚ Luigi Pirandello:

Dalla raccolta Novelle per un anno: la novella "Il treno ha fischiato"; La Patente: storia e visione della rappresentazione

Dal "Fu Mattia Pascal": lettura di passi del cap. I "Io mi chiamo Mattia Pascal" e cap. VIII "Adriano Meis"

Ermetismo

✚ Giuseppe Ungaretti:

Dalla raccolta di poesie "Il Porto sepolto": Veglia, Soldati, Sono una creatura, In memoria (Identità e integrazione).

✚ Eugenio Montale:

Passi antologizzati

Da "Ossi di Seppia": "I limoni", "Spesso il male di vivere ho incontrato"

Da "Satura": "Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale".

✚ Salvatore Quasimodo

Passi antologizzati

Da "Erato e Apollion": Ed è subito sera.

Da "Giorno dopo giorno": Alle fronde dei salici.

Neorealismo

✚ Primo Levi

Da "Se questo è un uomo", cap. II "Eccomi dunque sul fondo".

LA LUPA DI GIOVANNI VERGA DA “VITA DEI CAMPI”

“Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna--e pure non era più giovane; era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano. Al villaggio la chiamavano la Lupa perché non era sazia giammai--di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Perché la Lupa non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltare messa, né per confessarsi. Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva persa l'anima per lei. Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della Lupa, e nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassetto, e la sua buona terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio.

Una volta la Lupa si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con lei nelle chiuse del notaro; ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsene ardere le carni sotto al fustagno del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno, in fondo alla pianura. Ma lui seguiva a mietere tranquillamente, col naso sui manipoli, e le diceva: “O che avete, gnà Pina?” Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il sole batteva a piombo, la Lupa, affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando: “Che volete, gnà Pina?” Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnacchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata, ed i cani uggolavano per la vasta campagna nera: “Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce come il miele. Voglio te!” “Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella,” rispose Nanni ridendo. La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò; né più comparve nell'aia. Ma in ottobre rivide Nanni, al tempo che cavavano l'olio, perché egli lavorava accanto alla sua casa, e lo scricchiolio del torchio non la faceva dormire tutta notte. “Prendi il sacco delle olive,” disse alla figliuola, “e vieni.” Nanni spingeva con la pala le olive sotto la macina, e gridava “Ohi!” alla mula perché non si arrestasse. “La vuoi mia figlia Maricchia?” gli domandò la gnà Pina. “Cosa gli date a vostra figlia Maricchia?” rispose Nanni. “Essa ha la roba di suo padre, e dipiù io le do la mia casa; a me mi basterà che mi lasciate un cantuccio nella cucina, per stendervi un po' di pagliericcio. “Se è così se ne può parlare a Natale - disse Nanni. Nanni era tutto unto e sudicio dell'olio e delle olive messe a fermentare, e Maricchia non lo voleva a nessun patto; ma sua madre l'afferrò pe' capelli, davanti al focolare, e le disse co' denti stretti:
- Se non lo pigli, ti ammazzo!”

La Lupa era quasi malata, e la gente andava dicendo che il diavolo quando invecchia si fa eremita. Non andava più di qua e di là; non si metteva più sull'uscio, con quegli occhi da spiritata. Suo genero, quando ella glieli piantava in faccia, quegli occhi, si metteva a ridere, e cavava fuori l'abitino della Madonna per segnarsi. Maricchia stava in casa ad allattare i figliuoli, e sua madre andava nei campi, a lavorare cogli uomini, proprio come un uomo, a sarchiare, a zappare, a governare le bestie, a potare le viti, fosse stato greco e levante di gennaio, oppure scirocco di agosto, allorquando i muli lasciavano cader la testa penzoloni, e gli uomini dormivano bocconi a ridosso del muro a tramontana. In quell'ora fra vespero e nona, in cui non ne va in volta femmina buona, la gnà Pina era la sola anima viva che si vedesse errare per la campagna, sui sassi infuocati delle viottole, fra le stoppie riarse dei campi immensi, che si perdevano nell'afa, lontan lontano, verso l'Etna nebbioso, dove il cielo si aggravava sull'orizzonte. “Svegliati!” disse la Lupa a Nanni che dormiva nel fosso, accanto alla siepe polverosa, col capo fra le braccia. “Svegliati, ché ti ho portato il vino per rinfrescarti la gola.” Nanni spalancò gli occhi imbambolati, tra veglia e sonno, trovandosela dinanzi ritto, pallida, col petto prepotente, e gli occhi neri come il carbone, e stese brancolando le mani. “No! non ne va in volta femmina buona nell'ora fra vespero e nona!” singhiozzava Nanni, ricacciando la faccia contro l'erba secca del fossato, in fondo in fondo, colle unghie nei capelli. “Andatevene! andatevene! non ci venite più nell'aia!” Ella se ne andava infatti, la Lupa, riannodando le trecce superbe, guardando fisso dinanzi ai suoi passi nelle stoppie calde, cogli occhi neri come
il carbone.

Ma nell'aia ci tornò delle altre volte, e Nanni non le disse nulla. Quando tardava a venire anzi, nell'ora fra vespero e nona, egli andava ad aspettarla in cima alla viottola bianca e deserta, col sudore sulla fronte --e dopo si cacciava le mani nei capelli, e le ripeteva ogni volta: “Andatevene! andatevene! Non ci tornate più nell'aia!” Maricchia piangeva notte e giorno, e alla madre le piantava in faccia gli occhi ardenti di lagrime e di gelosia, come una lupacchiotta anch'essa, allorché la vedeva tornare da' campi pallida e muta ogni volta. - Scellerata! - le diceva. “Mamma

scellerata!” “Taci!” “Ladra! ladra!” “Taci!” “Andrò dal brigadiere, andrò!” “Vacci!” E ci andò davvero, coi figli in collo, senza temere di nulla, e senza versare una lagrima, come una pazza, perché adesso l'amava anche lei quel marito che le avevano dato per forza, unto e sudicio delle olive messe a fermentare. Il brigadiere fece chiamare Nanni; lo minacciò sin della galera e della forca. Nanni si diede a singhiozzare ed a strapparsi i capelli; non negò nulla, non tentò di scolarsi. “È la tentazione!” diceva; “è la tentazione dell'inferno!” Si buttò ai piedi del brigadiere supplicandolo di mandarlo in galera. “Per carità, signor brigadiere, levatemi da questo inferno! Fatemi ammazzare, mandatemi in prigione! non me la lasciate veder più, mai! mai!” “No!” rispose invece la Lupa al brigadiere “Io mi son riserbato un cantuccio della cucina per dormirvi, quando gli ho data la mia casa in dote. La casa è mia; non voglio andarmene.”

Poco dopo, Nanni s'ebbe nel petto un calcio dal mulo, e fu per morire; ma il parroco ricusò di portargli il Signore se la Lupa non usciva di casa. La Lupa se ne andò, e suo genero allora si poté preparare ad andarsene anche lui da buon cristiano; si confessò e comunicò con tali segni di pentimento e di contrizione che tutti i vicini e i curiosi piangevano davanti al letto del moribondo. E meglio sarebbe stato per lui che fosse morto in quel giorno, prima che il diavolo tornasse a tentarlo e a ficcarglisi nell'anima e nel corpo quando fu guarito. “Lasciatemi stare!” diceva alla Lupa “Per carità, lasciatemi in pace! Io ho visto la morte cogli occhi! La povera Maricchia non fa che disperarsi. Ora tutto il paese lo sa! Quando non vi vedo è meglio per voi e per me... Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio, e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza - e poi, come la Lupa tornava a tentarlo: “Sentite!” le disse, “non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!” “Ammazzami,” rispose la Lupa, “ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci.”

Egli come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. “Ah! malanno all'anima vostra!” balbettò Nanni.”

ROSSO MALPELO DI GIOVANNI VERGA DA “VITA DEI CAMPI”

Noi abbiamo letto l'incipit

“Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo.

Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era malpelo c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni.

Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per Malpelo, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vederselo davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro.

Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello fra le gambe, per rosicchiarsi quel po' di pane bigio, come fanno le bestie sue pari, e ciascuno gli diceva la sua, motteggiandolo, e gli tiravan dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava, fra i calci, e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso e sporco di rena rossa, che la sua sorella s'era fatta sposa, e aveva altro pel capo che pensare a ripulirlo la domenica. Nondimeno era conosciuto come la bettonica per tutto Monserrato e la Caverna, tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di Malpelo», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto in quella stessa cava.

Era morto così, che un sabato aveva voluto terminare certo lavoro preso a cottimo, di un pilastro lasciato altra volta per sostegno dell'ingrottato, e dacché non serviva più, s'era calcolato, così ad occhio col padrone, per 35 o 40 carra di rena. Invece mastro Misciu sterrava da tre giorni, e ne avanzava ancora per la mezza giornata del lunedì. Era stato un magro affare e solo un minchione come mastro Misciu aveva potuto lasciarsi gabbare a questo modo dal padrone; perciò appunto lo chiamavano mastro Misciu Bestia, ed era l'asino da basto di tutta la cava. Ei, povero diavolaccio, lasciava dire, e si contentava di buscarsi il pane colle sue braccia, invece di menarle addosso ai compagni, e attaccar brighe. Malpelo faceva un visaccio, come se quelle soperchierie cascassero sulle sue spalle, e così piccolo com'era aveva di quelle occhiate che facevano dire agli altri: — Va là, che tu non ci morrai nel tuo letto, come tuo padre - .”

DA “I MALAVOGLIA”: CAPITOLO I LA FAMIGLIA TOSCANO.

“Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poichè da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla.

Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro.

Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. —

E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianozzo, perchè era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «sóffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perchè stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora nè carne nè pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.

Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi: «Perchè il motto degli antichi mai menti»: — «Senza pilota barca non cammina» — «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» — oppure — «Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» — «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose.

Ecco perchè la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava pel ritorno di Franceschello, onde poter spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria.

Padron 'Ntoni invece non lo conosceva neanche di vista Franceschello, e badava agli affari suoi, e soleva dire: «Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole» perchè «chi comanda ha da dar conto».

Nel dicembre 1863, 'Ntoni, il maggiore dei nipoti, era stato chiamato per la leva di mare. Padron 'Ntoni allora era corso dai pezzi grossi del paese, che son quelli che possono aiutarci. Ma don Giammaria, il vicario, gli avea risposto che gli stava bene, e questo era il frutto di quella rivoluzione di satanasso che avevano fatto collo sciorinare il fazzoletto tricolore dal campanile. Invece don Franco lo speciale si metteva a ridere fra i peli della barbona, e gli giurava fregandosi le mani che se arrivavano a mettere assieme un po' di repubblica, tutti quelli della leva e delle tasse li avrebbero presi a calci nel sedere, chè soldati non ce ne sarebbero stati più, e invece tutti sarebbero andati alla guerra, se bisognava. Allora padron 'Ntoni lo pregava e lo strapregava per l'amor di Dio di fargliela presto la repubblica, prima che suo nipote 'Ntoni andasse soldato, come se don Franco ce l'avesse in tasca; tanto che lo speciale finì coll'andare in collera. Allora don Silvestro il segretario si smascellava dalle risa a quei discorsi, e finalmente disse lui che con un certo gruzzoletto fatto scivolare in tasca a tale e tal altra persona che sapeva lui, avrebbero saputo trovare a suo nipote un difetto da riformarlo. Per disgrazia il ragazzo era fatto con coscienza, come se ne fabbricano ancora ad Aci Trezza, e il dottore della leva, quando si vide dinanzi quel pezzo di giovanotto, gli disse che aveva il difetto di esser piantato come un pilastro su quei piedacci che sembravano pale di ficodindia; ma i piedi fatti a pala di ficodindia ci stanno meglio degli stivalini stretti sul ponte di una corazzata, in certe giornataccie; e perciò si presero 'Ntoni senza dire «permettete». La Longa, mentre i coscritti erano condotti in quartiere, trotando trafelata accanto al passo lungo del figliuolo, gli andava raccomandando di tenersi sempre sul petto l'abitino della Madonna, e di mandare le notizie ogni volta che tornava qualche conoscente dalla città, che poi gli avrebbero mandati i soldi per la carta.

Il nonno, da uomo, non diceva nulla; ma si sentiva un gruppo nella gola anch'esso, ed evitava di guardare in faccia la nuora, quasi ce l'avesse con lei. Così se ne tornarono ad Aci Trezza zitti zitti e a capo chino. Bastianazzo, che si era sbrigato in fretta dal disarmare la P r o v v i d e n z a, per andare ad aspettarli in capo alla via, come li vide comparire a quel modo, mogi mogi e colle scarpe in mano, non ebbe animo di aprir bocca, e se ne tornò a casa con loro. La Longa corse subito a cacciarsi in cucina, quasi avesse furia di trovarsi a quattr'occhi colle vecchie stoviglie, e padron 'Ntoni disse al figliuolo:

— Va a dirle qualche cosa, a quella poveretta; non ne può più.

Il giorno dopo tornarono tutti alla stazione di Aci Castello per veder passare il convoglio dei coscritti che andavano a Messina, e aspettarono più di un'ora, pigiati dalla folla, dietro lo stecconato. Finalmente giunse il treno, e si videro tutti quei ragazzi che annaspavano, col capo fuori dagli sportelli, come fanno i buoi quando sono condotti alla fiera. I canti, le risate e il baccano erano tali che sembrava la festa di Trecastagni, e nella ressa e nel frastuono ci si dimenticava perfino quello stringimento di cuore che si aveva prima.

— Addio 'Ntoni! — Addio mamma! — Addio! ricordati! ricordati! — Lì presso, sull'argine della via, c'era la Sara di comare Tudda, a mietere l'erba pel vitello; ma comare Venera la Z u p p i d d a andava soffiando che c'era venuta per salutare 'Ntoni di padron 'Ntoni, col quale si parlavano dal muro dell'orto, li aveva visti lei, con quegli occhi che dovevano mangiarseli i vermi. Certo è che 'Ntoni salutò la Sara colla mano, ed ella rimase colla falce in pugno a guardare finchè il treno non si mosse. Alla Longa, l'era parso rubato a lei quel saluto; e molto tempo dopo, ogni volta che incontrava la Sara di comare Tudda, nella piazza o al lavatoio, le voltava le spalle.

Poi il treno era partito fischiando e strepitando in modo da mangiarsi i canti e gli addii. E dopo che i curiosi si furono dileguati, non rimasero che alcune donniciuole, e qualche povero diavolo, che si tenevano ancora stretti ai pali dello steconato, senza saper perchè. Quindi a poco a poco si sbrancarono anch'essi, e padron 'Ntoni, indovinando che la nuora dovesse avere la bocca amara, le pagò due centesimi di acqua col limone.”

DA “I MALAVOGLIA”: CAPITOLO III Naufragio della Provvidenza

Per cercare di aumentare i pochi guadagni, i Malavoglia comprano dei lupini (dei legumi) per poi rivenderli. Bastianazzo e Menico li caricano sulla Provvidenza per andare a venderli in un paese vicino. Ma durante la notte si scatena una terribile tempesta. Appena si fa giorno, il naufragio dell'imbarcazione diventa una certezza per tutti gli abitanti del paese. A sera anche Maruzza, la moglie di Bastianazzo, comprende, dalle attenzioni e dagli sguardi della comunità, che il marito è morto. “Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero tutti i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai fariglioni che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di S. Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andare un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichidindia.

Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene amarrate alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro.

Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina quando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, e nella bottega di Pizzuto, o sotto la tettoia del beccaio, a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron 'Ntoni, per quel carico di lupini che ci aveva in mare colla Provvidenza e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca, il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini.

Sull'imbrunire comare Maruzza coi suoi figliuoletti era andata ad aspettare sulla sciara, d'onde si scopriva un bel pezzo di mare, e udendolo urlare a quel modo trasaliva e si grattava il capo senza dir nulla. La piccina piangeva, e quei poveretti, dimenticati sulla sciara, a quell'ora, parevano le anime del purgatorio. Il piangere della bambina le faceva male allo stomaco, alla povera donna, le sembrava quasi un malaugurio; non sapeva che inventare per tranquillarla, e le cantava le canzonette colla voce tremola che sapeva di lagrime anche essa. Le comari, mentre tornavano dall'osteria, coll'orciolino dell'olio, o col fiaschetto del vino, si fermavano a barattare qualche parola con la Longa senza aver l'aria di nulla, e qualche amico di suo marito Bastianazzo, compar Cipolla, per esempio, o compare Mangiacarrubbe, passando dalla sciara per dare un'occhiata verso il mare, e vedere di che umore si addormentasse il vecchio brontolone, andavano a domandare a comare la Longa di suo marito, e stavano un tantino a farle compagnia, fumandole in silenzio la pipa sotto il naso, o parlando sottovoce fra di loro. La poveretta, sgomenta da quelle attenzioni insolite, li guardava in faccia sbigottita, e si stringeva al petto la bimba, come se volessero rubargliela.

Finalmente il più duro o il più compassionevole la prese per un braccio e la condusse a casa. Ella si lasciava condurre, e badava a ripetere: «Oh! Vergine Maria! Oh! Vergine Maria!». I figliuoli la seguivano aggrappandosi alla gonnella, quasi avessero paura che rubassero qualcosa anche a loro. Mentre passavano dinanzi all'osteria, tutti gli avventori si affacciarono sulla porta, in mezzo al gran fumo, e tacquero per vederla passare come fosse già una cosa curiosa. La poveretta che non sapeva di essere vedova, balbettava: «Oh! Vergine Maria! Oh! Vergine Maria!».

Dinanzi al ballatoio della sua casa c'era un gruppo di vicine che l'aspettavano, e cicalavano a voce bassa fra di loro. Come la videro da lontano, comare Piedipapera e la cugina Anna le vennero incontro, colle mani sul

ventre, senza dir nulla. Allora ella si cacciò le unghie nei capelli con uno strido disperato e corse a rintanarsi in casa.

«Che disgrazia!», dicevano sulla via. «E la barca era carica! Più di quarant'onze di lupini!».

MASTRO DON GESUALDO

Cap V La morte di Gesualdo

Appena fu solo cominciò a muggire come un bue, col naso al muro. Ma poi se veniva gente, stava zitto. Covava dentro di sè il male e l'amarezza. Lasciava passare i giorni. Pensava ad allungarseli piuttosto, a guadagnare almeno quelli, uno dopo l'altro, così come venivano, pazienza! Finchè c'è fiato c'è vita. A misura che il fiato gli andava mancando, a poco a poco, acconciavasi pure ai suoi guai; ci faceva il callo. Lui aveva le spalle grosse, e avrebbe tirato in lungo, mercè la sua pelle dura. Alle volte provava anche una certa soddisfazione, fra sè e sè, sotto il lenzuolo, pensando al viso che avrebbero fatto il signor duca e tutti quanti, al vedere che lui aveva la pelle dura. Era arrivato ad affezionarsi ai suoi malanni, li ascoltava, li accarezzava, voleva sentirseli lì, con lui, per tirare innanzi. I parenti ci avevano fatto il callo anch'essi; avevano saputo che quella malattia durava anni ed anni, e s'erano acchetati. Così va il mondo, pur troppo, che passato il primo bollire, ciascuno tira innanzi per la sua via e bada agli affari propri. Non si lamentava neppure; non diceva nulla, da villano malizioso, per non sprecare il fiato, per non lasciarsi sfuggire quel che non voleva dire; solamente gli scappavano di tanto in tanto delle occhiate che significavano assai, al veder la figliuola che gli veniva dinanzi con quella faccia desolata, e poi teneva il sacco al marito, e lo incarcerava lì, sotto i suoi occhi, col pretesto dell'affezione, per covarselo, pel timore che non gli giuocasse qualche tiro nel testamento. Indovinava che teneva degli altri guai nascosti, lei, e alle volte aveva la testa altrove, mentre suo padre stava colla morte sul capo. Si rodeva dentro, a misura che peggiorava; il sangue era diventato tutto un veleno; ostinavasi sempre più, taciturno, implacabile, col viso al muro, rispondendo solo coi grugniti, come una bestia. Finalmente si persuase ch'era giunta l'ora, e s'apparecchiò a morire da buon cristiano. Isabella era venuta subito a tenergli compagnia. Egli fece forza coi gomiti, e si rizzò a sedere sul letto. — Senti, — le disse, — ascolta... Era turbato in viso, ma parlava calmo. Teneva gli occhi fissi sulla figliuola, e accennava col capo. Essa gli prese la mano e scoppiò a singhiozzare.

— Taci, — riprese, — finiscila. Se cominciamo così non si fa nulla. Ansimava perchè aveva il fiato corto, ed anche per l'emozione. Guardava intorno, sospettoso, e seguitava ad accennare del capo, in silenzio, col respiro affannato. Ella pure volse verso l'uscio gli occhi pieni di lagrime. Don Gesualdo alzò la mano scarna, e trinciò una croce in aria, per significare ch'era finita, e perdonava a tutti, prima d'andarsene. — Senti... Ho da parlarti... intanto che siamo soli... Ella gli si buttò addosso, disperata, piangendo, singhiozzando di no, di no, colle mani erranti che l'accarezzavano. L'accarezzò anche lui sui capelli, lentamente, senza dire una parola. Di lì a un po' riprese: — Ti dico di sì. Non sono un ragazzo... Non perdiamo tempo inutilmente. — Poi gli venne una tenerezza. — Ti dispiace, eh?... ti dispiace a te pure?... La voce gli si era intenerita anch'essa, gli occhi, tristi, s'erano fatti più dolci, e qualcosa gli tremava sulle labbra. — Ti ho voluto bene... anch'io... quanto ho potuto... come ho potuto... Quando uno fa quello che può... Allora l'attirò a sè lentamente, quasi esitando, guardandola fissa per vedere se voleva lei pure, e l'abbracciò stretta stretta, posando la guancia ispida su quei bei capelli fini. — Non ti fo male, di'?... come quand'eri bambina?...

Gli vennero insieme delle altre cose sulle labbra, delle ondate di amarezza e di passione, quei sospetti odiosi che dei bricconi, nelle questioni d'interessi, avevano cercato di mettergli in capo. Si passò la mano sulla fronte, per ricacciarli indietro, e cambiò discorso. — Parliamo dei nostri affari. Non ci perdiamo in chiacchiere,

adesso... Essa non voleva, smaniava per la stanza, si cacciava le mani nei capelli, diceva che gli lacerava il cuore, che gli pareva un malaugurio, quasi suo padre stesse per chiudere gli occhi.

— Ma no, parliamone! — insisteva lui. — Sono discorsi serii. Non ho tempo da perdere adesso. — Il viso gli si andava oscurando, il rancore antico gli coruscava negli occhi. — Allora vuol dire che non te ne importa nulla... come a tuo marito... Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di proteggerla, di difenderla: — Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!... quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire! — Spiegava quel che gli erano costati, quei poderi, l'Àlia, la Canziria, li passava tutti in rassegna amorosamente; rammentava come erano venuti a lui, uno dopo l'altro, a poco a poco, le terre seminate, i pascoli, le vigne; li descriveva minutamente, zolla per zolla, colle qualità buone o cattive. Gli tremava la voce, gli tremavano le mani, gli si accendeva tuttora il sangue in viso, gli spuntavano le lagrime agli occhi: — Mangalavite, sai... la conosci anche tu... ci sei stata con tua madre... Quaranta salme di terreni, tutti alberati!... ti rammenti... i belli aranci?... anche tua madre, poveretta, ci si rinfrescava la bocca, negli ultimi giorni!... 300 migliaia l'anno, ne davano! Circa 300 onze! E la Salonia... dei seminati d'oro... della terra che fa miracoli... benedetto sia tuo nonno che vi lasciò le ossa!... Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino. — Basta, — disse poi. — Ho da dirti un'altra cosa... Senti...

La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole.

— Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte... se ho fatto qualcosa anch'io per te... — Ah, babbo, babbo!... che parole! — singhiozzò Isabella. — Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse...

Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sè, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora senti di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro. — Ora fammi chiamare un prete, — terminò con un altro tono di voce. — Voglio fare i miei conti con Domeneddio.

Durò ancora qualche altro giorno così, fra alternative di meglio e di peggio. Sembrava anzi che cominciasse a riaversi un poco, quando a un tratto, una notte, peggiorò rapidamente. Il servitore che gli avevano messo a dormire nella stanza accanto l'udì agitarsi e smaniare prima dell'alba. Ma siccome era avvezzo a quei capricci, si voltò dall'altra parte, fingendo di non udire. Infine, seccato da quella canzone che non finiva più, andò sonnacchioso a vedere che c'era. — Mia figlia! — borbottò don Gesualdo con una voce che non sembrava più la sua. — Chiamatemi mia figlia!

— Ah, signignore. Ora vado a chiamarla, — rispose il domestico, e tornò a coricarsi.

Ma non lo lasciava dormire quell'accidente! Un po' erano sibili, e un po' faceva peggio di un contrabbasso, nel russare. Appena il domestico chiudeva gli occhi udiva un rumore strano che lo faceva destare di soprassalto, dei guaiti rauchi, come uno che sbuffasse ed ansimasse, una specie di rantolo che dava noia e vi accapponava la pelle. Tanto che infine dovette tornare ad alzarsi, furibondo, masticando delle bestemmie e delle parolacce. — Cos'è? Gli è venuto l'uzzolo adesso? Vuol passar mattana! Che cerca?

Don Gesualdo non rispondeva; continuava a sbuffare supino. Il servitore tolse il paralume, per vederlo in faccia. Allora si fregò bene gli occhi, e la voglia di tornare a dormire gli andò via a un tratto. — Ohi! ohi! Che facciamo adesso? — balbettò grattandosi il capo.

Stette un momento a guardarlo così, col lume in mano, pensando se era meglio aspettare un po', o scendere subito a svegliare la padrona e mettere la casa sottosopra. Don Gesualdo intanto andavasi calmando, col respiro più corto, preso da un tremito, facendo solo di tanto in tanto qualche boccaccia, cogli occhi sempre fissi e spalancati. A un tratto s'irrigidì e si chetò del tutto. La finestra cominciava a imbiancare. Suonavano le prime campane. Nella corte udivasi scalpitare dei cavalli, e picchiare di striglie sul selciato. Il domestico andò a vestirsi, e poi tornò a rassettare la camera. Tirò le cortine del letto, spalancò le vetrate, e s'affacciò a prendere una boccata d'aria, fumando.

Lo stalliere che faceva passeggiare un cavallo malato, alzò il capo verso la finestra. — Mattinata, eh, don Leopoldo? — E nottata pure! — rispose il cameriere sbadigliando. — M'è toccato a me questo regalo!

L'altro scosse il capo, come a chiedere che c'era di nuovo, e don Leopoldo fece segno che il vecchio se n'era andato, grazie a Dio. — Ah... così... alla chetichella?... — osservò il portinaio che strascicava la scopa e le ciabatte per l'androne. Degli altri domestici s'erano affacciati intanto, e vollero andare a vedere. Di lì a un po' la camera del morto si riempì di gente in manica di camicia e colla pipa in bocca. La guardarobiera vedendo tutti quegli uomini alla finestra dirimpetto venne anche lei a far capolino nella stanza accanto. — Quanto onore, donna Carmelina! Entrate pure; non vi mangiamo mica... E neanche lui... non vi mette più le mani addosso di sicuro... — Zitto, scomunicato!... No, ho paura, poveretto... Ha cessato di pensare.

— Ed io pure, — soggiunse don Leopoldo. Così, nel crocchio, narrava le noie che gli aveva date quel cristiano — uno che faceva della notte giorno, e non si sapeva come pigliarlo, e non era contento mai. — Pazienza servire quelli che realmente son nati meglio di noi... Basta, dei morti non si parla.

— Si vede com'era nato... — osservò gravemente il cocchiere maggiore. — Guardate che mani!

— Già, son le mani che hanno fatto la pappa!... Vedete cos'è nascer fortunati... Intanto vi muore nella battista come un principe!...

— Allora, — disse il portinaio, — devo andare a chiudere il portone?

— Sicuro, eh! È roba di famiglia. Adesso bisogna avvertire la cameriera della signora duchessa.

Charles Baudelaire - Spleen

CHARLES BAUDELAIRE, *Les fleurs du Mal* (Paris, 1857).

Quando come un coperchio, il cielo basso e greve
schiaccia l'anima che geme nel suo eterno tedio,
e stringendo in un unico cerchio l'orizzonte
fa del dì una tristezza più nera della notte,
quando la terra si muta in umida cella segreta
dove sbatte la Speranza, timido pipistrello,
con le ali contro i muri e con la testa nel soffitto marcito;
quando le immense linee della pioggia
sembrano inferriate di una vasta prigione
e muto, ripugnante un popolo di ragni

dentro i nostri cervelli dispone le sue reti,
furiose ad un tratto esplodono campane
e un urlo lacerante lanciano verso il cielo
che fa pensare al gemere ostinato
d'anime senza pace né dimora.

Senza tamburi, senza musica, sfilano funerali
a lungo, lentamente, nel mio cuore: Speranza
piange disfatta e Angoscia, dispotica e sinistra
infilza nel mio cranio il suo vessillo nero.

LA PIOGGIA NEL PINETO DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,

su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitío che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
nè il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancóra, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.

E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
d'arborea vita viventi;

e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.

Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.

Ascolta.

La figlia dell'aria
è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,
canta nell'ombra più fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su le tue ciglia,
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere
sìche par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
con come mandorle acerbe.

E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi)
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani

ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

DAL PIACERE CAPITOLO I, 1 "L'attesa dell'amante"

I.

L'anno moriva, assai dolcemente. Il sole di San Silvestro spandeva non so che tepor velato, mollissimo, aureo, quasi primaverile, nel ciel di Roma. Tutte le vie erano popolate come nelle domeniche di maggio. Su la Piazza Barberini, su la Piazza di Spagna una moltitudine di vetture passava in corsa traversando; e dalle due piazze il romorio confuso e continuo, salendo alla Trinità de' Monti, alla via Sistina, giungeva fin nelle stanze del palazzo Zuccari, attenuato.

Le stanze andavansi empando a poco a poco del profumo ch'esalavan ne' vasi i fiori freschi. Le rose folte e larghe stavano immerse in certe coppe di cristallo che si levavan sottili da una specie di stelo dorato slargandosi in guisa d'un giglio adamantino, a similitudine di quelle che sorgon dietro la Vergine nel *tondo* di Sandro [p. 2 modifica]Botticelli alla galleria Borghese. Nessuna altra forma di coppa eguaglia in eleganza tal forma: i fiori entro quella prigione diafana paion quasi spiritualizzarsi e meglio dare imagine di una religiosa o amorosa offerta.

Andrea Sperelli aspettava nelle sue stanze un'amante. Tutte le cose a torno rivelavano infatti una special cura d'amore. Il legno di ginepro ardeva nel caminetto e la piccola tavola del tè era pronta, con tazze e sottocoppe in majolica di Castel Durante ornate d'istoriette mitologiche da Luzio Dolci, antiche forme d'inimitabile grazia, ove sotto le figure erano scritti in carattere corsivo a zaffara nera esametri d'Ovidio. La luce entrava temperata dalle tende di broccatello rosso a melagrane d'argento riccio, a foglie e a motti. Come il sole pomeridiano feriva i vetri, la trama fiorita delle tendine di pizzo si disegnava sul tappeto.

L'orologio della Trinità de' Monti suonò le tre e mezzo. Mancava mezz'ora. Andrea Sperelli si levò dal divano dov'era disteso e andò ad aprire una delle finestre; poi diede alcuni passi nell'appartamento; poi aprì un libro, ne lesse qualche riga, lo richiuse; poi cercò intorno qualche cosa, con lo sguardo dubitante. L'ansia dell'aspettazione lo pungeva così acutamente ch'egli aveva bisogno di muoversi, di operare, di distrarre la pena interna con un atto materiale. Si chinò verso il caminetto, prese le molle per ravvivare il fuoco, mise sul mucchio ardente un nuovo pezzo di ginepro. Il mucchio crollò; i carboni sfavillando rotolarono fin su la lamina di metallo che proteggeva il tappeto; la [p. 3 modifica]fiamma si divise in tante piccole lingue azzurrognole che sparivano e riapparivano; i tizzi fumigarono.

Allora sorse nello spirito dell'aspettante un ricordo. Proprio innanzi a quel caminetto Elena un tempo amava indugiare, prima di rivestirsi, dopo un'ora d'intimità. Ella aveva molt'arte nell'accumulare gran pezzi di legno su gli alari. Prendeva le molle pesanti con ambo le mani e

rovesciava un po' indietro il capo ad evitar le faville. Il suo corpo sul tappeto, nell'atto un po' faticoso, per i movimenti de' muscoli e per l'ondeggiar delle ombre pareva sorridere da tutte le giunture, e da tutte le pieghe, da tutti i cavi, soffuso d'un pallor d'ambra che richiamava al pensiero la Danae del Correggio. Ed ella aveva appunto le estremità un po' correggesche, le mani e i piedi piccoli e pieghevoli, quasi direi arborei come nelle statue di Dafne in sul principio primissimo della metamorfosi favoleggiata.

Appena ella aveva compiuta l'opera, le legna conflagravano e rendevano un subito bagliore. Nella stanza quel caldo lume rossastro e il gelato crepuscolo entrante pe' vetri lottavano qualche tempo. L'odore del ginepro arso dava al capo uno stordimento leggero. Elena pareva presa da una specie di follia infantile, alla vista della vampa. Aveva l'abitudine, un po' crudele, di sfogliar sul tappeto tutti i fiori ch'eran ne' vasi, alla fine d'ogni convegno d'amore. Quando tornava nella stanza, dopo essersi vestita, mettendo i guanti o chiudendo un fermaglio sorrideva in mezzo a quella [p. 4 modifica]devastazione; e nulla eguagliava la grazia dell'atto che ogni volta ella faceva sollevando un poco la gonna ed avanzando prima un piede e poi l'altro perchè l'amante chino legasse i nastri delle scarpe ancora disciolti.

Il luogo non era quasi in nulla mutato. Da tutte le cose che Elena aveva guardate o toccate sorgevano i ricordi in folla e le immagini del tempo lontano rivivevano tumultuariamente. Dopo circa due anni, Elena stava per rivancar quella soglia. Tra mezz'ora, certo, ella sarebbe venuta, ella si sarebbe seduta in quella poltrona, togliendosi il velo di su la faccia, un poco ansante, come una volta; ed avrebbe parlato. Tutte le cose avrebbero riudito la voce di lei, forse anche il riso di lei, dopo due anni.

Il giorno del gran commiato fu a punto il venticinque di marzo del mille ottocento ottanta cinque, fuori della Porta Pia, in una carrozza. La data era rimasta incancellabile nella memoria di Andrea. Egli ora, aspettando, poteva evocare tutti gli avvenimenti di quel giorno, con una lucidezza infallibile. La visione del paesaggio nomentano gli si apriva d'innanzi ora in una luce ideale, come uno di quei paesaggi sognati in cui le cose paiono essere visibili da lontano per un irradimento che si prolunga dalle loro forme.

La carrozza chiusa scorreva con un rumore eguale, al trotto: le muraglie delle antiche ville patrizie passavano d'innanzi agli sportelli, biancastre, quasi oscillanti, con un movimento continuo e dolce. Di tratto in tratto si presentava un gran cancello di ferro, a traverso il quale [p. 5 modifica]vedevasi un sentiere fiancheggiato di alti bussi, o un chiostro di verdura abitato da statue latine, o un lungo portico vegetale dove qua e là raggi di sole ridevano pallidamente.

Elena taceva, avvolta nell'ampio mantello di lontra, con un velo su la faccia, con le mani chiuse nel camoscio. Egli aspirava con delizia il sottile odore di eliotropio esalante dalla pelliccia preziosa, mentre sentiva contro il suo braccio la forma del braccio di lei. Ambedue si credevano lontani dalli altri, soli; ma d'improvviso passava la carrozza nera d'un prelato; o un buttero a cavallo, o una torma di chierici violacei, o una mandra di bestiame.

A mezzo chilometro dal ponte ella disse:

— Scendiamo.

Nella campagna la luce fredda e chiara pareva un'acqua sorgiva; e, come li alberi al vento ondeggiavano, pareva per un'illusion visuale che l'ondeggiamento si comunicasse a tutte le cose.

Ella disse, stringendosi a lui e vacillando sul terreno aspro.

— Io parto stasera. Questa è l'ultima volta....

Giovanni Pascoli

DA MYRICAE: X AGOSTO

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

DA MYRICAE: NOVEMBRE.

Gemmea l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. È l'estate
fredda, dei morti.

DA I CANTI DI CASTELVECCHIO: IL GELSOMINO NOTTURNO

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.

Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.

Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.

Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.

La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

MANIFESTO DEL FUTURISMO, così come riportato in F. T. Marinetti, 1914

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi ed il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.
4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della *Vittoria di Samotracia*.
5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
6. Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.
7. Non v'è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.
8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!.. Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creata l'eterna velocità onnipresente.
9. Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.
10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aereoplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

Marino Moretti: Natura autunnale

In pochi versi, dalle parole accuratamente scelte, Marino Moretti ha dato una descrizione dell'autunno che, come tutte le altre stagioni porta in sé cambiamenti e qualcosa di magico. Sia il bosco che il cielo si sentono incalzati dal freddo che sta per arrivare ma ancora non riescono a tirar fuori un turchino e un giallo più intensi. E quell'azzurro più freddo si rispecchia nel ruscello che a breve gelerà. E sottolinea, magicamente, che ogni stagione ha le sue caratteristiche: sotto un pioppo che sembra proteggerlo e sorvegliarlo, come i fiori di primavera e i frutti dell'estate, spunta il dono dell'autunno: il fungo.

Poesia di Marino Moretti Natura autunnale

Il cielo ride un suo riso turchino
benché senta l'inverno ormai vicino.
Il bosco scherza con le foglie gialle
benché l'inverno senta ormai alle spalle.
Ciancia il ruscel col rispecchiato cielo,
benché senta nell'onda il primo gelo.
é sorto a piè di un pioppo ossuto e lungo
un fiore strano, un fiore a ombrello: un fungo.

ITALO SVEVO SENILITA'

Cap. I Il ritratto dell'inetto

Subito, con le prime parole che le rivolse, volle avvisarla che non intendeva comprometersi in una relazione troppo seria. Parlò cioè a un dipresso così: - T'amo molto e per il tuo bene desidero ci si metta d'accordo di andare molto cauti. - La parola era tanto prudente ch'era difficile di crederla detta per amore altrui, e un po' più franca avrebbe dovuto suonare così: - Mi piaci molto, ma nella mia vita non potrai essere giammai più importante di un giocattolo. Ho altri doveri io, la mia carriera, la mia famiglia.

La sua famiglia? Una sola sorella non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di

piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.

La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni, egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una riputazioncella, - soddisfazione di vanità più che d'ambizione - non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancor meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzino del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città. La prima sentenza non era stata riformata, s'era evoluta.

Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, l'arte, di qualche cosa che doveva venirgli di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata.

Angiolina, una bionda dagli occhi azzurri grandi, alta e forte, ma snella e flessuosa, il volto illuminato dalla vita, un color giallo di ambra soffuso di rosa da una bella salute, camminava accanto a lui, la testa china da un lato come piegata dal peso del tanto oro che la fasciava, guardando il suolo ch'ella ad ogni passo toccava con l'elegante ombrellino come se avesse voluto farne scaturire un commento alle parole che udiva. Quando credette di aver compreso disse: - Strano - timidamente guardandolo sottocchi. - Nessuno mi ha mai parlato così. - Non aveva compreso e si sentiva lusingata al vederlo assumere un ufficio che a lui non spettava, di allontanare da lei il pericolo. L'affetto ch'egli le offriva ne ebbe l'aspetto di fraternamente dolce.

Fatte quelle premesse, l'altro si sentì tranquillo e ripigliò un tono più adatto alla circostanza. Fece piovere sulla bionda testa le dichiarazioni liriche che nei lunghi anni il suo desiderio aveva maturate e affinate, ma, facendole, egli stesso le sentiva rinnovellare e ringiovanire come se fossero nate in quell'istante, al calore dell'occhio azzurro di Angiolina. Ebbe il sentimento che da tanti anni non aveva provato, di comporre, di trarre dal proprio intimo idee e parole: un sollievo che dava a quel momento della sua vita non lieta, un aspetto strano, indimenticabile, di pausa, di pace. La donna vi entrava! Raggiante di gioventù e bellezza ella doveva illuminarla tutta facendogli dimenticare il triste passato di desiderio e di solitudine e promettendogli la gioia per l'avvenire ch'ella, certo, non avrebbe compromesso.

Egli s'era avvicinato a lei con l'idea di trovare un'avventura facile e breve, di quelle che egli aveva sentito descrivere tanto spesso e che a lui non erano toccate mai o mai degne di essere ricordate. Questa s'era annunciata proprio facile e breve. L'ombrellino era caduto in tempo per fornirgli un pretesto di avvicinarsi ed anzi - sembrava malizia! - impigliatosi nella vita trinata della fanciulla, non se n'era voluto staccare che dopo spinte visibilissime. Ma poi, dinanzi a quel profilo sorprendentemente puro, a quella bella salute - ai rétori corruzione e salute sembrano inconciliabili - aveva allentato il suo slancio, timoroso di sbagliare e infine s'incantò ad ammirare una faccia misteriosa dalle linee precise e dolci, già soddisfatto, già felice.

Ella gli aveva raccontato poco di sé e per quella volta, tutto compreso del proprio sentimento, egli non udì neppure quel poco. Doveva essere povera, molto povera, ma per il momento - lo aveva dichiarato con una certa quale superbia - non aveva bisogno di lavorare per vivere. Ciò rendeva l'avventura anche più gradevole, perché la vicinanza della fame turba là dove ci si vuol divertire. Le indagini di Emilio non furono dunque molto profonde ma egli credette che le sue conclusioni logiche, anche poggiate su tali basi, dovessero bastare a rassicurarlo. Se la fanciulla, come si sarebbe dovuto credere dal suo occhio limpido, era onesta, certo non sarebbe stato lui che si sarebbe esposto al pericolo di depravarla; se invece il profilo e l'occhio mentivano, tanto meglio. C'era da divertirsi in ambedue i casi, da pericolare in nessuno dei due.

Angiolina aveva capito poco delle premesse, ma, visibilmente, non le occorrevo commenti per comprendere il resto; anche le parole più difficili avevano un suono di carattere non ambiguo. I colori della vita risaltarono sulla bella faccia e la mano di forma pura, quantunque grande, non si sottrasse a un bacio castissimo d'Emilio.

Si fermarono a lungo sul terrazzo di S. Andrea e guardarono verso il mare calmo e colorito nella notte stellata, chiara ma senza luna. Nel viale di sotto passò un carro e, nel grande silenzio che li

circondava, il rumore delle ruote sul terreno ineguale continuò a giungere fino a loro per lunghissimo tempo. Si divertirono a seguirlo sempre più tenue finché proprio si fuse nel silenzio universale, e furono lieti che per tutt'e due fosse scomparso nello stesso istante. - Le nostre orecchie vanno molto d'accordo, - disse Emilio sorridendo.

Egli aveva detto tutto e non sentiva più alcun bisogno di parlare. Interruppe un lungo silenzio per dire: - Chissà se quest'incontro ci porterà fortuna! - Era sincero. Aveva sentito il bisogno di dubitare della propria felicità ad alta voce.

- Chissà? - replicò essa con un tentativo di rendere nella propria voce la commozione che aveva sentita nella sua. Emilio sorrise di nuovo ma di un sorriso che credette di dover celare. Date le premesse da lui fatte, che razza di fortuna poteva risultare ad Angiolina dall'averlo conosciuto?

Poi si lasciarono. Ella non volle ch'egli l'accompagnasse in città ed egli la seguì a qualche distanza non sapendo ancora staccarsene del tutto. Oh, la gentile figura! Ella camminava con la calma del suo forte organismo, sicura sul selciato coperto da una fanghiglia sdruciolevole; quanta forza e quanta grazia unite in quelle movenze sicure come quelle di un felino.

ITALO SVEVO LA COSCIENZA DI SVEVO

Cap. I L'ultima sigaretta

Ricordo di aver fumato molto, celato in tutti i luoghi possibili. Perché seguito da un forte disgusto fisico, ricordo un soggiorno prolungato per una mezz'ora in una cantina oscura insieme a due altri fanciulli di cui non ritrovo nella memoria altro che la puerilità del vestito: Due paia di calzoncini che stanno in piedi perché dentro c'è stato un corpo che il tempo eliminò. Avevamo molte sigarette e volevamo vedere chi ne sapesse bruciare di più nel breve tempo. Io vinsi, ed eroicamente celai il malessere che mi derivò dallo strano esercizio. Poi uscimmo al sole e all'aria. Dovetti chiudere gli occhi per non cadere stordito.

Mi rimisi e mi vantai della vittoria. Uno dei due piccoli omini mi disse allora:

- A me non importa di aver perduto perché io non fumo che quanto m'occorre.

Ricordo la parola sana e non la faccina certamente sana anch'essa che a me doveva essere rivolta in quel momento. Ma allora io non sapevo se amavo o odiavo la sigaretta e il suo sapore e lo stato in cui la nicotina mi metteva. Quando seppi di odiare tutto ciò fu peggio. E lo seppi a vent'anni circa. Allora soffersi per qualche settimana di un violento male di gola accompagnato da febbre. Il dottore prescrisse il letto e l'assoluta astensione dal fumo. Ricordo questa parola assoluta! Mi ferì e la febbre la colorì: Un vuoto grande e niente per resistere all'enorme pressione che subito si produce attorno ad un vuoto.

Quando il dottore mi lasciò, mio padre (mia madre era morta da molti anni) con tanto di sigaro in bocca restò ancora per qualche tempo a farmi compagnia. Andandosene, dopo di aver passata dolcemente la sua mano sulla mia fronte scottante, mi disse:

- Non fumare, veh!

Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: "Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta". Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad onta che la febbre forse aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia. Mio padre andava e veniva col suo sigaro in bocca dicendomi:

- Bravo! Ancora qualche giorno di astensione dal fumo e sei guarito!

Bastava questa frase per farmi desiderare ch'egli se ne andasse presto, presto, per permettermi di correre alla mia sigaretta. Fingevo anche di dormire per indurlo ad allontanarsi prima. Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo^[1]. Le mie giornate finirono coll'essere piene di sigarette e di propositi di non fumare più e, per dire subito tutto, di tempo in tempo sono^[2] ancora tali. La ridda^[3] delle ultime sigarette, formatasi a vent'anni, si muove tuttavia.

Meno violento è il proposito e la mia debolezza trova nel mio vecchio animo maggior indulgenza. Da vecchi si sorride della vita e di ogni suo contenuto. Posso anzi dire, che da qualche tempo io fumo molte sigarette... che non sono le ultime^[4].

Sul frontispizio di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ornato “Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studii di legge a quelli di chimica. Ultima sigaretta!”.

Era un'ultima sigaretta molto importante. Ricordo tutte le speranze che l'accompagnarono. M'ero arrabbiato col diritto canonico^[6] che mi pareva tanto lontano dalla vita e correvo alla scienza ch'è la vita stessa benché ridotta in un matraccio^[7]. Quell'ultima sigaretta significava proprio il desiderio di attività^[8] (anche manuale) e di sereno pensiero sobrio e sodo.

Per sfuggire alla catena^[9] delle combinazioni del carbonio cui non credevo ritornai alla legge.

Pur troppo! Fu un errore e fu anch'esso registrato da un'ultima sigaretta di cui trovo la data registrata su di un libro. Fu importante anche questa e mi rassegnavo di ritornare a quelle complicazioni del mio, del tuo e del suo^[10] coi migliori propositi, sciogliendo finalmente le catene del carbonio. M'ero dimostrato poco idoneo alla chimica anche per la mia deficienza di abilità manuale. Come avrei potuto averla quando continuavo a fumare come un turco?

Adesso che son qui, ad analizzarmi, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità^[11]? Chissà se cessando di fumare io sarei divenuto l'uomo ideale e forte che m'aspettavo? Forse fu tale dubbio che mi legò al mio vizio perché è un modo comodo di vivere quello di credersi grande di una grandezza latente^[12]. Io avanzo tale ipotesi per spiegare la mia debolezza giovanile, ma senza una decisa convinzione. Adesso che sono vecchio e che nessuno esige qualche cosa da me, passo tuttavia da sigaretta a proposito, e da proposito a sigaretta. Che cosa significano oggi quei propositi? Come quell'igienista^[13] vecchio, descritto dal Goldoni, vorrei morire sano dopo di esser vissuto malato tutta la vita?

Una volta, allorché da studente cambiai di alloggio, dovetti far tappezzare a mie spese le pareti della stanza perché le avevo coperte di date. Probabilmente lasciai quella stanza proprio perché essa era divenuta il cimitero dei miei buoni propositi e non credevo più possibile di formarne in quel luogo degli altri.

Penso che la sigaretta abbia un gusto più intenso quand'è l'ultima. Anche le altre hanno un loro gusto speciale, ma meno intenso. L'ultima acquista il suo sapore dal sentimento della vittoria su sé stesso e la speranza di un prossimo futuro di forza e di salute. Le altre hanno la loro importanza perché accendendole si protesta la propria libertà¹ e il futuro di forza e di salute permane, ma va un po' più lontano.

Le date sulle pareti della mia stanza erano impresse coi colori più vari ed anche ad olio. Il proponimento, rifatto con la fede più ingenua, trovava adeguata espressione nella forza del colore che doveva far impallidire quello dedicato al proponimento anteriore. Certe date erano da me preferite per la concordanza delle cifre. Del secolo passato ricordo una data che mi parve dovesse sigillare per sempre la bara in cui volevo mettere il mio vizio^[15]: “Nono giorno del nono mese del 1899”. Significativa nevvvero? Il secolo nuovo m'apportò delle date ben altrimenti musicali: “Primo giorno del primo mese del 1901”. Ancor oggi mi pare che se quella data potesse ripetersi, io saprei iniziare una nuova vita. Ma nel calendario non mancano le date e con un po' d'immaginazione ognuna di esse potrebbe adattarsi ad un buon proponimento. Ricordo, perché mi parve contenesse un imperativo supremamente categorico, la seguente: “Terzo giorno del sesto mese del 1912 ore 24” Suona come se ogni cifra raddoppiasse la posta.

L'anno 1913 mi diede un momento d'esitazione. Mancava il tredicesimo mese per accordarlo con l'anno. Ma non si creda che occorran tanti accordi in una data per dare rilievo ad un'ultima sigaretta. Molte date che trovo notate su libri o quadri preferiti, spiccano per la loro deformità. Per esempio il terzo giorno del secondo mese del 1905 ore sei! Ha un suo ritmo quando ci si pensa, perché ogni singola cifra nega la precedente. Molti avvenimenti, anzi tutti, dalla morte di Pio IX^[18] alla nascita di mio figlio, mi parvero degni di essere festeggiati dal solito ferreo proposito. Tutti in famiglia si stupiscono della mia memoria per gli anniversarii lieti e tristi nostri e mi credono tanto buono!

Per diminuirne l'apparenza balorda^[19] tentai di dare un contenuto filosofico alla malattia dell'ultima sigaretta. Si dice con un bellissimo atteggiamento: "mai più!". Ma dove va l'atteggiamento se si tiene la promessa? L'atteggiamento non è possibile di averlo che quando si deve rinnovare il proposito. Eppoi il tempo, per me, non è quella cosa impensabile che non s'arresta mai. Da me, solo da me, ritorna.

IL TRENO HA FISCHIATO DI LUIGI PIRANDELLO

"Farneticava. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d'ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall'ospizio, ov'erano stati a visitarlo. Pareva provassero un gusto particolare a darne l'annuncio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che incontravano per via:

- Frenesia, frenesia.
- Encefalite.
- Infiammazione della membrana.
- Febbre cerebrale.

E volevan sembrare afflitti ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gajo azzurro della mattinata invernale.

- Morrà? Impazzirà?
- Mah!
- Morire, pare di no...
- Ma che dice? che dice?
- Sempre la stessa cosa. Farnetica...
- Povero Belluca!

E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso. Veramente, il fatto che Belluca, la sera avanti, s'era fieramente ribellato al suo capoufficio, e che poi, all'aspra riprensione di questo, per poco non gli s'era scagliato addosso, dava un serio argomento alla supposizione che si trattasse d'una vera e propria alienazione mentale. Perché uomo più mansueto e sottomesso, più metodico e paziente di Belluca non si sarebbe potuto immaginare. Circoscritto... sì, chi l'aveva definito così? Uno dei suoi compagni d'ufficio. Circoscritto, povero Belluca, entro i limiti angustissimi della sua arida mansione di computista, senz'altra memoria che non fosse di partite aperte, di partite semplici o doppie o di storno, e di defalchi e prelevamenti e impostazioni; note, libri mastri, partitarii, stracciafogli e via dicendo. Casellario ambulante: o piuttosto, vecchio somaro, che tirava zitto zitto, sempre d'un passo, sempre per la stessa strada la carretta, con tanto di paraocchi. Orbene, cento volte questo vecchio somaro era stato frustato, fustigato senza pietà, così per ridere, per il gusto di vedere se si riusciva a farlo imbizzare un po', a fargli almeno drizzare un po' le orecchie abbattute, se non a dar segno che volesse levare un piede per sparar qualche calcio. Niente! S'era prese le frustate ingiuste e le crudeli punture in santa pace, sempre, senza neppur fiatare, come se gli toccassero, o meglio, come se non le sentisse più, avvezzo com'era da anni e anni alle continue solenni

bastonature della sorte. Inconcepibile, dunque, veramente, quella ribellione in lui, se non come effetto d'una improvvisa alienazione mentale. Tanto più che, la sera avanti, proprio gli toccava la riprensione; proprio aveva il diritto di fargliela, il capoufficio. Già s'era presentato, la mattina, con un'aria insolita, nuova, e – cosa veramente enorme, paragonabile, che so? al crollo d'una montagna – era venuto con più di mezz'ora di ritardo. Pareva che il viso, tutt'a un tratto, gli si fosse allargato. Pareva che i paraocchi gli fossero tutt'a un tratto caduti, e gli si fosse scoperto, spalancato d'improvviso all'intorno lo spettacolo della vita. Pareva che gli orecchi tutt'a un tratto gli si fossero sturati e percepissero per la prima volta voci, suoni non avvertiti mai. Così ilare, d'una ilarità vaga e piena di stordimento, s'era presentato all'ufficio. E, tutto il giorno, non aveva combinato niente. La sera, il capoufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte:

– E come mai? Che hai combinato tutt'oggi?

Belluca lo aveva guardato sorridente, quasi con un'aria d'impudenza, aprendo le mani.

– Che significa? – aveva allora esclamato il capoufficio, accostandogli e prendendolo per una spalla e scrollandolo. – Ohé, Belluca!

– Niente, – aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e d'imbecillità su le labbra. – Il treno, signor Cavaliere.

– Il treno? Che treno?

– Ha fischiato.

– Ma che diavolo dici?

– Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

– Il treno?

– Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capoufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi. Allora il capo ufficio – che quella sera doveva essere di malumore – urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli. Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che aveva fischiato, e che, per dio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo. Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti. Seguitava ancora, qua, a parlare di quel treno²⁸. Ne imitava il fischio. Oh, un fischio assai lamentoso, come lontano, nella notte; accorato. E, subito dopo, soggiungeva:

– Si parte, si parte... Signori, per dove? per dove?

E guardava tutti con occhi che non erano più i suoi. Quegli occhi, di solito cupi, senza lustro, aggrottati, ora gli ridevano lucidissimi, come quelli d'un bambino o d'un uomo felice; e frasi senza costrutto gli uscivano dalle labbra. Cose inaudite; espressioni poetiche, immaginose, bislacche, che tanto più stupivano, in quanto non si poteva in alcun modo spiegare come, per qual prodigio, fiorissero in bocca a lui, cioè a uno che finora non s'era mai occupato d'altro che di cifre e registri e cataloghi, rimanendo come cieco e sordo alla vita: macchinetta di computisteria. Ora parlava di azzurre fronti di montagne nevose, levate al cielo; parlava di viscosi cetacei che, voluminosi, sul fondo dei mari, con la coda facevan la virgola. Cose, ripeto, inaudite. Chi venne a riferirle insieme con la notizia dell'improvvisa alienazione mentale rimase però sconcertato, non notando in me, non che meraviglia, ma neppur una lieve sorpresa. Difatti io accolsi in silenzio la notizia. E il

mio silenzio era pieno di dolore. Tentennai il capo, con gli angoli della bocca contratti in giù, amaramente, e dissi:

– Belluca, signori, non è impazzito. State sicuri che non è impazzito. Qualche cosa dev'essergli accaduta; ma naturalissima. Nessuno se la può spiegare, perché nessuno sa bene come quest'uomo ha vissuto finora. Io che lo so, son sicuro che mi spiegherò tutto naturalissimamente, appena l'avrò veduto e avrò parlato con lui. Cammin facendo verso l'ospizio ove il poverino era stato ricoverato, seguitai a riflettere per conto mio: «A un uomo che viva come Belluca finora ha vissuto, cioè una vita "impossibile", la cosa più ovvia, l'incidente più comune, un qualunque lievissimo inciampo impreveduto, che soio, d'un ciottolo per via, possono produrre effetti straordinarii, di cui nessuno si può dar la spiegazione, se non pensa appunto che la vita di quell'uomo è "impossibile". Bisogna condurre la spiegazione là, riattaccandola a quelle condizioni di vita impossibili, ed essa apparirà allora semplice e chiara. Chi veda soltanto una coda, facendo astrazione dal mostro a cui essa appartiene, potrà stimarla per se stessa mostruosa. Bisognerà riattaccarla al mostro; e allora non sembrerà più tale; ma quale dev'essere, appartenendo a quel mostro. Una coda naturalissima». Non avevo veduto mai un uomo vivere come Belluca. Ero suo vicino di casa, e non io soltanto, ma tutti gli altri inquilini della casa si domandavano con me come mai quell'uomo potesse resistere in quelle condizioni di vita. Aveva con sé tre cieche, la moglie, la suocera e la sorella della suocera: queste due, vecchissime, per cataratta; l'altra, la moglie, senza cataratta, cieca fissa; palpebre murate. Tutt'e tre volevano esser servite. Strillavano dalla mattina alla sera perché nessuno le serviva. Le due figliuole vedove, raccolte in casa dopo la morte dei mariti, l'una con quattro, l'altra con tre figliuoli, non avevano mai né tempo né voglia da badare ad esse; se mai, porgevano qualche ajuto alla madre soltanto. Con lo scarso provento del suo impieguccio di computista poteva Belluca dar da mangiare a tutte quelle bocche? Si procurava altro lavoro per la sera, in casa: carte da ricopiare. E ricopiava tra gli strilli indiatolati di quelle cinque donne e di quei sette ragazzi finché essi, tutt'e dodici, non trovavan posto nei tre soli letti della casa. Letti ampi, matrimoniali; ma tre. Zuffe furibonde, inseguimenti, mobili rovesciati, stoviglie rotte, pianti, urli, tonfi, perché qualcuno dei ragazzi, al bujo, scappava e andava a cacciarsi fra le tre vecchie cieche, che dormivano in un letto a parte, e che ogni sera litigavano anch'esse tra loro, perché nessuna delle tre voleva stare in mezzo e si ribellava quando veniva la sua volta. Alla fine, si faceva silenzio, e Belluca seguitava a ricopiare fino a tarda notte, finché la penna non gli cadeva di mano e gli occhi non gli si chiudevano da sé. Andava allora a buttarsi, spesso vestito, su un divanaccio sgangherato, e subito sprofondava in un sonno di piombo, da cui ogni mattina si levava a stento, più intontito che mai. Ebbene, signori: a Belluca, in queste condizioni, era accaduto un fatto naturalissimo. Quando andai a trovarlo all'ospizio, me lo raccontò lui stesso, per filo e per segno. Era, sì, ancora esaltato un po', ma naturalissimamente, per ciò che gli era accaduto. Rideva dei medici e degli infermieri e di tutti i suoi colleghi, che lo credevano impazzito.

– Magari! – diceva – Magari!

Signori, Belluca s'era dimenticato da tanti e tanti anni – ma proprio dimenticato – che il mondo esisteva. Assorto nel continuo tormento di quella sua sciagurata esistenza, assorto tutto il giorno nei conti del suo ufficio, senza mai un momento di respiro, come una bestia bendata, aggiogata alla stanga d'una nòria o d'un molino, sissignori, s'era dimenticato da anni e anni – ma proprio dimenticato – che il mondo esisteva. Due sere avanti, buttandosi a dormire stremato su quel divanaccio, forse per l'eccessiva stanchezza, insolitamente, non gli era riuscito d'addormentarsi subito. E, d'improvviso, nel silenzio profondo della notte, aveva sentito, da lontano, fischiare un treno. Gli era parso che gli orecchi, dopo tant'anni, chi sa come, d'improvviso gli si fossero sturati⁴⁵. Il fischio di quel treno gli aveva squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle sue orribili angustie⁴⁶, e quasi da un sepolcro scoperchiato s'era ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che gli si spalancava enorme tutt'intorno. S'era tenuto istintivamente alle coperte che ogni sera si buttava addosso, ed era corso col pensiero dietro a quel treno che s'allontanava nella notte. C'era, ah! c'era, fuori di quella casa orrenda, fuori di tutti i suoi tormenti, c'era il mondo, tanto, tanto mondo lontano, a cui quel treno s'avviava... Firenze, Bologna, Torino, Venezia... tante città, in cui egli da giovine era stato e che ancora,

certo, in quella notte sfavillavano di luci sulla terra. Sì, sapeva la vita che vi si viveva! La vita che un tempo vi aveva vissuto anche lui! E seguitava, quella vita; aveva sempre seguito, mentr'egli qua, come una bestia bendata, girava la stanga del molino. Non ci aveva pensato più! Il mondo s'era chiuso per lui, nel tormento della sua casa, nell'arida, ispida angustia della sua computisteria... Ma ora, ecco, gli rientrava, come per travaso violento, nello spirito. L'attimo, che scoccava per lui, qua, in questa sua prigione, scorreva come un brivido elettrico per tutto il mondo, e lui con l'immaginazione d'improvviso risvegliata poteva, ecco, poteva seguirlo per città note e ignote, lande, montagne, foreste, mari... Questo stesso brivido, questo stesso palpito del tempo. C'erano, mentr'egli qua viveva questa vita "impossibile", tanti e tanti milioni d'uomini sparsi su tutta la terra, che vivevano diversamente. Ora, nel medesimo attimo ch'egli qua soffriva, c'erano le montagne solitarie nevole che levavano al cielo notturno le azzurre fronti... sì, sì, le vedeva, le vedeva, le vedeva così... c'erano gli oceani... le foreste... E, dunque, lui – ora che il mondo gli era rientrato nello spirito – poteva in qualche modo consolarsi! Sì, levandosi ogni tanto dal suo tormento, per prendere con l'immaginazione una boccata d'aria nel mondo. Gli bastava! Naturalmente, il primo giorno, aveva ecceduto. S'era ubriacato. Tutto il mondo, dentro d'un tratto: un cataclisma. A poco a poco, si sarebbe ricomposto. Era ancora ebro della troppa troppa aria, lo sentiva. Sarebbe andato, appena ricomposto del tutto, a chiedere scusa al capoufficio, e avrebbe ripreso come prima la sua computisteria. Soltanto il capoufficio ormai non doveva pretendere troppo da lui come per il passato: doveva concedergli che di tanto in tanto, tra una partita e l'altra da registrare, egli facesse una capatina, sì, in Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo:

– Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio. Ora che il treno ha fischiato.”

IL ROMANZO “IL FU MATTIA PASCAL” .

Cap. I Io mi chiamo Mattia Pascal

Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. Ogni qual volta qualcuno de' miei amici o conoscenti dimostrava d'aver perduto il senno fino al punto di venire da me per qualche consiglio o suggerimento, mi stringevo nelle spalle, socchiudevo gli occhi e gli rispondevo:

— Io mi chiamo Mattia Pascal.

— Grazie, caro. Questo lo so.

— E ti par poco?

Non pareva molto, per dir la verità, neanche a me. Ma ignoravo allora che cosa volesse dire il non sapere neppur questo, il non poter più rispondere, cioè, come prima, all'occorrenza:

— Io mi chiamo Mattia Pascal.

Qualcuno vorrà bene compiangermi (costa così poco), immaginando l'atroce cordoglio d'un disgraziato, al quale avvenga di scoprire tutt'a un tratto che.... sì, niente, insomma: nè padre, nè madre, nè come fu o come non fu; e vorrà pur bene indignarsi (costa anche meno) della corruzione dei costumi, e de' vizii, e della [p. 2 modifica]tristezza dei tempi, che di tanto male possono esser cagione a un povero innocente.

Ebbene, si accomodi. Ma è mio dovere avvertirlo che non si tratta propriamente di questo. Potrei qui esporre, di fatti, in un albero genealogico, l'origine e la discendenza della mia famiglia e dimostrare come qualmente non solo ho conosciuto mio padre e mia madre, ma e gli antenati miei e le loro azioni, in un lungo decorso di tempo, non tutte veramente lodevoli.

E allora?

Ecco: il mio caso è assai più strano e diverso; tanto diverso e strano che mi faccio a narrarlo.

Fui, per circa due anni, non so se più cacciatore di topi che guardiano di libri nella biblioteca che un Monsignor Boccamazza, nel 1803, volle lasciar morendo al nostro Comune. È ben chiaro che questo Monsignore dovette conoscer poco l'indole e le abitudini de' suoi concittadini; o forse sperò che il suo lascito dovesse col tempo e con la comodità accendere nel loro animo l'amore per lo studio. Finora, ne posso rendere testimonianza, non si è acceso: e questo dico in lode de' miei concittadini. Del dono anzi il Comune si dimostrò così poco grato al Boccamazza, che non volle neppure erigerli un mezzobusto pur che fosse, e i libri lasciò per molti e molti anni accatastati in un vasto e umido magazzino, donde poi li trasse, pensate voi in quale stato, per allogarli nella chiesetta fuori mano di Santa Maria Liberale, non so per qual ragione sconosciuta. Qua li affidò, senz'alcun discernimento, a titolo di beneficio, e come sinecura, a qualche sfaccendato ben protetto il quale, per due lire al giorno, [p. 3 modifica]stando a guardarli, o anche senza guardarli affatto, ne avesse sopportato per alcune ore il tanfo della muffa e del vecchiume.

Tal sorte toccò anche a me; e fin dal primo giorno io concepìi così misera stima dei libri, sieno essi a stampa o manoscritti (come alcuni antichissimi della nostra biblioteca), che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere, se, come ho detto, non stimassi davvero strano il mio caso e tale da poter servire d'ammaestramento a qualche curioso lettore, che per avventura, riducendosi finalmente a effetto l'antica speranza della buon'anima di Monsignor Boccamazza, capitasse in questa biblioteca, a cui io lascio questo mio manoscritto, con l'obbligo però che nessuno possa aprirlo se non cinquant'anni dopo la mia *terza, ultima e definitiva* morte.

Giacchè, per il momento (e Dio sa quanto me ne duole), io sono morto, sì, già due volte, ma la prima per errore, e la seconda... sentirete.

Incipit del cap VIII "La nascita di Adriano Meis"

"Subito, non tanto per ingannare gli altri, che avevano voluto ingannarsi da sè, con una leggerezza non deplorabile forse nel caso mio, ma certamente non degna d'encomio, quanto per obbedire alla Fortuna e soddisfare a un mio proprio bisogno, mi posi a far di me un altr'uomo.

Poco o nulla avevo da lodarmi di quel disgraziato che per forza avevano voluto far finire miseramente nella gora d'un molino. Dopo tante sciocchezze commesse, egli non meritava forse sorte migliore.

Ora mi sarebbe piaciuto che, non solo esteriormente, ma anche nell'intimo, non rimanesse più in me alcuna traccia di lui.

Ero solo ormai, e più solo di com'ero non avrei potuto essere su la terra, sciolto nel presente d'ogni legame e d'ogni obbligo, libero, nuovo e assolutamente padrone di me, senza più il fardello del mio passato, e con l'avvenire dinanzi, che avrei potuto foggiarmi a piacer mio.

Ah, un pajo d'ali! Come mi sentivo leggero! Il sentimento che le passate vicende mi avevano dato della vita non doveva aver più per me, ormai, ragion d'essere. Io dovevo acquistare un nuovo sentimento della vita, senza avvalermi neppur minimamente della sciagurata esperienza del fu Mattia Pascal.

Stava a me: potevo e dovevo esser l'artefice del mio nuovo destino, nella misura che la Fortuna aveva voluto concedermi."

GIUSEPPE UNGARETTI

Dalla raccolta di poesie "Il Porto sepolto": Veglia, Soldati, Sono una creatura. In memoria.

VEGLIA

*Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore.*

*Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita.*

Cima Quattro, 25 Dicembre 1915

SOLDATI

Bosco di Courton luglio 1918

1. Si sta come
2. D'autunno
3. Sugli alberi
4. Le foglie

SONO UNA CREATURA

Valloncello di Cima Quattro il 5 agosto 1916

1. Come questa pietra
2. del S. Michele
3. così fredda
4. così dura
5. così prosciugata
6. così refrattaria

7. così totalmente

8. disanimata

9. Come questa pietra

10. è il mio pianto

11. che non si vede

12. La morte

13. si sconta

14. Vivendo

IN MEMORIA

Locvizza il 30 settembre 1916.

Si chiamava

Moammed Sceab

Discendente

di emiri di nomadi

suicida

perché non aveva più

Patria

Amò la Francia

e mutò nome

Fu Marcel

ma non era Francese

e non sapeva più

vivere

nella tenda dei suoi

dove si ascolta la cantilena

del Corano

gustando un caffè

E non sapeva

sciogliere il canto

del suo abbandono

L'ho accompagnato

insieme alla padrona dell'albergo

dove abitavamo

a Parigi

dal numero 5 della rue des Carmes

appassito vicolo in discesa.

Riposa

nel camposanto d'Ivry
sobborgo che pare
sempre
in una giornata
di una
decomposta fiera

E forse io solo
so ancora
che visse

EUGENIO MONTALE

Da "Ossi di Seppia": "I Limoni" "Spesso il male di vivere ho incontrato"

I LIMONI

1. Ascoltami ¹, i poeti **laureati** ²
2. si muovono soltanto fra le piante
3. dai nomi **poco usati** ³: bossi ligustri o acanti ⁴.
4. lo ⁵, **per me**, amo le strade che riescono agli erbosi
5. fossi dove in pozzanghere

6. mezzo seccate ⁶ agguantano i ragazzi
7. qualche **sparuta** anguilla:
8. le viuzze che **seguono i ciglioni** ⁷,
9. discendono tra i ciuffi delle canne
10. e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni ⁸.

11. Meglio se le **gazzarre** degli uccelli
12. si spengono inghiottite dall'azzurro:
13. **più chiaro** si ascolta il susurro
14. dei rami amici nell'aria che quasi non si muove ⁹,
15. e i sensi di quest'odore

16. che non sa staccarsi da terra
17. e **piove** in petto una dolcezza inquieta ¹⁰.
18. Qui delle **divertite** ¹¹ passioni

19. per miracolo tace la guerra,
20. qui tocca anche noi poveri la nostra parte di ricchezza

21. ed è l'odore dei limoni.
22. Vedi, in questi silenzi in cui le cose
23. s'abbandonano e sembrano vicine
24. a tradire il loro ultimo segreto,
25. talora ci si aspetta

26. di scoprire uno sbaglio di Natura,
27. il punto morto del mondo, l'anello che non tiene,
28. **il filo da disbrogliare**¹² che finalmente ci metta
29. nel mezzo di una verità.
30. Lo sguardo **fruga d'intorno**,

31. la mente indaga accorda disunisce
32. nel profumo che dilaga
33. **quando il giorno piú languisce.**
34. **Sono i silenzi** in cui **si vede**
35. **in ogni ombra umana** che si allontana

36. qualche disturbata Divinità¹³.
37. Ma l'illusione **manca** e ci riporta il tempo
38. nelle città rumorose dove **l'azzurro si mostra**
39. soltanto **a pezzi**, in alto, **tra le cimase**¹⁴.
40. La pioggia **stanca** la terra, di poi; **s'affolta**

41. il tedio dell'inverno sulle case,
42. la luce **si fa avara - amara l'anima**¹⁵.
43. Quando un giorno da un malchiuso portone¹⁶
44. tra gli alberi di una corte
45. ci si mostrano i gialli dei limoni;

46. e il gelo dei cuore **si sfa**,

47. e in petto **ci scrosciano**

48. le loro canzoni

49. le trombe d'oro **della solarità** ¹⁷.

Spesso il male di vivere ho incontrato

Spesso il male di vivere ho incontrato:

era il rivo strozzato che gorgoglia,

era l'incartocciarsi della foglia

riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio

che schiude la divina Indifferenza:

era la statua nella sonnolenza

del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

Da “ Satura ”:” **Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale”**

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale

e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, né più mi occorrono

le coincidenze, le prenotazioni,

le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio

non già perché con quattr'occhi forse di vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due

le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,

erano le tue.

SALVATORE QUASIMODO

Da “Erato e Apollion”: **ED È SUBITO SERA.**

Ognuno sta solo sul cuor della terra

Trafitto da un raggio di sole:

ed è subito sera.

Da “Giorno dopo giorno: **ALLE FRONDE DEI SALICI**”

E come potevamo noi cantare
con il piede straniero¹ sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio², al lamento
d'agnello³ dei fanciulli⁴, all'urlo nero
della madre⁵ che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo⁶?
Alle fronde dei salici⁷, per voto⁸,
anche le nostre cetre⁹ erano appese,
oscillavano lievi al triste¹⁰ vento.

PRIMO LEVI “SE QUESTO E’ UN UOMO”
CAP. II “Eccomi dunque sul fondo”

Abbiamo ben presto imparato che gli ospiti del Lager sono distinti in tre categorie: i criminali, i politici e gli ebrei. Tutti sono vestiti a righe, sono tutti Häftlinge, ma i criminali portano accanto al numero, cucito sulla giacca, un triangolo verde; i politici un triangolo rosso; gli ebrei, che costituiscono la grande maggioranza, portano la stella ebraica, rossa e gialla. Le SS ci sono sì, ma poche, e fuori del campo, e si vedono relativamente di rado: i nostri padroni effettivi sono i triangoli verdi, i quali hanno mano libera su di noi, e inoltre quelli fra le due altre categorie che si prestano ad assecondarli: i quali non sono pochi.

Ed altro ancora abbiamo imparato, più o meno rapidamente, a seconda del carattere di ciascuno; a rispondere «Jawohl!», a non fare mai domande, a fingere sempre di avere capito. Abbiamo appreso il valore degli alimenti; ora anche noi raschiamo diligentemente il fondo della gamella dopo il rancio, e la teniamo sotto il mento quando mangiamo il pane per non disperderne le briciole. Anche noi adesso sappiamo che non è la stessa cosa ricevere il mestolo di zuppa prelevato dalla superficie o dal fondo del mastello, e siamo già in grado di calcolare, in base alla capacità dei vari mastelli, quale sia il posto più conveniente a cui aspirare quando ci si mette in coda.

Abbiamo imparato che tutto serve; il fil di ferro, per legarsi le scarpe; gli stracci, per ricavarne pezze da piedi; la carta, per imbottirsi (abusivamente) la giacca contro il freddo. Abbiamo imparato che d'altronde tutto può venire rubato, anzi, viene automaticamente rubato non appena l'attenzione si rilassa; e per evitarlo abbiamo dovuto apprendere l'arte di dormire col capo su un fagotto fatto con la giacca, e contenente tutto il nostro avere, dalla gamella alle scarpe.

Conosciamo già in buona parte il regolamento del campo, che è favolosamente complicato. Innumerevoli sono le proibizioni: avvicinarsi a meno di due metri dal filo spinato; dormire con la giacca, o senza mutande, o col cappello in testa; servirsi di particolari lavatoi e latrine che sono «nur (11) für Kapos» o «nur für Reichsdeutsche»; non andare alla doccia nei giorni prescritti, e andarvi nei giorni non prescritti; uscire di baracca con la giacca sbottonata, o col bavero rialzato; portare sotto gli abiti carta o paglia contro il freddo; lavarsi altrimenti che a torso nudo.

Infiniti e insensati sono i riti da compiersi: ogni giorno al mattino bisogna fare «il letto», perfettamente piano e liscio; spalmarsi gli zoccoli fangosi e repellenti con l'apposito grasso da macchina, raschiare via dagli abiti le macchie di fango (le macchie di vernice, di grasso e di ruggine sono invece ammesse); alla sera, bisogna sottoporsi al controllo dei pidocchi e al controllo della lavatura dei piedi; al sabato farsi radere la barba e i capelli, rammendarsi o farsi rammendare gli stracci; alla domenica, sottoporsi al controllo generale della scabbia, e al controllo dei bottoni della giacca, che devono essere cinque.

Di più, ci sono innumerevoli circostanze, normalmente irrilevanti, che qui diventano problemi. Quando le unghie si allungano, bisogna accorciarle, il che non si può fare altrimenti che coi denti (per le unghie dei piedi basta l'attrito delle scarpe); se si perde un bottone bisogna saperselo riattaccare con un filo di ferro; se si va alla latrina o al lavatoio, bisogna portarsi dietro tutto, sempre e dovunque, e mentre ci si lavano gli occhi, tenere il fagotto degli abiti stretto fra le ginocchia: in qualunque altro modo, esso in quell'attimo verrebbe rubato. Se una scarpa fa male bisogna presentarsi alla sera alla cerimonia del cambio delle scarpe; qui si mette alla prova la perizia dell'individuo, in mezzo alla calca incredibile bisogna saper scegliere con un colpo d'occhio una (non un paio: una) scarpa che si adatti, perché, fatta la scelta, un secondo cambio non è concesso.

Né si creda che le scarpe, nella vita del Lager, costituiscano un fattore d'importanza secondaria. La morte incomincia dalle scarpe: esse si sono rivelate, per la maggior parte di noi, veri arnesi di tortura, che dopo poche ore di marcia davano luogo a piaghe dolorose che fatalmente si infettavano. Chi ne è colpito, è costretto a camminare come se avesse una palla al piede (ecco il perché della strana andatura dell'esercito di larve che ogni sera rientra in parata); arriva ultimo dappertutto, e dappertutto riceve botte; non può scappare se lo inseguono; i suoi piedi si gonfiano, e più si gonfiano, più l'attrito con il legno e la tela delle scarpe diventa insopportabile. Allora non resta che l'ospedale: ma entrare in ospedale con la diagnosi di «dicke Risse» (piedi gonfi) è estremamente pericoloso, perché è ben noto a tutti, ed alle SS in ispecie, che di questo male, qui, non si può guarire. E in tutto questo, non abbiamo ancora accennato al lavoro, il quale è a sua volta un groviglio di leggi, di tabù e di problemi. Tutti lavoriamo, tranne i malati (farsi riconoscere come malato comporta di per sé un imponente bagaglio di cognizioni e di esperienze). Tutte le mattine usciamo inquadrati dal campo alla Buna; tutte le sere, inquadrati, rientriamo. Per quanto concerne il lavoro, siamo suddivisi in circa duecento Kommandos, ognuno dei quali conta da quindici a centocinquanta uomini ed è comandato da un Kapo. Vi sono Kommandos buoni e cattivi: per la maggior parte sono adibiti a trasporti, e il lavoro vi è assai duro, specialmente d'inverno, se non altro perché si svolge sempre all'aperto. Vi sono anche Kommandos di specialisti (elettricisti, fabbri, muratori, saldatori, meccanici, cementisti, ecc.), ciascuno addetto a una certa officina o reparto della Buna, e dipendenti in modo più diretto da Meister civili, per lo più tedeschi e polacchi; questo avviene naturalmente solo nelle ore di lavoro: nel resto della giornata, gli specialisti (non sono più di tre o quattrocento in tutto) non hanno trattamento diverso dai lavoratori comuni. All'assegnazione dei singoli ai vari Kommandos sovrintende uno speciale ufficio del Lager, l'Arbeitsdienst, che è in continuo contatto con la direzione civile della Buna. L'Arbeitsdienst decide in base a criteri sconosciuti, spesso palesemente in base a protezioni e corruzioni, in modo che, se qualcuno riesce a procurarsi da mangiare, è anche praticamente sicuro di ottenere un buon posto in Buna.

L'orario di lavoro è variabile con la stagione. Tutte le ore di luce sono ore lavorative: perciò si va da un orario minimo invernale (ore 8-12 e 12,30-16) a uno massimo estivo (ore 6,30-12 e 13-18). Per nessuna ragione gli Häftlinge possono trovarsi al lavoro nelle ore di oscurità o quando c'è nebbia fitta, mentre si lavora regolarmente anche se piove o nevicata o (caso assai frequente) soffia il vento feroce dei Carpazi; questo in relazione al fatto che il buio o la nebbia potrebbero dare occasione a tentativi di fuga.

Una domenica ogni due è regolare giorno lavorativo; nelle domeniche cosiddette festive, invece di lavorare in Buna si lavora di solito alla manutenzione del Lager, in modo che i giorni di effettivo riposo sono estremamente rari.

Tale sarà la nostra vita. Ogni giorno, secondo il ritmo prestabilito, Ausrücken ed Einrücken, uscire e rientrare; lavorare, dormire e mangiare; ammalarsi, guarire o morire.

... E fino a quando? Ma gli anziani ridono a questa domanda: a questa domanda si riconoscono i nuovi arrivati. Ridono e non rispondono: per loro, da mesi, da anni, il problema del futuro remoto è impallidito, ha perso ogni acutezza, di fronte ai ben più urgenti e concreti problemi del futuro prossimo: quanto si mangerà oggi, se nevierà, se ci sarà da scaricare carbone.

Se fossimo ragionevoli, dovremmo rassegnarci a questa evidenza, che il nostro destino è perfettamente inconoscibile, che ogni congettura è arbitraria ed esattamente priva di fondamento reale. Ma ragionevoli gli uomini sono assai raramente, quando è in gioco il loro proprio destino: essi preferiscono in ogni caso le posizioni estreme; perciò, a seconda del loro carattere, fra di noi gli uni si sono convinti immediatamente che tutto è perduto, che qui non si può vivere e che la fine è certa e prossima; gli altri, che, per quanto dura sia la vita che ci attende, la salvezza è probabile e non lontana, e, se avremo fede e forza, rivedremo le nostre case e i nostri cari. Le due classi, dei pessimisti e degli ottimisti, non sono peraltro così ben distinte: non già perché gli agnostici siano molti, ma perché i più, senza memoria né coerenza, oscillano fra le due posizioni-limite, a seconda dell'interlocutore e del momento.

Eccomi dunque sul fondo. A dare un colpo di spugna al passato e al futuro si impara assai presto, se il bisogno preme. Dopo quindici giorni dall'ingresso, già ho la fame regolamentare, la fame cronica sconosciuta agli uomini liberi, che fa sognare di notte e siede in tutte le membra dei nostri corpi; già ho imparato a non lasciarmi derubare, e se anzi trovo in giro un cucchiaino, uno spago, un bottone di cui mi possa appropriare senza pericolo di punizione, li intasco e li considero miei di pieno diritto. Già mi sono apparse, sul dorso dei piedi, le piaghe torpide che non guariranno. Spingo vagoni, lavoro di pala, mi fiacco alla pioggia, tremo al vento; già il mio stesso corpo non è più mio: ho il ventre gonfio e le membra stecchite, il viso tumido al mattino e incavato a sera; qualcuno fra noi ha la pelle gialla, qualche altro grigia: quando non ci vediamo per tre o quattro giorni, stentiamo a riconoscerci l'un l'altro.

Avevamo deciso di trovarci, noi italiani, ogni domenica sera in un angolo del Lager; ma abbiamo subito smesso, perché era troppo triste contarci, e trovarci ogni volta più pochi, e più deformati, e più squallidi. Ed era così faticoso fare quei pochi passi: e poi, a ritrovarsi, accadeva di ricordare e di pensare, ed era meglio non farlo.

Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)

Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito), una volta effettuata, per i crediti conseguiti nell'a.s. 2019/20, l'eventuale integrazione di cui all'articolo 4 comma 4 dell'OM 11/2020

*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Tabella D Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M = 6$	11-12	12-13
$6 < M \leq 7$	13-14	14-15
$7 < M \leq 8$	15-16	16-17
$8 < M \leq 9$	16-17	18-19
$9 < M \leq 10$	17-18	19-20

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, ricorrendo a contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, ricorrendo efficacemente a contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, ricorrendo con originalità a contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

**I.S. “Enzo Ferrari” – Sede Associata IPSAA – MILAZZO
ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021
CLASSE 5BC**

Curricolo di educazione civica

(a norma del D.M. 35 del 22/06/2020, dell’Allegato A “Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica” e dell’Allegato C “Integrazione al Profilo educativo, culturale e professionale”)

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all’interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studio. A tal fine occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire l’attività di ed. civica, nello specifico:

- a) indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- b) trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con materie di indirizzo) studio della Costituzione e delle istituzioni dello Stato italiano, dell’Unione europea (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere (rif. scienze agrarie e motorie)

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l’opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. I temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.

CLASSI QUINTE

Tematiche: La sostenibilità

Tematica Costituzione e cittadinanza	Obiettivi di apprendimento in termini di Competenze	Discipline coinvolte	Ore I quadrimestre	Ore II quadrimestre
Educazione alla cittadinanza attiva	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Analizzare casi di conflitti interpersonali e sociali, in rapporto al valore e ai limiti delle norme, nella prospettiva della negoziazione e della cooperazione. Tracciare una mappa dei diritti e dei doveri presenti nella Costituzione italiana. Rintracciare, nella Dichiarazione universale dei diritti umani e nelle costituzioni italiana ed europea, principi e valori in base ai quali affrontare conflitti, rivendicare diritti ed esercitare doveri nella vita scolastica, sociale, economica e politica contemporanea	Storia	3	3
Partecipazione a progetti ed iniziative della scuola (rassegne film, giornata della memoria, ecc...)	Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali. Partecipare al dibattito culturale. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale.	Docenti interessati o in servizio	2	2
	Letture e analisi del Regolamento di Istituto			
		Tot	5	5

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "E. FERRARI"
 BARCELLONA P. DI G.
 A.S. 2020/21
 SEDE associata *IPSA Milazzo*
CLASSE 5[^]BC

Argomenti assegnati per l'elaborato d'esame

N.	CANDIDATO INTERNO	Argomento dell'ELABORATO d'esame
1	ACQUARO Carlos Manuel	<u>GLI AGRUMI ORNAMENTALI:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
2	CALISE Corrado	<u>LA VITE:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
3	FARINA Angela	<u>IL MELOGRANO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
4	FORTUNATO Maria Tatiana	<u>IL MANGO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
5	FURNARI Carmelo	<i>Esonerato per PEI differenziato</i>
6	GRINGERI Giuseppe	<u>L'OLIVO ORNAMENTALE:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
7	MANNA Catia	<u>IL NOCCIOLO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
8	PAGANO Giuseppe	<u>L'ULIVO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
9	PREVITE Simone	<u>IL CLEMENTINO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.

10	SIGNORELLO Isabel	<u>IL LIMONE INTERDONATO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
----	-------------------	--

N.	CANDIDATO PRIVATISTA	Argomento dell'ELABORATO d'esame
1	ARCORACI ANTONIO	<u>L'OLEANDRO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
2	BACHERINI STEFANIA	<u>IL PERO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
3	BUCCA DAVIDE	<u>L'OLIVO ORNAMENTALE:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
4	CARBONE SEBASTIANO	<u>LA BOUGAINVILLEA:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
5	FORMICA PIETRO TINDARO	<u>GLI AGRUMI ORNAMENTALI:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
6	FORTE GIUSEPPE DARIO	<u>LA PATATA:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
7	FUGAZZOTTO FELICE	<u>IL MANDORLO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.

8	GAROFALO MARIO TERESA	<u>IL NOCCIOLO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
9	LIPARI DOMENICA	<u>GLI AGRUMI:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
10	MANISCALCO GABRIELE MATTIA CARMELO	<u>I BOVINI:</u> Tecniche di allevamento, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
11	MASTROENI CHIARA	<u>IL FRUMENTO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
12	MATTIOLO EMANUELA	<u>I CEREALI:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
13	MUNAFO' ROSA	<u>LA VITE:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
14	MUNAFO' TINDARA	<u>L'AVOCADO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
15	PULIAFITO ANGELA PATRIZIA	<u>IL MELOGRANO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
16	RISPOLI GREGORIO	<u>IL FRUMENTO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione , trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.

17	RUSSO GIUSY	<u>L'ORZO:</u> Tecniche agronomiche, lavorazione, trasformazione, commercializzazione e informazioni sotto il profilo storico, occupazionale, ambientale. Aspetti relativi alla filiera produttiva.
----	-------------	--

I.S. "Enzo Ferrari" – Sede Associata IPSAA – MILAZZO
ESAMI DI STATO A.S. 2020/2021
CLASSE 5BC

PEI

Come disposto dalle norme sulla privacy, si allegano solo in formato cartaceo, per la Commissione d'Esame.